Anno V - N. 1289 - Lire 20 Giovedì 17 maggio 1951

GIORNALE DI TRIESTE

Direzione - Redazione - Amministrazione: Via Silvio Pellico N. 8. Telefoni: Direzione 96322, Redazione e Amministrazione 93854, Cronaca 95854 | INSERZIONI: Prezzi p. mm. di altezza (larghezza 1 colonna): Commerciali L. 150; Necrol. fam. L. 150 (partecipazioni lutto [illegible] L. 350). Finanz. e legali L. 250. Nel corpo del giornale L. 200. Tasse govern. in più. [illegible] Trieste, via S. Pellico 4, Tel. 94044 | Abbonamenti: Annuo L. 5000, Semestrale L. 2600, Trimestrale L. 1350. Estero: Annuo L. 7000, Sem. L. 3700, Trim. L. 1900. Sped. in abb. post. C/C post. 11/5598

CONCLUSO AL PARLAMENTO IL DIBATTITO SUL PROGETTO DI RIARMO

ANCHE IL SENATO APPROVA LE SPESE imposte dalla necessità della difesa

L'opposizione battuta con 181 voti favorevoli e 96 contrari - Pacciardi, dopo aver ribattuto alle argomentazioni dei comunisti, conferma che entro il 30 giugno del prossimo anno l'Italia avrà 12 divisioni complete

Roma, 16

Il capitolo del riarmo italiano si è concluso oggi, avendo anche il Senato approvato con larga maggioranza i disegni di legge che autorizzano la spesa straordinaria di 250 miliardi di lire per il potenziamento della difesa del paese.

Prima del voto, il relatore di maggioranza, il sen. CADORNA, indipendente, ha detto: «Nessuno in Italia può seriamente mettere in dubbio la necessità degli stanziamenti straordinari per la difesa, se non coloro che sono decisi preventivamente ad aprire le nostre frontiere all'aggressore». Il sen. PALERMO, comunista, relatore di minoranza, ha invece asserito: «L'eventualità di un'aggressione da parte della Unione Sovietica non ha nessuna probabilità di avverarsi, perchè il paese del socialismo ha soltanto desiderio di lavoro e di pace».

Infine il Ministro PACCIARDI ha risposto ai 29 oratori intervenuti nel dibattito, dicendo tra l'altro: «Per garantire l'indipendenza, la libertà e la pace del nostro paese, noi non abbiamo trovato che questa strada: un'alleanza difensiva fra i popoli liberi. I comunisti vorrebbero invece che noi entrassimo a far parte del blocco orientale, ma se lo facessimo, noi non salveremmo la nostra indipendenza, così come non l'hanno salvata le Nazioni dell'Europa orientale. Forze armate sovietiche presidiano, infatti, in permanenza Cecoslovacchia, Polonia e Romania.

«Noi — ha proseguito il Ministro — avremmo potuto scegliere la neutralità. La neutralità disarmata sarebbe stata però come rassegnarci ad essere terra di nessuno. Decidersi per la neutralità armata significa d'altra parte sobbarcarci ad una spesa molto maggiore di quella che dobbiamo affrontare oggi, perchè nessuno ci avrebbe aiutati. I comunisti dicono pure che l'Unione Sovietica non aggredirà mai l'Italia. Bene! Però è meglio premunirci; vorrà dire che non avremo peccato di troppa buona fede e di imprevidenza.

«A coloro che ci accusano di esserci associati alla politica degli Stati Uniti — ha detto Pacciardi — noi ripetiamo che una guerra aggressiva non impegna i firmatari del Patto atlantico. L'Italia non ha violato il Trattato di pace; va anzi detto che in alcuni settori non abbiamo nemmeno raggiunto i limiti segnati in quel Trattato, che ci fu imposto per mantenerci nella condizione di vinti. D'altra parte, se i paesi dell'Europa orientale, sottoposti come noi a trattato di pace, hanno riarmato al di là dei limiti loro assegnati, noi non possiamo continuare a rimanere in una posizione anacronistica. Perciò l'Italia — ha dichiarato il Ministro, concludendo il discorso — entro il 30 giugno 1952 disporrà di dodici divisioni complete».

Per dichiarazione di voto hanno parlato quindi tre senatori, tutti a favore del provvedimento. NITTI ha detto: «Io non mi pentirò di avere seguito in questa occasione il Governo che altre volte ho avversato». CONTI, repubblicano indipendente, ha affermato: «Io non voglio che l'Italia sia sacrificata nella tempesta ideologica che agita l'Europa, nè voglio che al nostro Paese sia imposta una classe politica che non è la dittatura del proletariato, ma la dittatura dei dittatori del proletariato». FRANZA, del MSI, si è detto convinto della necessità del riarmo come primo dovere nazionale.

La votazione, per appello nominale, si è fatta su un ordine del giorno presentato dai senatori CINGOLANI e MACRELLI, così formulato: «Il Senato, riconosciuta la necessità della difesa del paese, udita la discussione, approva il passaggio agli articoli dei disegni di legge che autorizzano la spesa straordinaria di 250 miliardi per il potenziamento della difesa del paese; spesa che verrà ripartita in tre esercizi finanziari a partire da questo anno». Centottantun senatori hanno risposto sì, contro 96 dell'estrema sinistra contrari.

La conclusione e il voto sul riarmo al Senato sono tali da inchiodare le sinistre alla loro polemica assurda. La logica del discorso pronunciato dal Ministro Pacciardi potrà essere manomessa o deformata dai comunisti nei loro giornali, ma non sfuggirà a nessuno che legga i vari passaggi del discorso, che le cose dette sono sacrosantamente vere e che la necessità di provvedere alla nostra sicurezza è più forte che mai in questo mondo tenuto in continua ansia dalla politica di Mosca.

Del resto, non era arduo rimbeccare gli oratori di sinistra e il relatore di minoranza, il comunista sen. Palermo, che ha continuato a battere il tasto della nessuna minaccia alle nostre frontiere, per dimostrare l'inutilità delle spese per la difesa. Che cosa dire poi dell'affermazione del sen. Palermo, che i comunisti non sono contro l'esercito, ma che lo vogliono «italiano»? Sappiamo bene che funzioni dovrebbe avere questo esercito se fosse possibile ai comunisti organizzarlo e inquadrarlo. Forse sarebbe già sul piede di guerra per le maggiori fortune della Unione Sovietica.

Sul punto dolente di Trieste, il sen. Palermo ha detto che i comunisti non hanno mai auspicato un baratto della città con Gorizia, ma il Senato ha sommerso in una risata ironica la imprudente affermazione.

L'opposizione comunista, dunque, non ha detto una parola non diciamo rassicurante, ma nemmeno tale da sorreggersi su premesse atte a far riflettere sull'onestà della sua presa di posizione. Il succo di questa è che il riarmo è inutile, perchè nessuno ci minaccia; che le spese per la difesa vanno a detrimento di quelle sociali (affermazione non vera, perchè le spese sociali sono sempre quelle stabilite ancor prima del programma di spese militari); che quello italiano è un esercito aggressivo sottoposto al comando dello straniero.

Se queste continuano ad essere le argomentazioni dei socialcomunisti, è proprio il caso di dire che dobbiamo stare sempre più in guardia perchè essi mirano evidentemente a ridurci inermi di fronte all'aggressore, che non sarà, se vi sarà, sicuramente occidentale.

Quali conclusioni trarre dalle insistenti accuse di asservimento allo straniero che le sinistre rivolgono al Governo? Questa sola: essere più che mai necessario pensare ad organizzarci in modo da far riflettere chi avesse appunto mire aggressive, a misurare seriamente le proprie decisioni, perchè l'Italia ama troppo la propria libertà per esporla gratuitamente al rischio di perderla.

La seduta alla Camera

Precisazioni di La Malfa su alcuni scandali valutari

Roma, 16

A Montecitorio, nella seduta di stamane, si sono svolte due interpellanze su alcuni recenti scandali valutari, ed i loro presentatori, on. MASI, del PSI, e ASSENNATO, comunista, hanno sostenuto che la responsabilità di quanto è avvenuto ricade senz'altro sul Governo, che non ha saputo o voluto far funzionare i sistemi di controllo.

Ha risposto il Ministro del Commercio con l'estero, LA MALFA, il quale ha detto tra l'altro: «Non posso ammettere che si ponga sul banco degli accusati un'intera amministrazione. In questo caso, si ha il dovere di individuare le responsabilità senza macchiare l'onore di funzionari integerrimi, tanto più, poi, quando è stata proprio l'Amministrazione del Commercio con l'estero a denunziare le tredici ditte che hanno arbitrariamente trasferito forti quantitativi di valuta. Le evasioni ammontano a circa sei milioni di dollari, pari cioè a circa 3700 milioni di lire.

«Lo Stato però non perde nulla — ha osservato il Ministro — perchè si tratta di un reato valutario in cui gli operatori disonesti si sono avvalsi della valuta estera, ma ne hanno versato il controvalore allo Stato, sia pure al cambio ufficiale. Il compito del Governo si è esaurito perciò nel momento in cui ha investito dei fatti la Magistratura. Nessun addebito quindi può essergli mosso».

Domani si avranno le repliche e prenderanno la parola l'ex Ministro LOMBARDO e il Sottosegretario on. CLERICI.

Sempre alla Camera, nel pomeriggio, si è parlato sulla legge per la difesa civile ed altri cinque deputati dell'opposizione ne l'hanno aspramente criticata, nell'evidente intento di far perdere un'altra giornata parlamentare.

L'on. JERVOLINO, democristiano, in fine di seduta, ha voluto ribattere le asserzioni dell'estrema sinistra osservando tra l'altro: «Dall'opposizione continua a partire con monotona insistenza lo slogan che la maggioranza viola costantemente la Costituzione. La cosa sempre ripetuta induce anche i dubbiosi a non credere nella buona fede di questi critici.

«E' ormai a tutti nota — ha proseguito l'oratore — la carenza dei servizi dello Stato di fronte a recenti pubbliche calamità, e gli stessi deputati dell'opposizione l'hanno posta in evidenza, reclamando pronti interventi. E' molto strano perciò che oggi gli stessi deputati si oppongano a una legge che mira appunto ad attrezzare il Governo in tali dolorose evenienze. Non comprendo infine perchè l'estrema sinistra, che riafferma continuamente il suo patriottismo e la sua lealtà nazionale, teme tanto questo disegno di legge che ha lo scopo di perseguire i reati contro la sicurezza dello Stato democratico».

ELEMENTI RASSICURANTI DELLA SITUAZIONE ECONOMICA

IL RISPARMIO POSTALE è salito a 718 miliardi

Prima battuta di arresto nei lavori della Commissione per la scala mobile dei dipendenti statali

Roma, 16

Il Consiglio dei Ministri si riunirà probabilmente venerdì mattina al Viminale. Domani pomeriggio, il Ministro del Tesoro Pella farà al Senato l'annunciata esposizione economico-finanziaria, che aprirà la discussione sui bilanci di previsione.

Un elemento favorevole della situazione economica è costituito sia dall'andamento del risparmio postale, sia dai risultati del prestito Buoni del Tesoro novennali 5%-1960 a premi. I due elementi testimoniano — secondo l'Agenzia economica e finanziaria — la tranquillità e la fiducia del risparmiatore italiano.

Nello scorso mese di aprile, il risparmio postale è aumentato di 7 miliardi e 386 milioni e mezzo di lire, raggiungendo al 30 aprile la cifra finora mai toccata di 718 miliardi 256 milioni di lire. I Buoni del Tesoro ordinari sono diminuiti nel mese di aprile — nonostante i rotevoli versamenti fatti in tali titoli per sottoscrivere i Buoni novennali 1960 — solamente di circa 9 miliardi e mezzo di lire, raggiungendo alla fine dello stesso mese la cifra totale di 866 miliardi 194 milioni di lire.

A sottolineare ancora il persistere di una tranquillante situazione di Tesoreria, la stessa Agenzia economica e finanziaria annuncia che il conto corrente del Tesoro con l'Istituto di emissione al 30 aprile scorso segnava un credito per il Tesoro stesso di ben 74 miliardi 666 milioni di lire.

Per quanto riguarda il problema degli statali, è da rilevare la battuta di arresto che hanno segnato stamane i lavori della Commissione incaricata di elaborare il nuovo congegno di scala mobile per i dipendenti dello Stato. Nonostante l'intervento del Ministro Marazza, non è stato infatti possibile raggiungere un accordo sul punto terzo dell'ordine dei lavori, relativo al periodo da assumersi come base per il calcolo delle successive variazioni del costo della vita.

Tale punto era stato inserito nell'ordine del giorno sulla base del telegramma del Presidente del Consiglio. Già nella seduta tenuta ieri sera dalla Commissione, i rappresentanti del Ministero del Tesoro avevano dichiarato che il periodo base da assumersi come punto di partenza per il calcolo delle variazioni del costo della vita doveva essere quanto più vicino possibile ad oggi. Invece i rappresentanti delle organizzazioni sindacali sostengono che sia assunto il periodo precedente al conflitto coreano e precisamente il mese di marzo 1950, dal quale iniziarono gli aumenti del costo della vita registrati anche dall'Istituto centrale di statistica. Secondo l'indice calcolato dall'Istituto stesso, l'aumento sarebbe stato di 12 punti.

Non essendo stato possibile nella seduta di ieri sera raggiungere un accordo diretto fra i rappresentanti del Tesoro e quelli dei sindacati, si era rinviata ogni decisione a questa mattina, per dar modo al Ministro Marazza di fornire i chiarimenti utili a disincagliare i lavori della Commissione. Infatti le organizzazioni sindacali considerano la questione posta dai rappresentanti del Ministero del Tesoro come una pregiudiziale contraria agli impegni presi da tutte le parti in base al telegramma del Presidente del Consiglio.

Nella seduta di questa mattina i rappresentanti delle organizzazioni sindacali hanno chiesto al Ministro Marazza di voler chiarire il problema nello spirito del telegramma dell'on. De Gasperi per rendere possibile ed utile la continuazione dei lavori della Commissione. Il Ministro Marazza non ha però potuto fornire i chiarimenti richiesti, per cui i rappresentanti dei lavoratori hanno presentato al Ministro una dichiarazione, nella quale è detto che la pregiudiziale avanzata dai rappresentanti del Ministero del Tesoro esclude la possibilità di un accordo sul punto terzo e fa sorgere la preoccupazione che il Governo abbia il proposito pregiudiziale di non applicare il congegno che sarà concordato.

La Commissione tornerà a riunirsi domani mattina, ma si dubita che il Ministro Marazza possa per domani fornire l'atteso chiarimento, in attesa di consultarsi con il Presidente del Consiglio e con il Ministro del Tesoro. Infatti la decisione su questo punto esula dal compito strettamente tecnico della Commissione.

Dichiarazioni di Entezam

L'IRAN DISCUTEREBBE offerte di compromesso

Washington, 16

I rappresentanti delle due parti in contrasto per la questione del petrolio iraniano si sono incontrati separatamente oggi con George Mac Ghee, Vicesegretario di Stato per il Medio Oriente.

Al termine del colloquio con Mac Ghee, durato tre quarti d'ora, l'Ambasciatore persiano Entezam ha dichiarato che, dal punto di vista del suo Governo, l'attuale controversia non concerne che l'Iran e l'«Anglo-Iranian Oil Company» e che per conseguenza il Governo iraniano «non può chiedere agli Stati Uniti di intervenire».

Rispondendo ad alcune domande, l'Ambasciatore ha dichiarato di non conoscere i termini della nota che il Governo britannico è in procinto di inviare a Teheran, ma ha soggiunto che «se questa nota contiene una offerta di compromesso, essa sarà oggetto di discussione».

La Conferenza di Parigi

Tutte tre le proposte respinte da Gromyko

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 16

Riuniti durante poco più di due ore, i quattro Sostituti non hanno fatto [illegible] di un passo. Come se i dibattiti precedenti non fossero esistiti, i quattro hanno a turno ripetuto gli stessi argomenti già sviluppati per precisare ancora una volta le rispettive posizioni.

Gromyko ha detto che l'URSS è disposta ad accettare il progetto A, o il progetto B a condizione che gli occidentali accettino gli emendamenti da lui proposti. L'atteggiamento di Gromyko, ha fatto osservare il rappresentante americano Jessup nel suo intervento, mostra che la delegazione sovietica [illegible]

Il rappresentante sovietico ha immediatamente replicato a Jessup, accusando gli occidentali di fare tutto il possibile perchè la pre-conferenza parigina si concluda in un insuccesso. Allora Parodi ha messo sul tappeto il progetto C che contiene la semplice indicazione generica delle questioni da sottoporre al Consiglio dei Ministri. Gromyko però ha replicato, con tono sprezzante, che è meglio non parlare più del progetto C. «Non valeva nemmeno la pena di consumare la carta per presentarlo» ha detto con impareggiabile tatto diplomatico.

La conferenza però non è chiusa. I quattro Sostituti si riuniranno di nuovo domani pomeriggio.

B. R.

Reduci dalla Russia

Attesi oggi a Tarvisio venti altoatesini

Udine, 16

Giungeranno a Tarvisio domani mattina alle ore 6,8 provenienti da Vienna, venti ex prigionieri della Wehrmacht reduci dalla Russia. Nel darne comunicazione, le autorità della Legazione italiana della capitale austriaca hanno precisato trattarsi di altoatesini fatti prigionieri dai sovietici durante la battaglia del Don. La loro nazionalità è italiana abitando essi in territorio della Repubblica.

Dopo un'ora di sosta a Tarvisio, gli altoatesini ripartiranno alla volta di Udine, dove giungeranno alle 8,43, a meno che il convoglio non giunga al confine con ritardo.

PER UNA SISTEMAZIONE DEL CONFLITTO IN COREA

VOCI DI UN COLLOQUIO fra Malik e Austin all'ONU

L'indiscrezione pubblicata dalla rivista "Newsweek„ - Mao Tse sarebbe in difficoltà - Prossimi esperimenti atomici nelle Aleutine

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

N. York, 16

Una fra le ragioni che spiegano l'ottimismo segnalato nei giorni scorsi sta in una conversazione fra Malik ed Austin, conversazione avvenuta in una saletta di Flushing Meadows dove il delegato sovietico ha invitato Austin [illegible] l'Ambasciatore Gross. [illegible] Malik ha detto al suo collega americano che il conflitto coreano potrebbe e dovrebbe essere risolto attraverso conversazioni dirette fra le Cancellerie di Washington e di Mosca. Il delegato sovietico ha proseguito spiegando che, secondo Mosca, i cinesi non sono affatto interessati nella Corea e che interverranno nel conflitto soltanto per salvaguardare i loro diritti su Formosa che è «occupata dalle forze americane» fin dal 26 giugno 1950, quando cioè Truman annunciò che la settima flotta aveva ricevuto ordine di «neutralizzare» l'isola. Nel corso della conversazione il delegato sovietico ha messo il solito paraurti: cioè che questa sua mossa non andava considerata come una proposta di pace ma era soltanto un suggerimento che il Governo americano avrebbe fatto bene a considerare.

Questa versione sarà stampata da «Newsweek» che la inquadra in modo da trarre queste deduzioni: [illegible] aggressione nordcoreana.

La stessa rivista spiega questa iniziativa attribuita a Malik col fatto che la Cina ed il comunismo trarrebbero dalla cessazione delle ostilità questo vantaggio: che la questione di Formosa potrebbe essere negoziata, all'ONU o altrove, subito dopo la cessazione delle ostilità anzichè rinviata a tempo indeterminato ed in ogni caso con una soluzione meno favorevole e molto costosa in vista delle continue e gravi perdite subite dagli eserciti cinesi. Ci sarebbe vantaggio anche per gli Stati Uniti, vantaggio che «Newsweek» riassume in questi termini: negoziazione di un armistizio seguita dall'annuncio che il conflitto è finito e che le truppe dell'ONU potranno presto tornare a casa. Ciò presenterebbe non soltanto vantaggi di ordine internazionale, ma anche interni in quanto il Governo americano avrebbe dimostrato che Truman ha avuto ragione e Mac Arthur torto.

[illegible] rimenti atomici. In proposito si dice che la bomba fatta scoppiare la settimana scorsa a Eniwetok ha potenza quintupla di quella scoppiata su Hiroshima e che la nuova carica è di potenza certamente sufficiente per agire come detonatore della superbomba all'idrogeno.

Ma vi è di più. Gli americani sarebbero riusciti a trovare un nuovo impiego bellico, e strettamente difensivo, dell'energia nucleare. Se ancora lo esperimento non è stato fatto lo sarà fra qualche giorno nelle isole Aleutine dove sarà fatta scoppiare una carica sotterranea.

Per quello che riguarda l'ampliamento del Patto atlantico in modo da includere la Turchia e la Grecia un comunicato diramato ieri notte ha confermato appieno le nostre informazioni di una decina di giorni addietro e su questo vi è poco da aggiungere.

Collateralmente alla iniziativa americana è invece da segnalare il tentativo di formare una seconda alleanza che non sarebbe del Mediterraneo ma del vicino oriente, che però non è ben visto dagli americani.

A proposito dell'affare Mac Arthur giova apporre due parole di commento alla sospensione decisa oggi della testimonianza di Bradley: l'atteggiamento di alcuni repubblicani di fronte al rifiuto del Capo di S. M. generale di dire alle Commissioni senatoriali di rivelare quale sia stato il contenuto della conversazione confidenziale avuta con Truman alla vigilia del siluramento, ha reso impossibile continuare la escussione: dietro questa manovra, condannata oltrechè da Morse anche da Lodge, entrambi repubblicani, sta il fatto che le cose andavano mettendosi così bene per il Governo e così male per Mac Arthur che i più scalmanati repubblicani hanno dovuto ricorrere alla manovra di sollevare la questione se un testimonio può rifiutare di rispondere al Congresso.

LEO REA

WASHINGTON INSISTE NEL CONSIGLIARE PRUDENZA A LONDRA

Non sarà un ultimatum la nota britannica a Teheran

Azione combinata fra le due capitali per l'affare del petrolio - Opinioni contrarie all'intervento militare - Le utopie di Mussadegh

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 16

La nota britannica alla Persia non è ancora partita: sarà inviata all'Ambasciatore inglese a Teheran, Sherpherd, dichiara stasera il Foreign Office, non prima di domani o posdomani. Il ritardo, secondo le opinioni, è dovuto alle consultazioni che sull'argomento sono in corso con Washington e che hanno portato alla creazione di una specie di fronte unico anglo-americano; è dovuto anche all'azione combinata che a Teheran svolgono i due Ambasciatori inglese e americano, e dalla quale si attendono risultati che dovrebbero permettere di vedere più chiaro nella situazione.

Le consultazioni con Washington non sono ancora concluse, taluni punti devono tuttora essere chiariti. Dietro suggerimento americano talune modificazioni sono già state apportate allo schema di nota preparato da Morrison. Di che genere siano tali modificazioni non viene precisato, ma è opinione dei circoli solitamente bene informati che l'appoggio americano, automaticamente rafforzando la posizione di Londra, migliori le prospettive di successo, rendendo inopportuna o superflua, per il momento, qualsiasi allusione nel documento britannico a eventuali misure militari.

L'America si rende conto che, inevitabilmente, tali misure potrebbero rendersi necessarie, qualora, come molti qui temono, l'ostinazione di Mussadegh provochi il naufragio dell'industria petrolifera e, di conseguenza, il caos interno, ma ritiene che, per il momento, sia meglio non parlarne. Niente ultimatum, insomma. Si crede pertanto che la nota non andrà più in là di un accenno generico, ripetendo pressapoco il monito formulato un mese fa da Morrison alla Camera dei Comuni, quando disse che l'Inghilterra non potrebbe rimanere indifferente qualora sia minacciata l'incolumità dei cittadini inglesi.

Il Governo di Teheran ha sempre contestato il diritto della Granbretagna a intervenire in difesa degli interessi di quella che essa considera una società privata. Washington appoggia ora in pieno qui la tesi di Londra e anche la richiesta di negoziare un nuovo contratto che salvaguardi gli interessi della Compagnia. Il fronte unico sembra sia il risultato della convinzione, maturatasi anche a Washington, che il petrolio persiano corra serissimi pericoli, che sussiste, cioè, la possibilità che esso vada perduto, non solo per la compagnia anglo-persiana, ma anche per un possibile successore americano, in conseguenza degli incerti sviluppi di un'incertissima situazione interna. Una situazione, si osserva a Londra, che renderebbe necessaria la più stretta collaborazione anglo-americana, anche se non ci fosse di mezzo il petrolio.

La visione che si ha a Londra è infatti quella di un governo al quale l'isterismo politico, abbinato al terrorismo, impedisce l'effettivo uso dell'autorità. Ignoranza e follia, dice il «Times», hanno presieduto la legge della nazionalizzazione e il pericolo grosso è ora che il comitato esecutivo, prima di aver tempo e modo di impratichirsi del delicato congegno tecnico-amministrativo, prima d'imparare a far funzionare la colossale azienda, la rovini in maniera irreparabile, o scateni le forze del disordine, che nessuno sarà più capace di controllare. Ritiene, l'organo londinese, che il Governo britannico ha il diritto di provvedere alla difesa dei suoi interessi e prendere ogni precauzione contro la possibilità che la legge e l'ordine in Persia siano travolti, o che sia travolto lo stesso Governo in carica. E' chiaro, scrive, che un ulteriore peggioramento nella situazione interna richiederebbe misure pronte e drastiche, ed è giusto che il Governo, tempestivamente, sia preparato a tutelare gli interessi britannici sul posto contro ogni attacco, nell'eventualità che il regime crolli o insorga la violenza rivoluzionaria. Larvatamente il giornale accenna, così, fra le righe, alla mobilitazione della brigata paracadutisti, ma senza farne menzione.

Le fonti ufficiali oggi contestano, non troppo impegnativamente per la verità, che vi sia alcuna connessione fra detta mobilitazione e gli eventi persiani. L'organo laburista «Daily Herald» pubblica una grande fotografia in prima pagina. Un ufficiale, interpellato «Dove andate?», risponde: «E' un segreto, i mie uomini sono pronti ad andare dovunque, siamo pronti a tutto».

Chi nettamente depreca il ricorso alla forza e qualsiasi accenno a essa nel momento presente, è il «Manchester Guardian», per molte ragioni. Perchè una politica di tal genere potrebbe agevolmente portare la Persia nell'orbita sovietica.

Il movimento comunista persiano è illegale, ma forte; mantiene una calma inquietante, perchè punta sulla certezza che la nazionalizzazione non riuscirà a dare i frutti miracolosi e rapidi che per Mussadegh dovrebbero essere la panacea di tutti i guai persiani. I comunisti aspettano il momento buono per intervenire e creare il caos. Dubita, il «Manchester Guardian», che una brigata di paracadutisti riesca a difendere i pozzi petroliferi e le raffinerie di Abadan, ma osserva che anche se riuscisse in ciò, non farebbe che accendere la miccia alla polveriera, perchè il Medio Oriente già si trova in stato di estrema eccitazione. Nulla secondo il giornale potrebbe più gravemente pregiudicare il buon diritto britannico che un prematuro intervento militare.

La disputa è una di quelle che invocano l'intervento della legge civile. Nello stadio presente delle cose sarebbe impossibile giustificare un'azione militare o la minaccia di ricorrere alla forza, perchè agli occhi del mondo l'Inghilterra si renderebbe colpevole di ingerirsi nella sovranità di uno Stato indipendente. Inoltre, se le cose volgeranno al peggio, e veramente misure militari saranno necessarie, l'Inghilterra avrà bisogno dell'appoggio degli altri paesi.

Sarebbe pessima politica, dichiara il «Manchester Guardian», correre il rischio di perdere in anticipo tale aiuto, suscitando l'impressione che vogliamo imporre alla Persia la nostra volontà con la forza. Nè, in tal caso, è sicura la solidarietà di tutto il Commonwealth, come risulta chiaro dalle dichiarazioni del Ministro degli Esteri del Pakistan, il quale ha detto di simpatizzare con l'Iran.

CARLO TROTTER

IL TERREMOTO NELL'ITALIA SETTENTRIONALE

Ormai superata la fase pericolosa

Dichiarazioni del direttore dell'Osservatorio di Firenze - Tre donne decedute in Lombardia in seguito allo spavento - L'epicentro del movimento tellurico sul lago di Como

Firenze, 16

In merito ai fenomeni tellurici avvertiti nell'Italia settentrionale e centrale nella notte scorsa, il direttore dell'Osservatorio Ximeniano di Firenze padre Coppedè ha fatto le seguenti dichiarazioni:

«Dopo la scossa di sesto grado delle ore 23.55'02" di stanotte, si è verificata solo una replica di intensità poco notevole (terzo grado della scala Mercalli) alle ore 3.27'32" di stamane. L'epicentro delle due scosse si trova a circa 340 chilometri a nord-ovest di Firenze, forse presso il confine italo-svizzero, ove esistono zone sismiche assai note. Data la vastità della regione colpita, è da ritenere che l'epicentro sia profondo più del normale. Pertanto, siccome il numero delle replice di un terremoto è proporzionale alla profondità del suo epicentro e alla intensità della scossa principale, che nel caso nostro è quella di ieri sera, si avranno facilmente numerose repliche, ma tutte di intensità via via decrescente fino ad esaurirsi del tutto, come suole avvenire per il 70 per cento dei terremoti».

Padre Coppedè ha poi aggiunto che anche se il periodo sismico dovesse protrarsi ancora a lungo, non vi è ragione di allarmarsi, perchè — come si è detto — le repliche vanno sempre decrescendo di intensità.

A suffragare le dichiarazioni di padre Coppedè, che segnalava l'epicentro sul confine italo-svizzero, l'Osservatorio di Zurigo ha precisato questa sera che l'epicentro del movimento tellurico si trovava sul lago di Como. L'ipotesi scientifica sarebbe anche convalidata dal fatto che in vari punti del lago centinaia di pesci sono affiorati morti sul pelo dell'acqua.

Il fenomeno è tanto più strano, in quanto finora si è riscontrato che le masse acquose attutiscono le scosse dei movimenti tellurici. L'ecatombe ittica proverebbe, invece, che questa volta le scosse del terremoto sono state tanto violente sul fondo del lago, da far sbattere contro le pareti rocciose i pesci, uccidendoli. Inoltre sul lago il movimento tellurico è stato avvertito in modo più violento che nelle località dell'entroterra.

A *Milano* la scossa tellurica ha causato una vittima, Adele Biancaroli, di 24 anni, portinaia di uno stabile sito in Corso Porta Vigentina. La donna già sofferente di cuore, destata di soprassalto dalle scosse, è deceduta per lo spavento provato.

Anche nel *Trevigliese* si segnala la morte di una donna, tale Maria Bonapump, di 69 anni, che al momento della prima scossa è stata colta da paralisi cardiaca. A Martinengo una torretta di tre metri, che si ergeva sopra un fabbricato, è precipitata nella piazza sottostante. A Treviglio sono crollati alcuni comignoli e i vetri di tre abitazioni sono andati in frantumi.

Notevoli sono stati gli effetti del fenomeno nella provincia di *Cremona*, dove si registra la terza vittima, la signora Tilde Gennari Molli, in seguito allo spavento riportato. Qualche ferito, a causa del crollo di soffitti e di comignoli, viene segnalato dalla provincia. In città si lamentano parecchie lesioni, talora anche gravi, ai muri delle case più vecchie. Sempre in città si contano a centinaia i comignoli abbattuti.

A *Venezia* è giunta notizia da Adria che in località Piantamalon sette galline sono state inghiottite da una fenditura apertasi improvvisamente nel terreno a seguito del movimento tellurico. I sette pennuti sono stati rinvenuti dai contadini stritolati fra le zolle sconvolte del terreno.

IMPROVVISO SVILUPPO DELL'OFFENSIVA COMUNISTA

DUE CORPI D'ARMATA CINESI scagliati all'attacco in Corea

Finora la pressione nemica è stata contenuta

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Seul, 17

Le forze comuniste cinesi hanno sferrato nella notte di mercoledì la seconda fase della loro offensiva lanciando all'attacco, ad ondate successive, due corpi d'armata contro lo schieramento alleato ad oriente di Chunchon. Non si hanno notizie di una immediata penetrazione nemica.

Puntate offensive di alcune compagnie sostenute da un preciso fuoco di mortai hanno preceduto l'attacco principale contro le linee dell'ONU.

La maggior parte delle notizie provenienti dal fronte riferiscono che l'attacco iniziale è stato respinto con gravi perdite, ma che gli attaccanti hanno continuato ad intensificare la loro pressione.

All'una di oggi (ora locale), e cioè sette ore dopo l'inizio dell'attacco le truppe nemiche premevano ancora sulle posizioni alleate. Alcune notizie riferiscono che la pronta reazione alleata ha causato, durante la prima ondata dell'assalto, almeno 250 morti in un solo settore.

Tutte le notizie provenienti dalla linea del fronte riferiscono che le truppe americane e sud-coreane hanno prontamente reagito. Quantunque gli attacchi cinesi fossero sostenuti dal fuoco dei mortai, non sembra che essi abbiano fatto uso di carri armati e dell'artiglieria.

Le forze delle Nazioni Unite, dal loro canto, hanno ultimato le fortificazioni campali attorno alle posizioni scelte per la resistenza «cosicchè oggi sono meglio preparate difensivamente di quel che fossero in aprile» — come ha osservato il generale Van Fleet nel pomeriggio di oggi. Il generale ha fatto poi una schematica illustrazione della situazione tattica e strategica, secondo la quale, se effettivamente il nemico intende conquistare questa volta Seul, sia con un attacco frontale sia con azione aggirante, dovrà sacrificare molte forze per avvicinarsi alla città.

Inoltre, prima di raggiungere effettivamente la formidabile linea di sbarramento da un lato all'altro della penisola — diciamo soltanto raggiungere — il nemico dovrà subire un tale logoramento che è molto difficile possa aver energia residua sufficiente per intaccarla. Anche se questa volta, come sembra, esso disporrà di un armamento superiore a quello del mese scorso, soprattutto in carri armati.

Nel settore di Inje, le forze sudiste sono state costrette durante la notte scorsa e stamane a cedere terreno e ad abbandonare Inje in presenza di ben sei irruenti attacchi comunisti, sostenuti da un intenso fuoco di artiglieria. E' stato soltanto nel tardo pomeriggio che la situazione si è ristabilita e Inje può considerarsi ormai nella terra di nessuno, presa e ripresa quotidianamente dall'una e dall'altra parte. La situazione di Inje ha costretto le truppe sudiste avanzanti lungo la costa ad effettuare un arretramento di poco più di una ventina di chilometri.

LEE FERRERO
dell'*International News Service*

Una giunta militare al potere in Bolivia

La Paz, 16

Una giunta militare è salita oggi al potere in Bolizia, investita dal Presidente Mamerto Urriolagoitia che ha dato le dimissioni.

Gli eventi odierni si innestano su una situazione politica piuttosto confusa. Le elezioni generali tenutesi dieci giorni or sono avevano visto Urriolagoitia battuto dal suo rivale, l'esiliato leader del «Movimento nazionalista rivoluzionario» dott. Victor Paz Estenzoro: quest'ultimo però non aveva conquistato una maggioranza sufficiente per consentirgli di sostituire direttamente Urriolagoitia il quale, pertanto, a norma della costituzione boliviana, era rimasto al potere in attesa che i due rami del Parlamento, riuniti in seduta plenaria il 5 agosto prossimo, avessero eletto il suo successore.

Il dott. Paz è in esilio fin dal 1946, cioè dall'epoca in cui una sollevazione popolare antigovernativa si concluse con l'impiccagione dell'allora presidente ad un lampione antistante il palazzo del Governo. Il mese scorso il «Movimento nazionalista rivoluzionario» tentò di impadronirsi del potere, ma la polizia fece fuoco sui dimostranti, uccidendone uno e ferendone altri ottantuno. Sempre nello scorso mese il dott. Paz cercò di rientrare in volo in Bolivia da Buenos Aires; ma la società che gestisce la aviolinea Buenos Aires-La Paz lo invitò a scendere dall'apparecchio quando venne a sapere che, assai probabilmente, gruppi di dimostranti avrebbero atteso al suo arrivo l'esiliato, con intenzioni ostili nei riguardi della sua persona.

Secondo notizie pervenute a Buenos Aires il Presidente dimissionario Urriolagoitia avrebbe lasciato la Bolivia rifugiandosi in Cile.

CRONACA DELLA CITTA'

STATISTICHE DI GENNAIO

PROFILO ECONOMICO

La Camera di commercio ha distribuito il bollettino delle rilevazioni statistiche di gennaio; malgrado la completezza della rassegna, è difficile trarre una precisa indicazione per conoscere sotto quali auspici si è iniziata la nuova annata per l'economia locale.

Nel settore del commercio al dettaglio, le vendite hanno risentito della particolare congiuntura politica internazionale verificatasi all'inizio dell'anno, registrando una certa corsa agli acquisti di alimentari, calzature e tessuti, mentre fiacche sono state le vendite di altri prodotti. In complesso il volume delle vendite è stato inferiore a quello del gennaio 1950. I prezzi, in aumento all'inizio del mese, hanno mostrato poi una tendenza a stabilizzarsi ed una pausa si è avuta nel corso dei prezzi degli alimentari, eccetto quelli dei grassi animali rimasti ancora in fase di rialzo. Nuovi aumenti erano invece previsti per le calzature e i generi d'abbigliamento. In gennaio si sono avute maggiori richieste di credito da parte dei consumatori, che hanno fatto notevoli acquisti col sistema rateale. Va rilevato che l'ammontare complessivo degli aumenti dei prezzi in gennaio è stato del 0.86 per cento rispetto il mese di dicembre 1950. Affatto tranquillanti erano i prezzi nel commercio all'ingrosso, non solo degli alimentari ma anche dei materiali occorrenti all'industria.

Promettente impulso ha avuto in gennaio il traffico commerciale, superiore per volume complessivo (via mare e via terra) a quello dei precedenti mesi di dicembre 1950 (+11.16 per cento) e gennaio 1950 (+16,68 per cento) nonchè del corrispondente mese del 1938, ultimo anno di attività normale dell'anteguerra, la cui cifra di traffico è stata superata quest'anno del 52,54 per cento. Il movimento di merci via mare è stato di 3 milioni 450.962 quintali, per ferrovia 2 milioni 949.959 quintali; il totale degli arrivi è stato di 3 milioni 693.445 quintali di merci; quello delle partenze è stato rispettivamente di 2 milioni 707.476. Tra le merci in arrivo via mare erano ancora al primo posto gli oli minerali greggi, seguiti a distanza dal frumento e dal granone; tra le merci in partenza, quasi la metà è rappresentata da spedizioni di legname.

Una nota di miglioramento si è notata in gennaio nel campo delle insolvenze, che sono state numericamente quasi pari alla media del 1950, ma come valore complessivo sono sensibilmente inferiori: nel mese di gennaio non sono state onorate cambiali e assegni per un totale di 34 milioni di lire, contro i 46 milioni di dicembre e i 55 del novembre 1950. Cinque sono stati i fallimenti che hanno colpito una ditta di autotrasporti, un bar-ristorante, un'impresa di costruzioni edili, un'azienda per il commercio all'ingrosso di alimentari e un'altra di commercio in genere. Per contro, l'anagrafe delle ditte ha registrato un incremento di 39 unità, dovuto a 96 nuove iscrizioni e a 57 cancellazioni, con un totale al 31 gennaio di 16.795 ditte operanti nella zona. Analogo aumento si è avuto nel numero delle aziende artigiane che da 4949 nel dicembre 1950 sono salite in gennaio a 4967.

Marazza sabato a Trieste

La posa della prima pietra della nuova sede dell'I. N. A. M. - Il programma della giornata

Sabato, proveniente da Roma, giungerà a Trieste l'on. Achille Marazza, Ministro del Lavoro e della Previdenza Sociale.

Dopo aver assistito alla rivista militare, per la quale il Comando americano gli ha rivolto particolare invito, alle ore 11.30 il Ministro, accompagnato dal Presidente di Zona, farà visita al Sindaco in Municipio.

Verso le ore 12 visiterà il Sanatorio chirurgico dell'I.N.A.M. e verso le ore 16 la farmacie e la sede dell'I.N.A.M.

Alle ore 17 ci sarà la cerimonia della posa della prima pietra della nuova sede dell'I.N.A.M. Nel corso della cerimonia il Ministro pronunzierà un discorso.

Alle ore 20.30, l'on. Marazza ripartirà per Roma.

Il prof. Costa presidente della Sezione giuliana di chimica

Presso l'Istituto di chimica della nostra Università si sono riuniti numerosi chimici, docenti universitari, studiosi, esponenti dell'industria e dei laboratori locali, per la istituzione a Trieste della Sezione giuliana della Società italiana di chimica.

Il prof. Martino Colonna, titolare di chimica organica al nostro Ateneo, presidente del comitato promotore, dopo aver illustrato gli scopi scientifici della benemerita Società, di cui fu primo presidente l'illustre chimico triestino prof. Giacomo Ciamician, ha rilevato l'opportunità di creare la sezione giuliana per l'incremento degli studi di chimica presso la nostra giovane Università ed ha invitato i convenuti ad eleggere le cariche sociali.

Risultarono eletti: presidente, il prof. Domenico Costa, ordinario di chimica applicata; vicepresidenti il prof. Martino Colonna, titolare di chimica organica ed il prof. Guido Sartori titolare di chimica fisica; segretario il dott. Ado Cerniani; consiglieri: dott. Giacomo Costa, dott. ing. Diego Guicciardi, dott. Giuseppe Isotti, prof. Sergio Morgante, prof. Mario Picotti; revisori dei conti: prof. Giovanni Baldassi, dott. Giorgio Costantinides e dott. Carlo Runti. L'elezione del chiarissimo prof. Domenico Costa a presidente della sezione è stata accolta con vivo consenso, con la certezza anche che egli saprà contribuire all'affermazione della giovane Università triestina, orgoglio della città.

Le conferenze

— Questa sera, alle 20.30, nella sede del Circolo interaziendale A.C.L.I. via Battisti 22, avrà luogo la settima conversazione del Corso di cultura sociale. Dal dott. Doro de Rinaldini assessore comunale sarà trattato un tema della massima importanza in questo attuale momento «La vita nei Comuni».

— Sabato, alle 20.45, avrà luogo nella sala dell'ENAL, sita in via S. Nicolò n. 5, sotto gli auspici dell'Università popolare, una serata di poesie, tenuta da Cesare Sofianopulo. Egli declamerà l'«Inno alla libertà» di Dionisio Solomos, da lui tradotto in ottonari rimati. Ingresso libero.

— Scuola medica ospedaliera. Oggi alle ore 19 presso la Biblioteca dell'Ospedale maggiore lezione di ortopedia del primario prof. dott. Antonio Mezzari.

Il comandante del «Fox» in visita al Prefetto e al Sindaco

Il comandante del caccia americano «Fox», giunto ieri l'altro a Trieste, cap. W. M. Laughlin, si è recato ieri in visita di cortesia dal Presidente di Zona, che oggi restituirà la visita a bordo della nave.

Nel pomeriggio, il cap. W. M. Laughlin ha fatto visita al Sindaco. L'ing. Bartoli, dopo aver porto il benvenuto a nome della città, si è intrattenuto con il gradito ospite in lungo e cordiale colloquio. Il Sindaco restituirà la visita nella giornata di oggi.

L'Arma di Cavalleria a Palmanova. L'Arma di Cavalleria, associazione di Trieste, renderà visita domenica al Reggimento Genova Cavalleria. Le iscrizioni si chiudono questa sera alle 20, in via Gatteri 12, tel. 95-336.

Delegato ceco a Trieste

IN DISCUSSIONE IL PROBLEMA DELLE SPESE PORTUALI

Ieri l'altro è giunto a Trieste il funzionario del Ministero del Commercio estero cecoslovacco, dott. Koutecky, per trattare con le locali autorità il problema delle spese di porto per le merci cecoslovacche transitanti per Trieste. Dopo alcuni contatti avuti con enti e ditte locali, quest'oggi il funzionario cecoslovacco farà visita al Dipartimento del Commercio. Non è dato di sapere se il dott. Koutecky porta da Praga nuove proposte sulla prospettata compensazione fra Trieste e la Cecoslovacchia.

Come è noto, attraverso un accordo fra il GMA e il Governo di Roma era stato deciso di acconsentire alla Cecoslovacchia di effettuare il pagamento delle spese portuali per le merci transitanti attraverso Trieste mediante una compensazione globale di merci per un valore di circa 250-300 milioni di lire ogni quattro mesi. Con l'interscambio di merci contro servizi portuali, la Cecoslovacchia verrebbe a risparmiare un importo non disprezzabile di valuta pregiata, mentre il porto avrebbe il vantaggio di veder diminuire, nei riguardi delle merci cecoslovacche, la concorrenza degli empori settentrionali.

QUESTO STRANO MAGGIO GIUDICATO DAGLI ESPERTI

Freddo o suggestione collettiva?

[illegible]

... temperatura si è verificata invece dopo il giorno 10, diminuzione calcolabile in circa 2,5 gradi al [illegible] registrati valori molto più alti, superiori in media agli 8/10 (per molti giorni il cielo è stato completamente coperto, ossia ha segnato un valore di nebulosità di 10/10).

Gli altri fenomeni — umidità e vento — hanno registrato valori normali, o quasi. In questi primi quindici giorni del mese sono caduti 72 millimetri di pioggia, quantità per nulla eccezionale. Infatti, se è vero che la media generale per il mese di maggio è di 92 millimetri (e, calcolando che siamo soltanto a metà del mese, si deve presumere che tale media sarà quasi certamente superata), bisogna tuttavia ricordare che in altri anni si sono registrati nel mese di maggio valori di molto superiori: tanto per fare degli esempi, nel maggio del '14 sono caduti 223 millimetri, nel '30 sono caduti 219 millimetri, nel '37 ne sono caduti 207, e così via. E' da ricordare, infine, a proposito della pioggia, che gli ultimi anni sono stati eccezionalmente secchi e che pertanto l'attuale piovosità non deve essere considerata come un fenomeno anormale, ma piuttosto come il segno di un ritorno alla normalità.

E veniamo da ultimo al vento, per osservare che anche in questo settore i primi quindici giorni del mese in corso hanno segnato dei valori normali o addirittura lievemente inferiori a quelli medi relativi al periodo in esame. I valori più alti sono stati registrati il giorno 10, fra le sei e le sette del mattino, quando il vento ha raggiunto una velocità media di 44 chilometri orari, con raffiche di 84 chilometri orari. Le medie generali per il mese di maggio segnano una velocità di vento pari a 55 chilometri orari, con raffiche da 80-82 chilometri.

Concludendo: temperatura normale, nebulosità molto forte, umidità lievemente superiore alla media, vento leggermente inferiore alla media. Fenomeni che, presi separatamente, non darebbero nessun disturbo, ma che, capitatici fra capo e collo contemporaneamente, ci dànno quella «impressione di freddo» di cui dicevamo all'inizio. Previsioni per l'avvenire, nessuna: solo l'incoscienza o la malafede — dicono gli scienziati — possono fare previsioni a lunga scadenza sul tempo; i saggi e gli onesti possono soltanto sperare che, poichè dopo [illegible]

Trieste cent'anni fa

NELLA PUBBLICAZIONE DELLA LEGA NAZIONALE

[illegible] famosa fontana, che fu l'ultima a scomparire poco prima della guerra. Nella piazza, così come oggi, si apre verso il golfo, resta solo il valore simbolico delle pietre romane, ammassate dall'architetto-incisore alla base della colonna.

Scorrendo le altre tavole, si ha l'esatta impressione dello sforzo compiuto dall'ancora piccola Trieste di allora per divenire una vera, grande città: basta contrapporre le tavole riproducenti edifici solenni come il Palazzo della Borsa e del Tergesteo o il Teatro Verdi, con l'aria agreste che circonda San Giusto, i bastioni del Castello e in genere tutto il panorama cittadino che si offriva agli occhi di chi arrivava dalla vecchia strada oltre il ciglione carsico. Fra la cattedrale antica e la neoclassica chiesa di Sant'Antonio sta la secentesca chiesa dei Gesuiti, con la bella facciata a sommo della scalea.

Tutte le stampe sono animate da una moltitudine di figurine che dànno loro il sapore dell'epoca. Con questa pubblicazione, la Lega Nazionale ha fatto un bel dono ai triestini d'oggi, che dalle fortune e dalle lotte del passato si sentono indotti a non deflettere dalla via segnata dai padri.

CONCORSO E.C.A. PER RAGAZZI

Il figlio di un ferroviere ha vinto il primo premio

L'apposita giuria ha concluso ieri l'esame dei 2400 lavori presentati dai ragazzi nel concorso di pittura e disegno indetto dall'E. C. A. - E.R.P. con il tema: «Come più persone riescono a vivere meglio lavorando insieme». Il comunicato ufficiale con la proclamazione dei vincenti verrà pubblicato domani; tuttavia sin da oggi possiamo anticipare l'esito del concorso per i migliori classificati. Vincente è risultato lo studente quattordicenne Sergio Terranino, abitante in Passeggio Sant'Andrea 1, figlio di un ferroviere e allievo della scuola «Rismondo». Egli ha presentato un acquarello raffigurante la costruzione di una casa e nello sfondo una nave pronta per il varo. Il Terranino verrà premiato con un viaggio gratuito di sei giorni a Firenze o a Roma.

Il secondo premio, un apparecchio radio, è stato assegnato a due ragazzi classificati a pari merito e precisamente ad Alessandro Zagar, di anni 12 da Basovizza e a Giuliana Chinaglia, tredicenne, abitante in via Seismit Doda 5-I. Pure a pari merito il terzo premio, una bicicletta ciascuno, a Edda Vrel, di anni 13, domiciliata in via Costalunga 167, e a Savo Spacal, di 8 anni, domiciliato ad Opicina.

I trenta migliori lavori verranno inviati ad una mostra che l'E. C. A. allestirà a Parigi. Con tutta probabilità però in precedenza a quella verrà fatta un'esposizione in una sala locale di tutti i lavori presentati al concorso nella nostra città.

† Fatale incidente stroncava la vita al nostro adorato papà

Luigi Biagi

a breve distanza dalla morte del figlio GUIDO.

I dolenti FIGLI, le FIGLIE, la SORELLA e i parenti tutti ne dànno la triste partecipazione.

I funerali seguiranno venerdì 18 corr. alle ore 15.30 partendo dall'Ospedale Maggiore.

Nell'impossibilità di farlo singolarmente la vedova ANTONIA ringrazia tutti coloro che in vario modo hanno voluto prendere parte al grave lutto che l'ha colpita con la scomparsa del suo caro marito

Umberto Maraspin

in special modo ringrazia la Compagnia Acegat, nonchè la C. Vol. Giuliani e Dalmati, il Primario Mannu, il dott. Tamaro e tutti gli altri medici e suore della II medica.

Una S. Messa verrà celebrata il 25 corr. alle ore 7.30 nella chiesa dell'Ospedale Maggiore.

Profondamente commossi dalle sentite dimostrazioni d'affetto tributate al nostro indimenticabile

Enrico Salaris

ringraziamo tutti coloro che in vario modo vollero esserci vicini nel nostro grande dolore.

Ringraziamo particolarmente gli ufficiali, sottufficiali e impiegati dell'Ufficio Amministrativo, i professori e alunni della Scuola Avviamento Commerciale di via Rismondo.

I FAMILIARI

Domani venerdì 18 corr. nella chiesa di S. Antonio Taumaturgo, verrà celebrata una S. Messa in suffragio dell'anima benedetta di

Antonietta ved. Rizzatto

I FAMILIARI

ALTRI DUE CIMELI AL MUSEO DEL DE HENRIQUEZ

UN TRAM A CAVALLI e la prima vettura elettrica

[illegible]

Conversazioni sul Vangelo

[illegible]

Supplenze scolastiche

[illegible]

Il Direttivo degli Artigiani

[illegible]

In Toscana con l'U.P.

[illegible]

INTENSA ATTIVITA' CONTRATTUALE DELLA C.d.L.

Raggiunto l'accordo per l'artigianato

A buon punto le trattative per il commercio - Domani e sabato sciopereranno nuovamente i professori della scuola media

L'attività contrattuale della Camera del Lavoro presenta, in questi giorni, caratteri di notevole intensità e concretezza. In particolare, la giornata di ieri è stata fertile di risultati proficui alle classi lavoratrici in tre settori, due dei quali molto importanti: artigianato, commercio e pasticcerie.

Per i lavoratori dipendenti da aziende artigiane, è stato virtualmente raggiunto, all'Ufficio del Lavoro, l'accordo sui due problemi prospettati dalla segreteria camerale: rivalutazione dei salari e indennità di contingenza. Per quest'ultima, l'intesa fra le parti si era già delineata la scorsa settimana, cosicchè ieri si è pervenuti ad una semplice conferma. Verrà cioè applicata all'artigianato, con decorrenza 1.o maggio, la indennità di contingenza dell'industria, con le successive variazioni. Quanto all'aumento delle retribuzioni, reso indispensabile dalla sperequazione creatasi fra i dipendenti d'aziende artigiane ed i lavoratori delle industrie similari, sono state concordate le seguenti quote di maggiorazione: 12 lire orarie per l'operaio specializzato e 7.50 per l'operaio qualificato. Anche per l'applicazione di tali quote d'aumento sarà rispettata la decorrenza 1.o maggio. Due questioni rimangono in sospeso: la sfera d'applicazione del contratto e l'indennità di contingenza per gli apprendisti. Sotto il primo profilo, è da notare che i rappresentanti dei datori di lavoro hanno dichiarato di trattare senza riserve per alcune categorie: falegnami, mobilieri e affini; fabbri, meccanici e affini; installatori idraulici; elettrici e radiotecnici; tappezzieri e materassai; lavandai e tintori. Per altre categorie, l'associazione degli artigiani si è manifestata in linea di massima d'accordo, salva conferma, e cioè: cementisti, vulcanizzatori, strumenti musicali, orafi, orologiai ed arti varie. Qualche controversia permane invece per i pellicciai ed i sarti da uomo. Poichè non si tratta comunque di problemi eccessivamente complessi, è probabile che i punti ancora non definiti possano venir concordati nel nuovo incontro di lunedì prossimo, allorchè le parti esamineranno il testo dell'accordo elaborato dall'U. d. L.

Notizie tranquillanti pure dall'agitato settore del commercio. Le discussioni in sede nazionale sull'indennità di contingenza si stanno ormai avviando a soluzione. E' stato infatti già raggiunto l'accordo sul valore del punto e la decorrenza, che vengono parificati all'industria; mentre rimangono in discussione alcuni problemi riguardanti Roma e Napoli ed il valore del punto da attribuirsi alle particolari categorie del commercio. La locale federazione dei commercianti ha comunque assicurato la C.d.L. di dare immediata applicazione, con la medesima decorrenza, all'accordo nazionale. Qualora entro il 23 del mese corrente la federazione non fosse ancora in possesso del testo ufficiale, verrà stipulato un accordo provvisorio, in modo da garantire le migliorie ai lavoratori già a partire dal giorno 27 maggio.

All'Ufficio del Lavoro è stato pure raggiunto l'accordo per le commesse di pasticceria, nel senso che le loro retribuzioni saranno parificate, con decorrenza 1.o maggio, a quelle spettanti al personale corrispondente dei caffè e bar. Per il futuro, si è stabilito di unificare i due contratti, in modo da semplificare una regolamentazione dei rapporti di lavoro che appariva eccessivamente complicata.

Domani e sabato, sempre in adesione all'agitazione in atto su scala nazionale, sciopereranno i professori della scuola media. La nuova fase dell'azione sindacale è illustrata da un comunicato del sindacato provinciale scuola media, che rileva tra l'altro: «Mentre sono in corso le trattative con il Governo per la revisione del congegno della scala mobile, alle quali partecipa pure un rappresentante del sindacato nazionale scuola media, quest'ultimo continua a perseguire i propri particolari obbiettivi, già oggetto dell'agitazione dello scorso mese di aprile. Pertanto il sindacato nazionale, dopo aver precisato, con lettera dell'11 maggio indirizzata al Ministero della Pubblica Istruzione, la propria insoddisfazione per gli scarsi risultati finora raggiunti, soprattutto a causa dell'ostilità del Tesoro, ha deciso di riprendere lo sciopero nelle giornate di venerdì e sabato. Nel contempo ha precisato di essere pronto a difendere decisamente la libertà di sciopero, anche mediante ricorso al Consiglio di Stato, contro eventuali sanzioni non giustificate da disposizioni di legge e tanto meno da norme costituzionali».

Oggi alle 17, avrà luogo presso la C.d.L. l'assemblea generale del sindacato dipendenti comunali.

Quarant'anni di lavoro

Sono quarant'anni dall'inizio dell'attività del prof. dott. Giorgio Manni nella ben nota e ormai quasi settantenne Società Mann & Rossi. A festeggiare il lieto anniversario si sono riuniti dirigenti e dipendenti della Mann & Rossi e della S.A.F.N.E., che hanno offerto un ricordo al loro capo.

Nei vari discorsi d'occasione, i collaboratori del prof. Manni hanno esaltato le sue alte doti di mente e di cuore e la sua indefessa e scrupolosa attività, che lo ha portato a ricoprire importanti cariche nella vita economica del nostro Paese. A tutti, visibilmente commosso, ha brillantemente risposto, ringraziando, il festeggiato. Anche alla Camera di commercio, vi è stata un'unanime e sincera manifestazione di simpatia, all'indirizzo del prof. Manni, che stava presiedendo una seduta della Consulta commerciale. Rallegramenti ed auguri.

Esami scolastici

Le domande d'iscrizione ad esami per le due sessioni del corrente anno scolastico presso l'Istituto tecnico commerciale e per geometri «Leonardo da Vinci» e la annessa Scuola media inferiore devono essere presentate entro il corrente mese al Preside su carta legale da lire 24 corredate dai documenti prescritti. Gli avvisi sono esposti all'albo della Scuola in via Ugo Foscolo n. 13. La segreteria è aperta giornalmente dalle 11 alle 12.

La Presidenza dell'Istituto tecnico commerciale mercantile «G. R. Carli» e dalla Scuola media e Scuola tecnica commerciale annesse, comunica che sono aperte fino al 31 corr., le iscrizioni agli esami di ammissione, idoneità, licenza e abilitazione. Modalità all'albo dell'Istituto, chiarimenti in segreteria, via A. Diaz 20, dalle ore 10 alle 11.

La Direzione della Scuola di avviamento commerciale «F. Rismondo» comunica che sono aperte, fino al 31 corrente mese, le iscrizioni agli esami di ammissione alla prima classe, di idoneità alla II e III classe e di licenza. Le varie modalità sono esposte nell'albo della scuola. Per eventuali informazioni rivolgersi alla Segreteria, in via F. Rismondo n. 8, dalle ore 10 alle 11.

Le iscrizioni agli esami di idoneità a classi dell'Istituto Nautico, e di ammissione, idoneità e licenza della Scuola media annessa, si ricevono presso l'ufficio di segreteria — in piazza A. Hortis 1 — tutti i giorni dalle ore 10 alle 12, fino al 31 corrente.

Presso l'Istituto «Beata Vergine», in via Scorcola 7, sono aperte, fino al 30 maggio, le iscrizioni per gli esami di: a) ammissione alla Scuola media; b) licenza dalla Scuola media; c) idoneità alle varie classi della Scuola media e dell'Istituto magistrale. Detti esami hanno valore legale, pari a quelli delle scuole governative. Rivolgersi alla Preside della scuola.

ASTERISCHI

CULLA IN CASA BELCI

La ventata di matrimoni, che nei mesi di agosto e settembre dello scorso anno ha sottratto al celibato numerosi colleghi giornalisti, comincia a dare i suoi frutti tangibili. Il primo fra questi si chiama... veramente non si sa ancora, perchè i genitori non sanno decidersi; comunque si tratta del primogenito di Laura e Corrado Belci, comparso improvvisamente ieri mattina a mettere il naso nelle faccende di questo mondo. Accanto ai cordiali rallegramenti di tutta la redazione del «Giornale», è doveroso registrare la regolamentare e rassicurante notizia che «la puerpera e il neonato godono ottima salute».

NOZZE CAMERINO-SPINARDI

Nella mistica e suggestiva atmosfera della Cattedrale di S. Giusto sontuosamente addobbata e gremita di una moltitudine di elegantissimi invitati, lunedì scorso è stato celebrato il matrimonio della gentil signorina Liliana Camerino, figlia del comm. Raffaele, con il sig. Italo Spinardi di Milano. La magnifica cerimonia nuziale venne accompagnata con l'organo, suonato dal m.o Busolini. Testimoni per la sposa: il gr. uff. avv. Bruno Latini e il dott. ing. Ermanno Zucchini; per lo sposo: l'arch. Paolo Chiolini ed il comm. dott. ing. Remo Gadola di Taranto.

Fra gli invitati vennero notati l'industriale comm. Biraghi e signora di Milano, il conte Aloro di Milano giunto espressamente a Trieste pilotando il proprio aeroplano; il Sovraintendente di Trieste comm. Tortorella e signora, il comm. avv. Giuseppe Cavazzana di Milano che tenne un magnifico ed elevato discorso agli sposi ed altre personalità triestine e della Lombardia.

All'eletta coppia giungano vivissime felicitazioni ed auguri.

Accordo per l'emigrazione di minatori in Inghilterra

A seguito di accordi intervenuti tra i Governi italiano e inglese, un certo numero di minatori italiani potrà essere impiegato nelle miniere carbonifere in Granbretagna. La durata minima del contratto è di due anni e l'età richiesta dai 18 ai 31 anni; il trasporto, l'alloggio ed il vitto gratuiti fino all'arrivo sul luogo di lavoro; possibilità di farsi raggiungere dalla famiglia in un secondo tempo; condizioni salariali minime identiche a quelle dei lavoratori inglesi. Occorre la qualifica lavorativa di minatore abituale, perchè il lavoro di fondo richiede speciali doti fisiche, di resistenza alla fatica e di provata capacità ed esperienza che solo con lunga pratica è consentito acquistare. Gli interessati potranno rivolgersi per tutte le informazioni loro occorrenti agli uffici del Patronato ACLI in via Cesare Battisti 22-I.

La Mostra al C.C.A. degli artisti carinziani

Si inaugura oggi alle 18, nella Galleria permanente del Circolo della cultura e delle arti, l'annunciata mostra di pittori carinziani contemporanei. L'interessante manifestazione, che rientra nell'ambito degli scambi culturali ed artistici con l'estero, consentirà al nostro pubblico, sia pure con un limitato numero di opere, di conoscere i maggiori esponenti dell'arte attuale in Carinzia. Dodici artisti — dei quali uno scultore — saranno presenti alla Galleria del C.C.A. La Mostra rimarrà aperta fino al 26 maggio, con orario dalle 17 alle 20, comprese le giornate festive.

Al Sindacato Belle Arti

Alla assemblea degli iscritti al Sindacato Belle Arti tenutasi alla C.d.L. il segretario regionale, pittore Tiziano Perizzi, ha fatto un'ampia relazione, riassumendo l'operato del direttivo in questi ultimi sei mesi. Nel comunicare il programma delle prossime manifestazioni artistiche, ha deplorato certe incomprensioni sui problemi della categoria. Ha auspicato che la richiesta collettiva degli artisti cittadini per ottenere un locale adatto per le mostre d'arte figurativa venga accolta, risolvendo così una delle più urgenti necessità che assilla la famiglia degli artisti.

Sull'aggressione di Sistiana

Il vice-brigadiere dei vigili del fuoco Giuseppe Pascolat, a proposito della nota aggressione di cui fu vittima un automobilista triestino sulla strada di Sistiana, ci invia questo chiarimento:

«Comandato di servizio per il ricupero di un automezzo sulla strada Duino-Sistiana, vi accorsi con un camioncino attrezzato; nessuno di noi però udì invocazioni di soccorso, ma bensì scorgemmo un individuo che con le braccia ci faceva cenno e dei segnali, come ad indicarci via libera. Non pensammo minimamente trattarsi di aggressione, poichè, in questo caso, saremmo senz'altro intervenuti in aiuto dell'automobilista».

La sessantaselenne Natalia Tomè ved. Leiter, residente a Bologna, e ospite in questi giorni di alcuni parenti abitanti nella nostra città, in via Vergerio 24, è rimasta vittima ieri sera di una caduta. Messo un piede in fallo mentre si trovava in cucina, la poveretta è caduta a terra riportando la frattura del collo dell'omero sinistro. Con la CRI è stata trasportata allo ospedale.

SPETTACOLI

Il violinista Prihoda questa sera al Verdi

Questa sera, alle ore 21, avrà luogo l'annunciato concerto del violinista Vasa Prihoda con la collaborazione del pianista Tullio Macoggi. Il programma comprende: Beethoven: Sonata in re magg. op. 12; Schumann: Grande sonata in re min. op. 121; Corelli: «La follia»; Mozart: «Adagio»; R. Strauss-Prihoda: «Il cavaliere della rosa», valzer; Paganini-Prihoda: «Sonatina».

Film dedicati ai lavoratori

Questa sera, con inizio alle ore 18.30, la sezione culturale del Circolo ricreativo aziendale dei Crda in collaborazione con l'Istituto Nazionale Infortuni, servizio prevenzione infortuni, farà proiettare nella sala del Circolo in via S. Francesco n. 5, alcuni documentari di particolare interesse per i lavoratori.

TEATRI E CINEMA

ROSSETTI. 16.30: «I cavalieri dell'onore», un technicolor Paramount con William Holden, William Bendix, Macdonald Carey, Mona Freeman. Ult. 22.
EXCELSIOR. 16 (ult. 22): «Arrivano i nostri», con Walter Chiari, Mario Riva, Riccardo Billi, Minerva Film.
NAZIONALE. 16: «Ragazze viennesi», un trionfo dell'Agfacolor, con Willy Forst, Dora Komar, Hans Moser. Ultimo 22.
FENICE. 16: «Il dominatore di Wall Street», con Zahary Scott, Louis Hayward, Diana Lynn. Ult. 22.
ARCOBALENO. 15.30: Grande successo dell'eccezionale film: «La sete dell'oro» con Glenn Ford e Ida Lupino.
FILODRAMMATICO. 16 (Ult. 22): In prima visione per l'Italia: «Le avventure di Capitan Blood», con Louis Hayward e P. Medina. Segue documentario «La città del Vaticano» in technicolor.

ALABARDA. 16: «Tormento», passioni insane, torbidi desideri, con Amedeo Nazzari e Yvonne Sanson.
ARMONIA. 15.30: «Il monello della strada», comicissimo, Macario, L. Rossi. Nuovo programma di varietà.
GARIBALDI. 15.30: La Republic Pictures presenta: «I rapinatori», in technicolor, con Rod Cameron, Ilona Massey, Forrest Tucker. La lotta tra fuorilegge e indiani Sioux.
IDEALE. 16 (Ult. 22): «Gentiluomo, ma non troppo», una vicenda sentimentale con Wallace Beery.
IMPERO. 15.45: Un entusiasmante film di avventure: «Fu Manciu, mistero d'oriente», della Republic, nuovo Incom 592.
ITALIA. 16: «Alto tradimento», con le più grandi interpretazioni di Elizabeth Taylor e Robert Taylor. (Metro).
CINE DEL MARE. 16: «Nel regno dei Cieli». Ultimo giorno.
SAVONA. 15: «Domani è troppo tardi», il problema sessuale degli adolescenti portato sullo schermo.
VIALE. 16: «I peggiori anni della nostra vita», con Tieri, Stoppa e Campanini. Film comicissimo, prima visione.
VITTORIO VENETO. 16: «...e la vita continua», Claudette Colbert, Patrik Knowless. Un film monumentale della 20th Century Fox.
AZZURRO. 16: «Eterno conflitto», con Annabella. Segue a colori: «La tragedia dell'Etna», e un recente Giornale Universale.
BELVEDERE. 16.30: «La città dei diamanti», con David Farrar e Diana Dors; segue Incom.
FERR. SAN VITO. 16: «L'uomo ombra torna a casa», divertentissimo con W. Powell e Myrna Loy.
MARCONI. 16: «Caccia all'uomo nell'Artide», un'ardente passione nel deserto di ghiaccio. Segue Cinesport n. 198, con partita Italia-Jugoslavia.
MASSIMO. 16: «Com'era verde la mia valle», tratto dal celebre popolare romanzo, con Maureen O'Hara, Walter Pidgeon. Fox. Ult. giorno.
NOVO CINE. 16: «La matadora», in technicolor. Imminente «Il corvo», di Clouzot.
ODEON. 15.30: Terza settimana «Fantasia», di Walt Disney. Segue: «Ombre su Miramare». (Il film non verrà programmato nel corrente anno in altri cinema di Trieste).
RADIO. 15.30: «La città della paura», film di avventure e di amore nell'inquieto Far West, con Dick Powell e Jane Grew.
VENEZIA. «La legge di Robin Hood»
VITTORIA. 16 (Ult. 22): «La signora Skeffington», con Bette Davis e Claude Rains.

ORE DELLA CITTA'

★ OGGI: Ore 19 e 21, all'Auditorium di via del Teatro Romano, serata cinematografica della Sala di lettura con film della serie «La scienza per tutti» sui seguenti argomenti: culture di tabacco, allevamento delle pecore e produzione della lana; produzione farmaceutica; la diga del Gran Coolee e l'elicottero. — Proiezioni cinematografiche dell'A.I.S.: ore 18, al ricreatorio «Pitteri» di S. Giacomo; ore 20, al campo profughi dei Gesuiti; ore 20, in piazza Cornelia Romana; ore 20.30, a Roiano, nel piazzale della Chiesa.

Francobolli celebrativi

Il 18 maggio verrà posto in vendita in alcune delle più importanti città d'Italia ed anche a Trieste, una serie di tre francobolli da lire cinque, lire dieci e lire quindici celebrativi delle feste per i concorsi ginnici internazionali di Firenze. La vendita sarà effettuata esclusivamente in città allo sportello n. 15 dell'Ufficio vaglia e risparmi del centro

Pazzia improvvisa

Una chiamata telefonica al Pronto soccorso della CRI di Piazza Sansovino ha fatto accorrere questa notte i sanitari di turno nella abitazione della famiglia G. in via Corridoni. Un giovane della famiglia, il trentunenne N. G., aveva dato improvvisamente segni di alienazione mentale. Con un coltello aveva minacciato i familiari, e nella colluttazione che ne era seguita il cognato e una parente avevano riportato delle leggere escoriazioni. Il poveretto è stato trasportato all'ospedale psichiatrico.

STATO CIVILE

MORTI: Pagliari Pietro a. 47; Lenardon in Vatovez Ersilia a. 62; Bukounik ved. Papi Maria a. 87; Salaris Enrico a. 12; Pahor ved. Piscianec Maria a. 79; Bevilacqua Giuseppe a. 69.

MATRIMONI TRASCRITTI: Dougan Giordano perito ind. con Zanin Giovanna impiegata; Holzinger Giuseppe autista con Sivi Luciana impiegata; Sannasardo Vito meccanico con Timoscuk Vera casalinga; Bono Gaetano impiegato con Nesbeda Livia impiegata; Roncelli Glauco prof. orch. con Radin Pierina impiegata.

MATRIMONI CELEBRATI: Pintus Franco geometra con Auchentaller Maria impiegata; Nickiparuch Radisha studente con Tolt Margherita impiegata.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 15.2, minima 12.4; pressione 758.4 in aumento. Temperatura del mare 14.0.

Oggi: S. Pasquale, Paolo, Aquilino. — Il sole sorge alle 4.33, tramonta alle 19.30. La luna sorge alle 15.5, tramonta alle 2.20.

Maree: OGGI: alta ore 7, cm. 18 sopra il l. m.; bassa ore 12.30, cm. 29 sotto il l. m.; alta ore 18.50, cm. 50 sopra il l. m. — DOMANI: bassa ore 1.45, cm. 47 sotto il l. m.; alta ore 7.40, cm. 20 sopra il l. m.; bassa ore 13.5, cm. 30 sotto il l. m.

Turno notturno delle farmacie: Barbo-Carniel, piazza Garibaldi 5; Benussi, via Cavana 11; Galeno, via Giulia 114; Minerva, piazza S. Francesco 1; Ravasini, piazza Libertà 6; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

Il Comune informa che per le esecuzione di lavori stradali, da oggi viene chiusa temporaneamente al traffico la via Marenzi; a partire da lunedì 21 corrente verrà pure sospeso il transito dei veicoli in Corso Garibaldi.

LA RADIO

TRIESTE

11.30: La radio per le scuole: trasmissione per la terza, quarta e quinta classe delle elementari: «Il faro» — racconto sceneggiato di Alberto Casella — Nel cinquantenario della morte di Giuseppe Verdi» — a cura di Paola Ojetti — nona trasmissione; 12: Rubrica della donna; 12.20: Musica da teatro; 13.25: Arcobaleno melodico; 14.10: Musica di Ketelbey; 14.30: Angelo Brigada e la sua orchestra; 17.30: Melodie dagli studi di Londra; 18: Un'ora di musica: Haendel, Beethoven, Prokofiew; 19: Il medico ai suoi amici; 19.15: Canzoni in voga; 20.20: Dalle opere di Gioacchino Rossini; 20.58: «Rosso e nero», panorama di varietà; 22: Virtuosismo musicale — concerto del violinista Franco Gulli, al pianoforte Antonio Beltramo (registrazione); 22.40: Si alza il sipario — Echi di Broadway e di Hollywood; 23.20: Varietà.

RETE AZZURRA

13.20: Musiche richieste; 13.54: Cronache cinematografiche; 14.21: Per i fratelli giuliani; 17: «Topolino all'Equatore», radiofantasia per i piccoli; 17.30: Ritmi d'America; 18: L'Approdo, settimanale di letteratura e arte; 18.30: Orchestra Angelini; 19.26: Orchestra Ferrari; 20.33: Orchestra d'archi Savina; 21.5: «La donna del mare», cinque atti di E. Ibsen; 23.30: Musica da camera.

RETE ROSSA

13.20: Orchestra Ferrari; 14: Musiche richieste; 14.30: Orchestra Brigada; 17: Pomeriggio musicale; 18: «Tosca», melodramma in tre atti di G. Puccini; 19.56: Musiche richieste.

TERZO PROGRAMMA

21: L'avvenimento della settimana; 21.15: Musiche di A. Bruckner; 22.15: Le opere di Herman Melville; 22.35: Concerto dell'Albatro, di G. F. Ghedini.

RICORDI CARDUCCIANI

MADAME GOSME

ANNI LONTANI! Cosicchè a ben pochi ormai, anche in Bologna, questo nome risveglierà una memoria. Fra le damine giovani, quattro o cinque in tutto, che occupavano il primo banco a destra presso la cattedra e sotto il finestrone del cortile, c'era una damina non più giovane, ma pur vivace e fresca nel portamento e negli occhi, la quale frequentava assidua le lezioni del Carducci; e non soltanto le lezioni, diciamo, pubbliche, ma perfino quelle di esercitazioni o di magistero che erano riservate ai soli scolari, e tanto più faceva specie, e proprio lì in vista, che l'intollerante Carducci la tollerasse, e anzi la salutasse e le sorridesse. Un giorno che il Carducci, per non so che testimonianza o raffronto, aveva incominciato a leggere da un suo foglio una pagina di francese, a un tratto si fermò e le disse tra brusco e giocoso: «O via, questo la lo legga lei che 'un fa nulla»; e le allungò il foglio. Chi era?

Una signora di casa Saffi, mi dissero. E seppi ch'era madre alla moglie di Giovanni Emilio, figlio di Aurelio Saffi; che aveva pochi anni meno del Carducci, nata in Francia nel 1841; e già dai suoi avi imparentata Manuzzi con una famiglia di Forlì. Aurelio Saffi e la Repubblica Romana, il cavaliere abate Giuseppe Manuzzi e il Vocabolario della Crusca da lui rinnovato e ampliato a metà dell'Ottocento, un connubio parigino-romagnolo, un incrocio politico-letterario-classico... Più alto lignaggio a vincere il Carducci non bisognava. Dedicandole nel 1898 il suo studio sulle tre canzoni patriottiche di Giacomo Leopardi la definì sua «eroica uditrice»: l'aggettivo certamente lodava la tenace frequenza e diligenza, ma anche alludeva, scherzando, al triste episodio dell'11 marzo 1891 e al contegno di lei che nella stretta e nel tumulto volle restar ferma presso la cattedra non senza pena e rischio (tra l'altro «ci rimise il mantello», raccontò il Carducci). E così dall''88 circa per tutto l'ultimo decennio dell''800 la signora Adolfina Gosme fu la nostra cara compagna e spesso, dei nostri rapporti con Lui, gentile e benigna e benefica interprete e mediatrice.

* * *

Scolaro di quegli anni era Ettore Sanfelice, di Viadana, lungo dinoccolato e barbuto, quanto era piccolo e tondo e liscio come un topo (lo chiamavamo Topino) l'amico suo Vittore Vittori, poeta e filosofo (filosofo perchè dovendo far esame di filosofia si presentò al Valdarnini dicendo: «Io sono di Rovereto». «E allora mi parli di Rosmini», il professore gli disse; e Topolino se la cavò). Amici ambedue della signora Gosme; e fu proposta e merito di lei se il Carducci si arrese a scrivere la prefazione al *Prometeo liberato* di Shelley che il Sanfelice aveva tradotto. «Signora, eccole lo scritto da andare innanzi al Prometeo tradotto dal Sanfelice. Voglia farglielo avere coi miei saluti. E rieccole carte e scritti di esso Sanfelice. Se il mio scritto sarà composto presto, prego di farmi avere le bozze a Roma al Senato».

Anche amico di tutti tre era lo scultore Tullo Golfarelli, che aveva eseguito un busto del Carducci e domandava licenza di esporlo. «Cara signora, il buon Golfarelli faccia pure, a lode sua e danno mio, la esposizione del busto che, per esser bello, bisogna che sia brutto...».

Aveva la signora, e piacevale coltivare, qualche inclinazione o ambizione accademica, e frequentava lezioni e corsi anche di altri professori, e da tutti alla fine di ogni anno si faceva rilasciare attestati e dichiarazioni: finchè ottenne di poter dare lei stessa nell'Università lezioni pubbliche di lingue e letteratura francese e di partecipare a commissioni di esami. Le più di queste dichiarazioni, a me comunicate cortesemente dal nipote Aurelio Saffi, sono del Carducci e di Francesco Acri. Ne trascrivo una del Carducci con la lettera che la precede. «Gentilissima signora. La ringrazio del cortese invito. Ella è troppo buona e doveva indicare il giorno e l'ora. Ma già che Ella se ne rimette in me, proporrei giovedì prossimo alle ore 6. Ella con la sua ammirevole diligenza ha diritto a ogni buon certificato. Abbia pronta la carta bollata e glielo rilascerò giovedì in sua casa». E il giovedì prossimo scrisse: «Certifico che la signora Adolfina Gosme, per intieri due anni 1387-88, 1888-89, frequentò con esattissima diligenza e con molta intelligenza non pure i miei corsi di letteratura italiana e di letteratura neolatina (provenziale e antico francese), ma anche la scuola di magistero, prendendo parte alla interpretazione dei classici e agli esercizi di stile. Sono certo del suo profitto per quanto la modestia della signora me ne ha lasciato intravedere».

* * *

Singolarissimo fra tutti è l'attestato rilasciatole da Acri il 28 giugno 1896. «Ripeto ciò che parecchie volte ho scritto, cioè che la signora Adolfina Gosme ha frequentato molti anni (dal '92 fino al '96) la mia scuola di storia della filosofia, di Magistero, di Pedagogia, assiduamente, con ogni diligenza e studio. E ora aggiungo ch'Ella è così andata e così va amorosamente e direi ismaniosamente dietro alla Scienza come altri va dietro alla felicità. E questo è perchè Ella, studiosa di Platone, vede quello che io suo maestro in tutto non credo, che felicità e scienza siano una cosa medesima». (Leggere lentamente spiccando parole e sillabe, e pronunciare scienza, come il calabrese Acri faceva, con la dieresi, e vedere, china sul foglio, la distesa faccia del filosofo che s'increspa di un sorriso).

A questo francese parigino della signora Gosme ricorrevano un po' tutti, e non dico ragazzi e scolari, ma professori e anziani. Dello stesso Acri, e del 1900 (Acri aveva 66 anni), c'è un biglietto che dice così: «Gentilissima signora, verrò a mezzogiorno da Lei perchè ho bisogno mi corregga alcune parole francesi». E Severino andava addirittura da lei a lezione quando già era professore al Magistero di Firenze, nel '96 e '97. Segno evidente che il francese, se non proprio la letteratura almeno la lingua, a quella generazione era ancora alieno e lontano. Non si dirà più altrettanto della generazione successiva, della generazione dannunziana per intenderci, che aprì meglio le porte dell'Italietta umbertina e provinciale.

Alla diffusione e conoscenza del Carducci in Francia contribuì la signora Gosme vigilando e aiutando amici suoi che ne traducevano poesie e traducendone ella medesima. Così le scriveva il Carducci il primo luglio del 1888: «Gentilissima signora. La ringrazio della buona memoria che Ella serba di me e Le chiedo perdono del tardo rispondere alla cara sua del maggio. Questi ultimi due mesi furono pieni per me di fatiche, di lavori, di pensieri fastidiosissimi. Per venti giorni mi chiusi in casa e non lessi più lettere. Il *famoso* discorso pel centenario mi tenne occupato affannosamente, dovendo io parlare di cose che non erano del mio territorio dinanzi a tanta e così illustre parte del mondo scienziato. Per fortuna, tutto passa; anche i centenarii, e non ritornano, grazie a Dio, più, almeno per me. La prego di ringraziare m. Merlet la cui benevolenza mi onora. Quanto a *spirito* del sonetto, egli ha ragione: vuol dire *fiato;* ma Ella, signora, non ha torto; può essere anche l'anima della bella e possente e placida bestia». E' chiaro che si tratta del sonetto *Al bove:* ed è anche chiaro che il Merlet ha ragione e che la signora Gosme ha torto; ma, nella generosa ammissione e concessione, che aguzza punta di sorriso spunta qui dall'aguzzo occhio di Giosue!

MANARA VALGIMIGLI

Libri ricevuti

Le dottrine dello Yoga fanno parte della più antica sapienza elaborata nei secoli dall'India e, da alcune decine d'anni a questa parte, molto se ne parla anche in Occidente. Ma i mezzi per raggiungere i fini spirituali dello Yoga hanno pure un'efficacia sorprendente sulla costituzione fisica e morale dell'individuo che li pratica, ed è per l'appunto questa parte che Constant Kerneiz sviluppa nel suo volume *Hatha Yoga* (Roma, ed. Casini, trad. di Gismna Tornabuoni, L. 1500) adattando la dottrina orientale alle nostre abitudini. Il libro quindi insegna praticamente come si mantengono la salute, la forza fisica e la giovinezza e come si sviluppano le facoltà mentali.

O

Capo di Stato maggiore del generale Eisenhower, poi per tre anni (1946-'49) ambasciatore degli Stati Uniti a Mosca e ora capo del Servizio d'informazioni americano, il generale W. Bedell Smith raccoglie in questo volume *Tre anni a Mosca* (Milano, ed Garzanti, trad. di A. Zanchi, L. 1000), i documenti e i ricordi del suo soggiorno in Russia. Bedell Smith è ben lungi dall'illudersi sul fine ultimo della politica sovietica che è quello di scatenare la rivoluzione mondiale e d'istituire il dominio comunista sul mondo. Egli lo dice molto chiaramente ed è molto franco nell'esprimere i suoi giudizi. Per questo vivissime furono le reazioni, da parte russa, allorchè alcuni capitoli del volume furono resi pubblici ed oggi da tutto il libro si eleva un categorico avvertimento al mondo occidentale.

STAFFORD CRIPPS gravemente ammalato

Zurigo, 16

L'ex Cancelliere dello Scacchiere Sir Stafford Cripps sta soffrendo per «una rara e pericolosa malattia», nonchè di una infezione alla spina dorsale, e le sue condizioni stanno provocando «una grande e continua ansietà». Ne hanno dato oggi l'annuncio i suoi medici curanti. Il mese scorso, Cripps ha compiuto 62 anni. La signora Cripps è rimasta al suo fianco sin da quando egli venne in Svizzera, lo scorso anno, per essere curato in una clinica di Zurigo e in un'altra clinica di Losanna per un'infezione alla spina dorsale.

Ecco il testo dell'odierno bollettino medico: «Oltre all'infezione tubercolare già citata, Sir Stafford Cripps soffre da qualche tempo di una rara e pericolosa malattia. La cura con i raggi «X» praticata a Losanna ha contribuito molto ad arrestare il suo sviluppo locale e a ridurre il dolore. Sembra che il paziente risponda favorevolmente ad una nuova cura generale che è cominciata ora, ma a causa del suo stato di esaurimento le sue condizioni sono destinate a causare una grande e continua ansietà. Nessun altro comunicato verrà diramato per il momento».

NEL CORSO DI UNA CERIMONIA CUI ERANO PRESENTI I TRE ALTI COMMISSARI ALLEATI PER LA GERMANIA, IL PRESIDENTE HEUSS (al centro) HA INAUGURATO LA CASA NATALE DI GOETHE COMPLETAMENTE RICOSTRUITA SUL MODELLO DELL'ORIGINALE, RASA AL SUOLO DURANTE UN'INCURSIONE AEREA SU FRANCOFORTE, NEL MARZO 1944

NON PUO' DIRSI ALLARMANTE LA SITUAZIONE LIBRARIA AUSTRIACA

Vivo interesse in Austria per la narrativa italiana

Successo senza precedenti di «Don Camillo» di Guareschi - Un nome che è diventato simbolo di coraggiosa fermezza - Occorre far meglio conoscere i nostri libri all'estero

Vienna, maggio

Anche in Austria, come in altri Paesi, si leva di tanto in tanto qualche voce di preoccupazione per la crisi del libro. Tempo che vivi, crisi che trovi. Nell'analizzare la questione libraria, un giornale ha tra l'altro rilevato che il libro oggi costa troppo, ed ha consigliato la pubblicazione di edizioni popolari, del minor prezzo possibile. «Un libro — esso ha scritto — non deve costare più di un biglietto di spettacolo cinematografico: dai tre ai cinque scellini» (uno scellino corrisponde a circa 25 lire italiane).

D'altra parte, però, una statistica resa nota negli ultimi giorni sta ad indicare che la situazione libraria austriaca non è poi tanto allarmante. Negli ultimi sei anni, cioè dal 1945 al 1946, sono stati pubblicati in Austria 18.000 nuovi libri (abbiate pazienza: so che la massa dei lettori non ha grande simpatia per le cifre; ma in questo caso non se ne può proprio fare a meno). Si tratta di titoli tutti nuovi, che si riferiscono ad ogni ramo dello scibile: dalla letteratura alla scienza, alla storia, alla musica, all'arte in genere, ecc. Il vertice più alto della produzione libraria si è raggiunto nel 1948, con più di 5.000 nuovi titoli (se ne erano registrati appena 675 nel 1945, ai primi inizi della ripresa, 1.578 nel 1946 e quasi 2.900 nel 1947). Negli ultimi due anni le cifre della produzione nazionale sono leggermente calate (4.066 nuovi libri nel 1949 e 3.788 nel 1950) specialmente perchè il pubblico ha rivolto nuovamente la sua attenzione ai libri stranieri, in particolar modo anglo-americani e francesi, dei quali era per lunghi anni rimasto privo.

Confronto vantaggioso

Fatto meritevole di menzione: la flessione di produzione si è verificata prevalentemente nei lavori superficiali, o di carattere dozzinale, ma non per le opere serie, scientifiche o letterarie, che si sono mantenute ad un livello pressochè costante.

(Volendo fare un confronto con la produzione libraria italiana, occorre tener presente che l'Austria, con circa 7 milioni di abitanti, è meno di un sesto dell'Italia. Nel 1949 vennero stampati in Italia 10.054 nuovi titoli e nel 1950 ne furono pubblicati 8.530. Mi mancano i dati degli anni precedenti. Ma anche da queste poche cifre è facile calcolare la differenza tra un Paese e l'altro).

Dei 18.000 nuovi titoli austriaci sono stati stampati circa 18 milioni di volumi. Quindi, la media di una edizione per ogni titolo è stata di circa 1.000 copie (cifra elevata anche questa, considerando che numerose opere, come monografie, studi, saggi critici, erano accessibili soltanto a limitate cerchie di lettori). Le edizioni di maggiore tiratura hanno raggiunto le 3.000 copie, raramente le 5.000 copie.

7.000 copie vendute

Tanto più notevole è perciò il successo conseguito dal libro di Nino Guareschi, «Don Camillo e Peppone», del quale in pochi mesi è già andata esaurita la prima edizione, di 7.000 copie. Come già in America, anche in Austria quest'opera è stata per un certo tempo in testa alle vendite (bestseller) *e continua ad essere fortemente richiesta. C'è anzi chi fondatamente ritiene che essa, col rinnovato sviluppo dei rapporti librari tra l'Austria e la Germania, penetrerà ed avanzerà trionfalmente anche in territorio tedesco. L'editore Otto Mueller, di Salisburgo, che ha di colpo acquistato vasta rinomanza internazionale, ne sta preparando una seconda edizione.*

Il vero lancio del libro di Guareschi nel mondo culturale di lingua tedesca è stato fatto dal giornalista Alfons Dalma, magna pars *e apprezzato redattore di politica estera delle* Salzburgen Nachrichten. *Egli incominciò a tradurre ed a pubblicare qualche capitolo del «Don Camillo» più per diletto che per un preciso disegno di divulgazione. Così, di episodio in episodio, quasi senza accorgersene e provandoci sempre più gusto, giunse a tradurre tutti i capitoli. La raccolta dei singoli capitoli tradotti in un unico volume venne poi ovviamente da sè.*

Per merito delle traduzioni pubblicate nel citato quotidiano di Salisburgo il nome di Don Camillo è diventato un Begriff, *un concetto, in tutta l'Europa centrale: un'espressione largamente diffusa, cioè, per designare il sacerdote che difende con coraggiosa fermezza i principi della civiltà cristiana contro le aberrazioni politiche, sociali e religiose del comunismo.*

Qualche settimana fa, per esempio, un articolo di giornale in cui si narravano le peripezie attraversate dal parroco di un paesino austriaco di frontiera nel «paradiso» magiaro — dove era stato costretto a passare dalla violenza di due gendarmi ungheresi — era intitolato appunto «Don Camillo oltre il sipario di ferro».

La critica giornalistica e letteraria ha salutato l'apparire del «Don Camillo» con parole di grande simpatia e di viva ammirazione. Qualcuno paragona Guareschi all'americano Mark Twain, qualche altro lo confronta col fiammingo Felix Timmerman. La rivista Die Zeit in Buch *inizia la sua recensione affermando: «Finalmente, di nuovo un libro che si può davvero raccomandare». Il recensore del periodico* Katholischer Digest *dice: «Non si può immaginare con quale piacere io abbia letto il libro. Questo è veramente grande. Non conosco alcuna nuova opera che possegga un umorismo talmente irresistibile». Particolarmente interessanti appaiono le considerazioni del giornale* Neuland, *il quale, rilevando che i due protagonisti del libro personificano la tolleranza caratteristica degli italiani, che conservano qualcosa della natura faceta degli antenati, scrive che l'opera di Guareschi «è non soltanto una vera fonte di gioia e di diletto, ma anche un prezioso contributo alla psicologia dei popoli».*

Dolorosa constatazione

E' superfluo aggiungere che le opinioni dei librai e dei lettori — come significativamente dimostra la larga vendita del libro — perfettamente collimano con quelle dei critici di professione.

Giacchè mi trovo a parlare di libri, non posso fare a meno di accennare a un fatto oltremodo deprimente per noi italiani e parecchio mortificante per la nostra cultura.

A Vienna non si trova un libro italiano. Esistono e attivamente funzionano due o tre librerie francesi, una libreria americana, una inglese (senza contare le opere di lingua inglese e francese che si vendono in librerie austriache) e persino una jugoslava, abbondantemente fornita. Ma, di una libreria italiana, nemmeno l'ombra. Giorni fa ho incontrato in tram una connazionale, che aveva per le mani un romanzo giallo. M'ha detto che ha dovuto accontentarsi di quel libro poliziesco, prestatole con aria di grande degnazione da una amica, perchè non le è riuscito a trovare altro da leggere in italiano. Non c'è bisogno di commenti.

(Questa nostra situazione non è circoscritta all'Austria, ma si nota in tutti i paesi esteri. In una corrispondenza dal Brasile pubblicata giorni or sono da un quotidiano romano si dice che «le librerie francesi e anglo-americane, localizzate nei punti più centrali di San Paolo e di Rio de Janeiro, arredate con gusto dai migliori architetti, e dirette da librai colti e conoscitori del mestiere e della «merce» che vendono, monopolizzano l'attenzione del pubblico che legge». E noi? Prima della guerra avevamo un'organizzazione efficiente, ma ora non abbiamo e non facciamo più nulla).

E' vero che son passati i tempi del Metastasio (poeta italiano alla Corte austriaca) o del Daponte (librettista di Mozart, in lingua italiana); ma non è men vero che la nostra lingua continua ad essere la più affascinante per molti austriaci, specie degli ambienti artistici e musicali, che leggerebbero più che volentieri un libro italiano nel testo originale.

E ora attendiamo che qualcuno si muova. Purchè non si adotti una di quelle soluzioni «di fortuna» che non risolvono niente. Putroppo, noi italiani abbiamo il «pallino» di voler fare le nozze coi fichi secchi. Un esempio recentissimo è dato dall'organizzazione della nostra propaganda turistica in Austria. Mentre altre Nazioni hanno messo su lussuosi e attrezzatissimi uffici nelle vie centrali di Vienna, l'ENIT ha affidato la sua rappresentanza ad un ente, il quale, a parte il fatto che quasi non arriva a disimpegnare le mansioni che gli son proprie, ha sede al quarto piano di un edificio seminascosto. Questo vuol dire che non si bada troppo alla psicologia del pubblico e non si tiene conto delle leggi della concorrenza.

GIOVANNI D'ALO'

Roma, maggio

Si è inaugurata nei giorni scorsi alla Galleria del Teatro delle Arti la mostra personale della pittrice Fabbri con l'intervento di numerosi critici e artisti.

La Fabbri si affaccia nell'agone artistico con numerose opere nelle quali rivela un indiscutibile temperamento artistico; essa ha trattato e risolto i diversi temi dalla natura morta al paesaggio, alla figura con una impronta affatto personale, sia per la tavolozza dei suoi colori vivaci ed originali, sia per l'intimo sforzo creativo che si appalesa talvolta con tenue delicatezza, tal'altra con pennellate vigorose, quasi incisive, rispondenti sempre all'esigenza del quadro e del soggetto trattato, esigenza questa vivamente sentita dall'artista, per cui proporzioni, colori e tonalità si integrano e completano per formare un tutto armonico.

La mostra ha raccolto e raccoglie vivi e generali consensi con espressioni di commossa ammirazione per l'artista che, giovanissima, 18 anni appena, appare una vera rivelazione, giacchè non è ammissibile come alla sua età possa non solo aver concepito, ma attuato un così rilevante complesso di opere, nelle quali non si nota alcuna traccia di dilettantismo, nè abbandoni di carattere sentimentale.

I suoi quadri sono un fatto serio che rispondono ad un'intima esigenza spirituale, controllata da una viva e costruttiva intelligenza; i soggetti sono quindi proiettati sulla tela con assoluta padronanza ed esprimono realmente con efficacia i diversi momenti e motivi della personalità dell'artista, la quale tradisce solo raramente il senso della femminilità, superando se stessa nella multiforme e spontanea estrinsecazione della sua arte.

Gli angeli custodi

SEDUTO SOPRA UN FRAMMENTO di meteorite lungo la via lattea, un angelo con i gomiti sulle ginocchia e il viso tra le palme piangeva nella notte in pacato silenzio ma dirottamente. Le sue lacrime cadevano ardenti giù nello spazio, e ne rilucevano in lunga e piovasca caduta le falene spente, inargentate dalla pallida luce siderea.

Posta al suo fianco sul masso, una lanterna di splendente oro e di splendente cristallo spargeva dal lucignolo una luminescenza verdognola e fredda di bruco fosforescente a notte tra le erbe del ciglio lungo la fossa della strada.

Dalla svolta d'uno dei tanti sentieri, che serpeggiavano fra le gigantesche rocce degli aeroliti e dei planetoidi sparsi sulle praterie del cielo, un altro angelo apparve, ma con una lanterna ancor più fioca e quasi spenta: sicchè egli era appena visibile, grigio sul buio.

— Arachib! — gridò sorpreso, — perchè piangi?

Arachib alzò su dalle palme la testa, e additando la propria lanterna, disse mestamente:

— Non vedi, Tamiele?

— Ah, mio povero Arachib! Ben triste fiammella tu riporti al Signore!

— Undici anni: un bambino! Così fragile era! Dovevo riscaldargli col mio alito le dita perchè potesse fare i compiti di scuola. Eppure li faceva tanto volentieri! Era un bambino buono e intelligente, ma così delicato che ogni piccola noiuccia umana gli diventava una angoscia.

«Quando poi vennero giorni veramente tristi... Il padre e la madre non andavano più d'accordo, si erano tutti e due sviati... E il bambino ne soffriva come d'un tradimento fatto a lui. Come ne soffriva! Un odore triste di cose appassite gli veniva su dall'anima; e io; il suo angelo, non riuscivo a consolarlo.

«Un giorno si tornava da scuola lungo la riva bassa del fiume in piena: non c'era altra strada per andare a casa. La corrente gonfia e melmosa si slargava dalla nostra parte mugghiando in vasti gorghi vorticosi, che pian piano si accostavano attenuati in più cauti mulinelli, che poi, dissolvendosi in ondatelle, venivano a sciabordare fino agli orli della via.

«A un tratto il bambino s'è fermato a guardare là fisso, con un volto strano che m'ha percosso di stupore. Approfittando della mia sorpresa, con un balzo la sua anima m'è sfuggita come un uccellino dalla mano... Impietrito d'orrore, l'ho visto inoltrarsi correndo in quei primi acquitrini torbi, fino ai mulinelli, fino ai gorghi, fino alla corrente... ed è sparito.

«Dall'altra parte una donna, certo una madre, assisteva impotente urlando a perdifiato e agitando le braccia, ma il fragore della piena copriva le sue grida. «Era deciso a morire» ha detto poi «e sembrava allegro». Forse. Io non so dirlo. Ho visto buio nella sua anima in quel momento. E buio intorno a me stesso. Quanto poco sappiamo anche noi dell'essere che ci è dato a custodire! Oh, che dirà l'Arcangelo? Come giudicherà il Signore questa piccola anima peccatrice e me stesso?

— Coraggio Arachib! Sei ancora giovane tu: non ti sei ancora assuefatto al nostro compito. Dura missione custodire al Signore l'anima dell'uomo. Che può fare il sussurro delle nostra voce nella loro coscienza contro un'ostinata volontà? Coraggio, Arachib. Ognuno custodisce come può il corpo che gli è toccato in sorte. Che dovrei fare allora io? Non vedi la mia lanterna?

La lanterna era tutta affumicata d'un fumo grasso e patinoso: il lucignolo, dentro, sotto un grosso fungo di moccolaia rossastra, continuava a filare come un fumacchio.

— Che te ne pare? Questo uomo, nato povero, con onorate ladrerie s'era conquistato una ricchezza, e, come se non bastasse, vedi tu che n'ha fatto? Fumo e grassume. Ha gozzovigliato di ogni gozzoviglia: gola, lussuria, invidia e perfin superbia. Lui! Che da piccolo aveva gridato: «Pane!» raspando con le manine alla madia. Ma pane non ce n'era. E suo padre e sua madre, afflosciati sulla panca del focolare spento, piangevano di non portergliene dare. Se n'è scordato! E tuttavia non è un assassino. Oh, Arachib, è terribile allora! La lanterna manda affumicati bagliori paonazzi, che nel buio si deformano in mostri e spettri di diavoli sghignazzanti; dentro vi stride uno scoppiettio, uno sfrigolio, un sibilo sordo di serpe irritata; e dagli interstizi dello sportellino esce un fumo solfureo che soffoca, e cola un filo di poltiglia peciosa e infiammata che insozza il prato e ci inzacchera d'un crepitio di strinature puzzolenti. Ma... ascolta...

O

Un lieve respiro di piume nell'aria, ed ecco: una gran libellula di luce d'oro si staccò dal fondo buio dello spazio e venne a posarsi aleggiando, come un uccello su una radura al canto dei richiami.

— Benvenuto, Asaele. Oh, la bella luce ferma e placida della tua lanterna! Un antico lume a olio sembra, d'olio finissimo e genuino: olio della santa oliva, cresciuta e nutrita dall'armonia delle colline.

— Sì, un buon uomo. Un vecchio montanaro che per tutta la vita zappò fra i sassi della sua terra per strappare qualche spiga. E quando un tozzo di pane gli rimase in tavola, lo portò alla vedova, all'orfano, all'infermo. La guerra gli distrusse il vecchio tugurio affumicato, dove da secoli erano nati e morti tutti, in lunga fila; e allora i figlioli, emigrati in cerca d'un pane meno duro, tornarono a ricostruirglielo migliore con le proprie mani e i propri risparmi. Per tanta carità che partì dal suo cuore e, in ampio ricircolo, dal cuore dei suoi figli ringorgò fino a lui, voglia il Signore accoglierlo nel Regno dei Cieli.

— Amen! — risposero gli altri, e un lampeggio di fiamma rivelò l'aureola intorno alle loro teste.

Sulle vette cupe del cielo traversava una lenta meteora di scintille verdazzure disperdendo dietro di sè una scia fumicante e rossastra, come quando dalle vaporiere in corsa nella notte salgono vampe di fumo nero incendiate dai riverberi del focolare in un rosso splendore di aurora infernale. Erano stormi d'angeli che portavano nelle lanterne la gran messe notturna della morte, anime buone, anime malvagie, in viaggio verso la Eternità.

O

Un altro angelo balzò agile sul pianoro: tutto imbrillantato negli sprazzi fulgidi della sua lanterna.

— La vedete? La vedete la mia fiammella? Brilla così intensa che sembra perfino di udirla trillare la gioia della sua luce. Sì, uno squittire, un gorgheggio, un trillo d'allodola alta nel cielo. Ah, ell'era così gaia! Una delizia guidarla sulle vie limpide della purità. Dodici anni! Per una lunga vita avrebbe potuto servire al Signore nella sua letizia; e non c'è profumo più grato per l'Altissimo che il raro fiore della letizia umana. Cantava come la allodola che loda il Signore nei cieli... uno sparo, e cadde morta insanguinando la terra.

— Uccisa? Ma come?

— Qualcuno, con un'arma si balloccava poco più in là. Capricci di nostra sorella Morte.

— Che tristezza!

— Ma parla, Tamiele! — proruppe allora Arachib. — Tu che sei vecchio, spiegaci... Questa morte così strana, e tutta la strana vita di questi uomini, e la nostra stessa vita, e gli astri e il creato con la sua faticosa e dolorosa rapina, e... il Signore stesso... Oh, non fremete, fratelli! Sì, a che tende, a che giova, che significa tutto ciò?

— Arachib, Arachib, — rispose l'interrogato. — Il Signore non vuole che s'indaghi nella opera sua. Egli è, vedi, come lo artefice che respinge i fanciulli curiosi dalla sua macchina, di cui non possono comprendere i pericolosi congegni esplosivi. Anche noi, come gli umani, siamo troppo fanciulli per comprendere la sua macchina e meritare la verità.

— Ma almeno l'Arcangelo, il nostro capo, lui lo saprà. Glie l'hai domandato? — chiesero insieme tutti gli altri.

— Sì, fratelli; glie l'ho domandato.

— Ebbene?

— Ebbene, no — rispose Tamiele scuotendo lentamente la testa nel diniego doloroso e rassegnato. — Nemmeno lui lo sa.

MARCABRUNO

UN'INTERESSANTE GUIDA per il Festival britannico

Londra, 16

Per venire incontro alle esigenze dei turisti che cominciano ad affluire in Inghilterra per assistere alle manifestazioni organizzate nel quadro del «Festival di Granbretagna», uno dei maggiori giornali inglesi, il «Sunday Times» ha curato la pubblicazione di una aggiornatissima ed interessante guida.

Nel volume ricco di quasi 600 pagine è compreso, oltre a tutte le più minute informazioni sul Festival, sia a Londra che nelle provincie, un utilissimo notiziario sui principali itinerari turistici e sulle località meglio adatte all'esercizio degli sports. Dettagliate informazioni su oltre 2000 alberghi inglesi e numerose cartine completano la bella pubblicazione.

MICROSCOPIO

Tutti recitano

E' COMUNE un'embrionale attitudine alle arti. Sapete quanto e come dipingono o disegnano i bambini; e quanto e come quasi tutti cantano, per gioia, rabbia o inutile distrazione. Più rare, le manifestazioni poetiche, anche ora, mentre la assenza di prosodia e di rime hanno reso il poetare tanto più facile. Prevalente e quasi universale è l'arte drammatica.

Ognuno è uno spontaneo attore, almeno tra i popoli meridionali. (Escludo, per esempio, gli inglesi, che senza batter ciglio, nè cambiare tono di voce vi scaraventano in faccia un discorso di cinquecento parole). Ciò avviene non soltanto per i ragazzi, ma anche per gli uomini di ogni età. Ascoltate i più comuni discorsi, e avrete la prova. Toni, inflessioni della voce, scelta delle parole, ritmo della frase, gesti: tutto è drammatizzato. Speciali effetti si ricavano dai «racconti», dove spesso il narratore assume tutte le parti e rappresenta efficacemente vari personaggi. Certi popolani si rivelano in questo grandi artisti. Alcuni imbroccano alla prima i volubili effetti, e anche quando abbiano a ripetere più volte un racconto, non si muovono da quelli; altri, invece, via via si affinano; il primo discorso è un abbozzo, poi, nelle ripetizioni, vengono i ritocchi e i perfezionamenti. Gli ascoltatori seguono con interesse le variazioni, e certi sono capaci di ridere o di commuoversi anche alla centesima rappresentazione.

I bambini e i ragazzi riescono a conservare quella spontaneità anche quando recitano veramente, su un palcoscenico. L'attitudine naturale, invece, sparisce per gli adulti; i quali — salvo le vere vocazioni — ritengono inconcepibile il «recitare», e se si arrischiano il più delle volte sono insoffribili — se non a sè agli altri.

Confessioni del Cellini

L'amor di patria, e il sentimento dell'onore a quello connesso, hanno avuto una varia storia nei secoli e perfino nel medesimo tempo. Sovrapponete, per il Cinquecento, due immagini illustri: il Ferruccio e il Cellini.

Il giovane Benvenuto fu uomo di guerra, oltre che orefice sommo; celebri le sue vanterie di artigliere (nell'autobiografia), durante il sacco di Roma e la difesa di Castel Sant'Angelo. Ma quando si trovò nella sua Firenze assediata, non esitò ad abbandonare uffici militari, attratto da inviti di Clemente VII — istigatore dell'assedio — che lo richiamò a Roma. La passione dell'arte e del guadagno furono superiori ad ogni carità di patria: senza lotta. Si rese conto della gravità del suo atto solo perchè la fuga dalla città assediata era pericolosa.

Eppure, più volte nella «Vita» si incontrano affermazioni di orgoglio italiano, desiderio dell'Italia e simili. Scrisse di sua mano nel rescritto, col quale il duca Cosimo gli regalava una casuccia: «Molto più mi satisfece di godermi una umil casa nella mia patria, sotto un così virtuoso Duca, che in Francia, sotto un tanto meraviglioso re Francesco esser fatto signor di Castello con mille scudi di provvisione». La realtà è più complicata di ogni giudizio.

Saggezza in grani

«Ma sa che lei è un bell'originale!». I mediocri lo dicono con la segreta e forse inavvertita intenzione di fare un complimento a sè medesimi: tanto è l'orrore morale per l'originalità.

Oggi si parla più spesso di «temperamento» che di «carattere»: è decadenza della lingua o del costume?

Spesso la conclusione delle ragioni è un solenne «di qui non si scappa»: e i fatti sono già scappati.

Si dice talora «è umano», quando si dovrebbe dire: «è bestiale»: nè sai se sia un complimento per gli uomini o per le bestie.

Nulla è più fantastico della storia, che ha per comodo sostegno la veridicità.

Il senso comune è la pigrizia dell'intelligenza.

Questa non è mia, è di Tucidide: «Gli uomini conformano la loro intelligenza ai mali che soffrono».

Belle e brutte giornate

«Bella giornata!»: lo dicono tutti, appena possono. Nonostante tanti progressi, gli uomini sono ancora in relazione diretta coi fenomeni della natura, come i primitivi. (Bella gente i primitivi! Vien fatto di invidiarli, in conspetto della selvaggeria dei moderni. Si sente ripetere: «Io sono un primitivo»; ma non è da credere, se mai si tratta di nostalgia). E dopo il sereno ritorna la pioggia.

Queste variazioni climatiche, necessarie, sembra, alle campagne, sono assurde nella vita di città. Specialmente da quando sono tanto diminuiti gli ombrelli che ci davano l'illusione di un riparo personale, e decoravano le strade con le loro lucide superfici ballonzolanti. Penso a città dell'avvenire, che chissà per quale diavoleria saranno immuni da tutto questo, e avranno sempre un bel sereno, una temperatura media e costante. Nessuno perderà più tempo a chiedere: «Che tempo fa oggi?»; nessuno cercherà più le «previsioni», così divertenti quando sono sbagliate.

Chi sa, però, se gli uomini di quel tempo saranno soddisfatti; varrebbe la pena di aspettare (per questo e per molte altre cose). Io dico che alla lunga quei cittadini si lasceranno prendere dalla nostalgia del tempo di prima, specialmente di quello variabile o variato. Speculatori avveduti allestiranno gite collettive nei torpedoni dell'epoca, per andare fuori dell'abitato a veder piovere o a sentirsi arrostire dal sole. La verità è che l'uomo ha per legge il contrasto, e si volta sempre a quanto non possiede.

Goldoni poeta

Voglio dire verseggiatore. Quanti versi scrisse Goldoni? Non si è fatto mai il conto; ma certo, molti, moltissimi, troppi. La vena si riversava con impeto nel martelliano, senza badare a impedimenti, senza cercare le raffinatezze. Non era difficile trovare la rima; e quando non si trovava giusta, si poteva contentarsi di una falsa, poco riconoscibile nella pronunzia dialettale della lingua. Ecco due esempi, tratti dalla medesima commedia, «La Donna di governo».

«Non ha nessuno al mondo che le procuri il «vito» — bisogno ha di soccorso, bisogno ha di marito». (Atto II, scena IV).

«S'ella fosse mia figlia, le darei tante botte — che vorrei le restassero i segni sulle «gotte». (Atto III, scena III).

Goldoni fu poeta per tutt'altre ragioni, per quelle che più contano, come ognuno può riconoscere leggendo «La locandiera» o le «Baruffe chiozzotte».

Le foglie nuove

I vecchi olmi del giardino hanno rimesso le foglie. Meravigliosa la costanza di questo rinverdire, e tanto più per il contrasto con i rami neri e bistorti. Anche gli uomini, se non ad ogni primavera, rimettono le foglie e con questo si illudono di durare di più.

Sarebbe interessante lo scorgere e seguire via via queste mutazioni. Ricordo il macchinoso aprirsi dei giaggioli violetti nel finale dell'«Iris»: qualche cosa di mostruoso e di repellente, perchè il moto era troppo rapido. Le mamme dicono spesso di un bambino: «Cresce a vista d'occhio!». Sarebbe da ridere, se fosse vero.

GIUSEPPE FANCIULLI

CINE ATTUALITA'

MADRID — E' iniziata la lavorazione a Madrid del film «La Malibran», con Maria de los Angeles Morales, che rievoca la vita e l'arte della celebre cantante italiana. E' prossimo l'inizio di lavorazione di «Parsifal», e del primo film spagnolo in technicolor: «Ellas y el Ladron».

ROMA — Tre film comici saranno realizzati quest'anno dalla E.D.I.C., prodotti da Alessandro di Paolo. Si tratta di «Agenzia di matrimoni», il cui soggetto è stato tratto da una commedia di Eduardo Scarpetta; la sceneggiatura è di Metz, Marchesi, Amendola e Vecchietti; «Appuntamento con Silvana» su soggetto di Metz e Marchesi e sceneggiatura di Metz, Marchesi, Amendola e Vecchietti. I tre film saranno interpretati dagli attori: Silvana Pampanini, Ugo Tognazzi, Aroldo Tieri, Virgilio Riento, Nino Taranto e Franca Marzi. L'attore Euardo Passarelli è stato scritturato solo per i primi due film.

Un «Sorriso Durban's» può racchiudere una sfumatura enigmatica, come dimostra la giovane attrice Anna De Giorgi.

Vita appassionante di Mozart

Il più universale genio della musica iniziò la sua carriera come un fenomeno da baraccone, all'età di 7 anni. La vita sembrava punirlo del suo genio: tradito dalla fidanzata, umiliato dai re, non cessò fino all'ultimo, tuttavia, di sorridere e profondere gioiose armonie. Leggetene la vita in «Selezione» di maggio.

UNA BEVANDA PREZIOSA OFFERTA DALLA NATURA

IL LATTE NELL'ALIMENTAZIONE

C'E' chi non conosca il latte e non ne apprezzi le alte virtù quale alimento degli adulti ma specialmente dei bambini? Da secoli il latte è considerato come la bevanda più meravigliosa che la natura offra agli uomini. Ma solo da pochi anni esso è diventato oggetto di studi e ricerche, da quando cioè l'aumentato consumo ne ha fatto sentire in molti Paesi la scarsità e ci si è messi alla ricerca di mezzi per aumentarne la produzione.

S'è cercato dapprima — scrive un illustre studioso — di aumentare la produzione del latte delle vacche, iniettando loro ormoni sintetici o albumina e iodio. Ma due anni orsono, ricercatori inglesi e australiani scopersero che la produzione lattifera può essere influenzata anche alimentando le mucche con una speciale qualità di trifoglio e d'erbe ricche di ormoni. Tale nutrizione è così efficace che si riesce a ottenere del latte persino da animali maschi. Questa scoperta è stata fatta prima ancora che l'ormonologo americano Riddle comunicasse, or è qualche anno, di essere riuscito ad ottenere latte da un gattino a cui aveva iniettato l'ormone proclatina. Il trifoglio, ricco d'ormoni, ha suscitato un'ondata di ricerche un po' dovunque e ora anche in Africa e in Scandinavia si coltiva questa qualità di trifoglio austral'ano, per accertarsi delle sue qualità così preziose.

Se il consumo del latte è tanto aumentato negli ultimi anni, lo si deve soprattutto alla guerra. Un medico australiano ha rilevato che i soldati hanno ben presto imparato ad apprezzare il latte come il più completo e gradevole alimento e, rientrati dal fronte, non sanno più rinunciare al loro bicchiere di latte quotidiano. Dopo che in America s'è aggiunta al latte una certa quantità di vitamina D, la vendita è aumentata, e grandi e piccini fanno un consumo di latte, che non ha precedenti.

Che cosa beviamo veramente quando ingurgitiamo del latte? Bevendo ogni giorno mezzo litro di comune latte zuccherato, ci arricchiamo in una settimana di 5000 miliardi di bollicine di grasso di una grandezza che varia da un millesimo a un decimillesimo di millimetro. A ciò vanno aggiunti l'acqua, l'albumina, i minerali, le vitamine e altre materie. Già da un secolo era in corso una teoria secondo cui le pallottoline di grasso erano rivestite da una sottile pellicina; la prova però la si ebbe soltanto di recente, grazie al microscopio elettronico, il quale ha permesso non solo di rilevare la presenza di questo sottile involucro, ma anche di scoprire ch'esso è costituito da semplici molecole di un albuminoide — probabilmente di lecitina. Da che cosa derivi il grasso, non sempre si può sapere. Una parte certo entra nel latte direttamente dal sangue, ma un'altra parte, probabilmente, viene prodotta nelle cellule delle glandole lattifere dall'idrato di carbonio, che si trasforma in grasso nell'organismo.

L'albuminoide più importante del latte è la caseina, che a sua volta è un prodotto meraviglioso, perchè contiene tutti gli aminoacidi necessari alla crescita degli esseri viventi: questa è indubbiamente la principale funzione del latte. Tutti i neonati, animali e uomini, consumano soltanto una piccola parte del latte quale «combustibile»; la maggior parte va perciò considerata come «materiale da costruzione» per le nuove vite. E proprio in questo campo gli studi più recenti hanno portato a scoperte assai interessanti. S'è potuto infatti provare che il peso del bambino o della bestiola aumenta tanto più rapidamente, quanto maggiore è il contenuto di albumina nel latte. Mentre un lattante adopera sei mesi per raddoppiare il suo peso, un vitellino lo raddoppia in 47 giorni, e ciò perchè il latte della donna contiene appena l'1.6 per cento di albumina, quello della vacca il 3.5 per cento. Un porcellino raddoppia il suo peso in 18 giorni, un cagnolino in 8, il che appunto corrisponde al maggior contenuto di albumina nel latte delle rispettive fattrici. E' chiaro che questa crescita non si produrrebbe senza un costante aumento della razione del latte.

Una glandola lattifera per produrre un grammo di latte deve rielaborare nelle sue cellule una quantità di sangue quattrocento volte maggiore. Si sa ormai pure che il latte dei diversi animali è diversamente composto, per cui esso non può essere indifferentemente sostituito. Il latte di cavalla, per esempio, non nutre e non alleva bene un vitellino. Per questo gli studiosi si pongono la domanda: il latte di vacca è adatto per allattare i bambini? Una volta si considerava un delitto modificare il latte di vacca; oggi ciò è ritenuto una necessità. Per i bambini lattanti è troppo pesante e riesce indigesto. Per evitare le indigestioni, esso viene allungato, ciò che significa una diminuzione della grandezza dei globuli di grasso.

Più difficile, per l'alimentazione infantile, è la regolazione dello sfruttamento del calcio contenuto nel latte di vacca. Il bambino allattato dalla madre sfrutta senza fatica l'82 per cento del contenuto di calcio del latte materno, ciò che costituisce una difesa efficace contro il rachitismo. Se invece il bimbo viene allevato con latte di vacca, egli non sfrutta che il 22 per cento del calcio. Durante la guerra s'è scoperto che il calcio del latte vaccino viene assimilato meglio se vi si aggiunge la vitamina D. Perciò in questi ultimi anni l'Unione dei medici americani consiglia che in ogni litro di latte sieno immesse 400 unità internazionali di vitamina D.

M. D. D.

Cure a Salsomaggiore per gli assistiti dall'Enpas

L'Enpas ha rinnovato, per la prossima stagione di cura, una convenzione con le Terme Demaniali di Salsomaggiore, la quale prevede le seguenti facilitazioni in favore degli assistiti: 1) agevolazioni per le cure ai dipendenti statali, limitatamente al coniuge ed ai figli minorenni, nei reparti esterni degli stabilimenti demaniali Berzieri e Valentini; 2) agevolazioni per le cure ai dipendenti statali e loro familiari nei reparti interni degli Alberghi Termali-Porro e Valentini e per il soggiorno negli stessi alberghi e nella Pensione Villa Igea.

Tali benefizi sono previsti limitatamente ai periodi 1-4 - 15-8 e 11-10 - 30-11-1951, durante i quali gli assistiti potranno altresì fruire della riduzione del 15 per cento sul prezzo delle pensioni presso i suddetti alberghi. I pagamenti sia del soggiorno che delle cure dovranno essere effettuati direttamente dai dipendenti statali, ai quali l'Ente rimborserà le spese delle cure autorizzate (con esclusione di quelle inerenti al viaggio, soggiorno e vitto). Per ogni ulteriore chiarimento, gli interessati potranno rivolgersi alla Segreteria dell'Ente, via F. Venezian 5, dalle 16 alle 12 di qualsiasi giorno lavorativo.

UNA VISIONE DEL NUOVO GASOGENO, IN COSTRUZIONE AL BROLETTO. LA PROSSIMA SETTIMANA S'INIZIERÀ L'EREZIONE DELLA PARTE IN MURATURA. IL GASOGENO ENTRERÀ IN FUNZIONE ENTRO IL MESE DI LUGLIO

NELLE AULE GIUDIZIARIE

Una botta sul naso al marito che rincasa ubriaco

Fu un pomeriggio del marzo scorso che il signor Giuseppe Marsich, volendo rincasare e trovando invece la porta della propria abitazione sprangata dall'interno, perse la sua abituale serenità di spirito e andò su tutte le furie: egli, infatti, si mise a tempestare la porta con pugni e pedate, chiamando a gran voce la propria moglie Teresa con epiteti poco lusinghieri nei di lei confronti. Ora bisogna sapere che la signora Teresa — ottima donna e buona moglie — ha però il difetto di perdere il lume della ragione ogni qual volta il marito le viene in casa un po' brillo: cosa questa che — a quanto sembra — non avviene tanto di rado. E quel famoso pomeriggio di marzo, appunto, la donna aveva avuto i suoi bravi motivi per ritenere che il rientro alla base del marito non sarebbe avvenuto in condizioni del tutto normali ed era perciò corsa ai ripari, serrando la porta di casa.

Ma Giuseppe — come abbiamo visto — non s'era dato per vinto, e poichè continuava a tempestare la porta come un dannato, la donna si convinse che, per evitare i salaci commenti dei vicini di casa, meglio era aprire la porta e far entrare il marito fra le sacre mura. Ma non appena messa ad effetto questa che al bravo Giuseppe era sembrata, se non proprio una resa incondizionata, certo una proposta di pace, la donna, nel vedersi dinanzi il marito che mal si reggeva sulle gambe, perse di bel nuovo la tramontana e si mise a coprirlo di insulti d'ogni genere. Dapprima Giuseppe, che s'era imposto la calma più serafica, inghiottì e tacque: ma poichè la lagna continuava all'infinito, perse ad un tratto anch'egli la pazienza e, scrollandosi di dosso tutti i buoni proponimenti, diede di piglio ad una sedia, alzandola minacciosamente in aria. La donna, anzichè disarmare, ricorse ai mezzi estremi di difesa [illegible]

Nonostante l'atteggiamento remissivo della vittima, l'episodio venne a conoscenza dell'autorità giudiziaria e la signora Teresa ha dovuto 'ora comparire dinanzi ai giudici del Tribunale penale, per rispondere del reato di lesioni volontarie personali aggravate. All'udienza la donna si è difesa sostenendo che a farle perdere la pazienza era stato lo atteggiamento provocatorio del marito e che poi, quando s'era vista minacciata con una sedia, aveva pensato a difendersi. Disse anche che Giuseppe, quand'ha bevuto, ha l'abitudine di picchiarla. Da parte sua, il marito ha deposto favorevolmente, cercando di svuotare d'ogni drammaticità l'episodio del ferimento: una scenata come tante altre, nata per cose da nulla e che non ha lasciato traccia. Tuttavia la giustizia deve seguire il suo corso e i giudici hanno dovuto condannare la donna. Il minimo della pena, naturalmente: tre mesi e venti giorni, con tutti i benefici di legge.

Presidente Zulmin; P. M. De Franco; cancelliere Neri. Difesa avv. Sblattero.

Li mandava in Corea

La sera del 7 corrente, la squadra del «Buon costume», formata da alcuni elementi della Polizia militare alleata, nel suo giro di perlustrazione per i locali pubblici, capitò nella «Taverna Stern», di via Carducci; qui gli agenti scorsero Francesca Visintin, di 21 anni, nota per essere una donnina cosiddetta allegra, e la invitarono ad uscire per trasportarla con la camionetta in Polizia per i rilievi del caso. La giovane seguì docilmente gli agenti, dopo aver salutato la comitiva di amici coi quali si trovava con un «arrivederci presto». Però, quando fu il momento di entrare nella cella di sicurezza, la Visintin si mise ad inveire con- [illegible]

PER LA FESTIVITA' DEL CORPUS DOMINI

A Firenze con un treno turistico

Domenica 3 giugno un treno per Ferrara e Ravenna - Un invito al pubblico di suggerire itinerari e programmi di viaggio

Il Compartimento ferroviario comunica che per la festività di Corpus Domini del 24 maggio, sarà organizzato un treno turistico alla volta di Firenze.

Il programma della gita è stato così predisposto: *Andata:* partenza da Trieste centrale, mercoledì 23, alle 19.50; arrivo a Firenze S.M.N. giovedì 24 alle ore 6.15. *Ritorno:* partenza da Firenze S.M.N. giovedì 24 alle ore 21.29. Arrivo a Trieste centrale venerdì 25 alle ore 5.40.

Il prezzo del viaggio di andata e ritorno in classe unica è stato fissato in lire 1660. Il treno speciale — nel quale, come di consueto, è assicurato a tutti il posto a sedere — sarà composto con comode vetture imbottite. Ai viaggiatori è, inoltre, offerta la possibilità di acquistare, insieme con il biglietto di viaggio, una tessera di libera circolazione su tutti i mezzi della rete autofilotramviaria comunale (ad eccezione soltanto delle filovie extraurbane di Fiesole e Settignano) al prezzo di lire 90, mentre, a Firenze, la presentazione del biglietto del treno turistico darà diritto all'acquisto dei biglietto d'ingresso alla Mostra nazionale dell'artigianato al prezzo ridotto di lire 100. Nei giorni festivi l'ingresso ai musei ed alle gallerie d'arte è gratuito.

Per informazioni e per l'acquisto dei biglietti, il pubblico potrà rivolgersi alle biglietterie delle stazioni di Trieste centrale e di Trieste Campo Marzio oppure alle Agenzie di viaggi che, a richiesta, forniranno, altresì, l'elenco dei ristoranti e delle trattorie che praticano il prezzo fisso. La vendita cesserà non appena raggiunto il quantitativo dei posti disponibili nel treno.

Con l'occasione si anticipa la notizia che domenica 3 giugno verrà effettuato un altro treno turistico per Ferrara e Ravenna, al prezzo rispettivamente di lire 1075 e 1390. Il treno partirà verso le ore 24 del giorno 2 e farà ritorno a Trieste entro la mezzanotte del successivo giorno 3 giugno. L'Amministrazione delle Ferrovie fa presente il suo desiderio di venire incontro nel miglior modo possibile alle richieste ed ai suggerimenti che il pubblico triestino vorrà rivolgere per quanto riguarda la mèta ed il programma dei prossimi treni turistici, nonchè le occasioni particolarmente adatte per l'effettuazione degli stessi. Le indicazioni dovranno essere indirizzate alla Sezione commerciale e del traffico, piazza Vittorio Veneto 3. Nell'esternare la propria gratitudine a quanti vorranno collaborare alla riuscita dell'iniziativa, intesa ad agevolare quei lavoratori che, per ragioni economiche, non potrebbero altrimenti concedersi ogni tanto una giornata di sano divertimento e di benessere fisico e spirituale, l'Amministrazione ferroviaria ritiene non inopportuno sottolineare l'esiguità dei prezzi di viaggio da essa praticati, che si aggirano sulle lire 2 per viaggiatore-chilometro.

Sussidio ai marittimi

La Capitaneria di Porto informa i marittimi interessati che è concesso un sussidio straordinario di disoccupazione per la durata di novanta giorni ai lavoratori marittimi sbarcati per avvicendamento, che si trovino nelle condizioni stabilite dall'ordine 196 del 7 ottobre 1949 per fruire del sussidio medesimo. Le domande di sussidio devono essere presentate entro il 15 giugno presso l'Ufficio sussidi della Capitaneria di Porto, e il sussidio decorre dal primo giorno non festivo successivo a quello di presentazione della domanda.

I ladri in cantina

L'altro ieri pomeriggio si è presentata alla centrale di polizia, la cinquantaduenne Olga Bomicioli, abitante in via dei Fabbri 2 per denunciare un furto perpetrato da ignoti nella cantina della sua abitazione. I ladri, servendosi di chiavi false, erano penetrati nel locale ed avevano asportato una coperta di tela di circa 9 metri quadrati, una scure e due sacchi vuoti causandole un danno complessivo di lire 80 mila.

Il 57.enne Giuseppe Demel, abitante in via Donota 2, ha denunciato un furto, avvenuto nella notte tra il 14 e il 15 u. s. in un suo piccolo magazzino sito in Ratto Pileria 1. I ladri, penetrati nel locale con l'uso di chiavi false, hanno rubato 20 metri di cavo elettrico del valore di lire 5000.

NAVI IN PORTO

[illegible]

Infortuni sul lavoro

Ieri verso le ore 11, è stato accolto nel reparto ortopedico dell'ospedale il meccanico Stefano Perlott, di anni 51, abitante ad Aurisina-Stazione n. 50. Egli presentava una vasta ferita lacera al dito indice della mano sinistra con lesione ossea e asportazione del tessuto, riportata mentre lavorava alla fresatrice presso la Ditta «F.M.S.A.». E' stato dichiarato guaribile in 15-20 giorni, salvo complicazioni.

Per una vasta ferita lacero-contusa al polso destro con probabili lesioni tendinee, doveva essere ricoverato ieri nella prima divisione chirurgica dell'ospedale il muratore Carlo Lupieri, di anni 41, abitante in via San Lorenzo 92. Il poveretto, che poco prima era stato soccorso dalla CRI a Grignano, ove lavorava per conto della Ditta Ing. Cumin, ha dichiarato di essersi ferito nel maneggiare la manovella per avviare un motore.

Non vide il camioncino

Il trentottenne Agostino Sancin, abitante in via Soncini 37, eseguiva ieri alcuni lavori in viale Miramare per conto dell'Ufficio piantagioni. All'altezza della curva presso la fabbrica di colori «Janosek», il Sancin per motivi imprecisati si spostava un po' verso il centro della strada, senza accorgersi che stava sopraggiungendo una camionetta «Standard», targata N. 72 YG 78 e guidata da certo Carlo Valli. Il Sancin veniva urtato dalla vettura e finiva a terra. Soccorso dallo stesso Valli egli veniva trasportato all'ospedale con la macchina investitrice. Nell'incidente ha riportato contusioni escoriate alla regione frontale destra e al vertice del capo. E' stato dichiarato guaribile in 6-8 giorni.

VIDE L'OMBRA DI «ROKY» scodinzolare in quegli occhiali

Accompagnato dalla fidanzata, si è presentato ieri pomeriggio al Posto di pronto soccorso della CRI di Piazza Sansovino, un giovane ferito al viso, al naso e all'orecchio destro. La signorina che l'accompagnava era in preda a viva agitazione. In una mano teneva un paio di occhiali contorti e con una lente fracassata. Ella ha raccontato che poco prima il suo fidanzato Fulvio Blenco, di 25 anni, impiegato, era stato colpito con un violento pugno da un suo coinquilino, nel quale s'era imbattuto davanti al portone di casa. Motivo della lite era un piccolo cane fox-terrier, di nome «Roky», morto improvvisamente ieri mattina. Il cane era appartenuto ai coniugi Morasi.

Pare che la bestiola avesse avuto l'abitudine di uscire dal giardino dei Morasi per fare delle scorribande in quello dei Blenco. Ciò aveva provocato un'incrinatura nei rapporti tra i Morasi e i Blenco.

Ora l'inaspettata morte di «Roky» sorprese i coniugi Morasi, nei quali nacque sospetto che il cane fosse stato avvelenato. Qualcuno alimentò quest'ipotesi affermando di aver visto il cane, poco prima della sua morte, vagare nel giardino dei vicini. Tra l'altro sembra che il Blenco abbiano la consuetudine di cospargere, ad ogni primavera, delle sostanze avvelenate nel giardino — tra gli ortaggi e negli scantinati — per difendersi dai ratti e dagli insetti nocivi.

Il fatto è che ieri pomeriggio il quarantenne Irvi Morasi e il venticinquenne Fulvio Blenco si incontrarono, e dopo essersi scambiati alcune frasi, il primo colpiva improvvisamente con un forte pugno in faccia il Blenco. Il ferito, dopo le prime cure ricevute al Pronto soccorso della CRI, è stato trasportato con una autolettiga all'ospedale, dove è stato accolto nella sezione oculistica. Egli ha riportato una ferita congiuntiva bulbare all'occhio destro e lesioni corneali, la frattura del setto nasale e ferite da taglio alla guancia destra. E' stato giudicato guaribile in venti-trenta giorni.

Sembra che un veterinario visiterà il cane onde accertare se la morte della bestiola è dovuta ad avvelenamento.

Lotta contro le mosche

L'Ufficio municipale d'igiene ricorda l'obbligo per gli esercizi [illegible] ri che possano venir contaminati dalle mosche.

Nei confronti dei trasgressori verranno applicate le sanzioni di legge che prevedono, nei casi di recidiva, anche la revoca della licenza commerciale o dell'autorizzazione.

BORSE E MERCATI

MILANO

Centrale 5663 (5660), Generali 6425 (6450), Ras 1645 (1640), Bastogi 1405 (1415), Cantoni 16150 (16250), Olcese 3760 (3765), Cucirini 7080 (7140), U. Manif. 257000 (—), Rossi 12800 (12475), Fisac 420 (429), Fibre 2870 (—), Finsider 516 (518), Snia 3440 (3425), Catini 800 (799.50), Ilva 167 (166.50), Ansaldo 193 (—), Breda 55.50 (55.25), Fiat 500 (499), Sade 899 (898), Edison 1791 (—), Seso 1905 (1910), Sip 1020 (1018), Vizzola 2075 (2070), Merid. 885 (881), Terni 186 (185), Eridania 11150 (11260), Anic 181.50 (—), Saffa 710 (705), Italgas 21.75 (21 7/8), Pirelli Ital. 928 (931), Pirelli e C. 890 (893).

TRIESTE

Generali 6450 (6480), Assicuratrice 770 (780), Ras 1630 (—), Crda 110 (—).

SCRITTORI TRIESTINI

«Foglie rosse» di Maria Dardi

(L. T.) Maria Dardi, autrice di alcuni apprezzati romanzi, fra i quali ricordiamo l'ultimo, «Per amore» (ed. Cappelli) già arrivato alla seconda edizione, e che in questi ultimi anni si è dedicata con successo anche alla narrativa per bambini — le favole di «Magnolino Buffetto» (ed. Cappelli) e di «Il leoncina e il leprotto» (ed. Marzocco) sono molto piaciute ai piccoli lettori — si è cimentata ora in una serie di «pensieri ed aforismi», che ha raccolto in un volumetto intitolato *Foglie rosse* (Siena, Casa editrice Maia).

Dotata di un temperamento femminilmente materno, la Dardi dà spesso a questi suoi pensieri ed aforismi la forma di consigli a una ipotetica giovane amica; e sono forse questi i migliori della raccolta, perchè dettati da un animo che si sente sincero e desideroso di giovare altrui con la luce della propria matura esperienza, e perchè si adagiano in una forma più discorsiva e distesa, più consona al carattere della scrittrice, la quale invece non sempre riesce a raggiungere quell'assoluta precisione stilistica che è necessaria per incastonare un pensiero nella concisione di un unico periodo.

Il tema eterno dell'amore; la diversità delle reazioni maschili e femminili di fronte ad esso; il rapporto fra l'uomo e la donna, che troppo spesso, pure amandosi, non si comprendono e si tormentano; i sentimenti e le passioni che circondano l'amore: la gelosia, l'indifferenza, l'orgoglio, la fiducia, l'inganno, sono di volta in volta indagati dalla scrittrice con acutezza e spesso anche con originalità; cosicchè, a lettura finita, si può fare un bel mazzo di queste «foglie rosse» e contemplarle con profitto, perchè in molte vi è un granellino di saggezza, facilmente identificabile e alla portata di tutti quelli che scorrono il suo libretto con la sincera volontà di trovarvi un giovamento morale, oltre che un piacere letterario.

La Dardi è realista, nel senso che i suoi aforismi sono nati dall'osservazione della vita di tutti i giorni e delle persone che l'attraversano col fardello delle loro gioie e dei loro dolori; gioie e dolori di cui è molla principale l'amore. Intorno ad esso girano i consigli della scrittrice e da esso sono ispirati i pensieri più felicemente sintetizzati: «La donna conosce poco l'uomo, ma conosce perfettamente gli uomini che conosce. Molte cose le sono oscure, ma nulla le sfugge». — «Non illuderti sulla tua saggezza, sulla tua resistenza, sulla tua virtù del giorno dopo: raramente è esistito un bacio solo». — «Una donna intelligente chiede perdono all'uomo che ama, quando ha torto e quando ha ragione». — Non rassegnarti all'infinito: ti suicidi».

ELARGIZIONI VARIE

Nella ricorrenza del III anniv. della morte della cara nonnetta dalla famiglia Illy 5000 pro Osped. infantile.

In memoria di Bianca Furlani dall'Uff. centrale ENAL 1000 pro Ist. Rittmeyer e 1000 pro E.C.A.; da Rina e Arrigo Iasbez 1000 pro Ist. Poveri; dalla famiglia Angelo Moro 500 pro Madri Ausiliatrici; da Ella e Cesare Morpurgo 2000 pro Ist. ciechi Rittmeyer; dall'avvocato Nello Morpurgo 2000 pro Asilo Tedeschi; da Kaete e dott. Arturo Müller 2000, da Rosetta e Mario Bartolini 2000, da Attilio Minutillo 1000, da Maria e Salvatore Guttuso 1000, da Albertina e Mafaldo Calcagno 1000, dagli impiegati e maestranze I.C.A.S.A. 6350 pro Ist. ciechi Rittmeyer.

In memoria del dott. Carlo Bolaffio da Ella e dott. Ferruccio Apollonio 1000 pro Assoc. medica (fondo ved. orf.); da Virginia Cesca ved. Bernardini 500 pro Centro tumori.

In memoria dell'avv. Alfonso Tarabocchia da Ella e dott. Ferruccio Apollonio 1000 pro Comitato protez. minorenni; dalla sorella Firminia e dal cognato prof. Enrico Rosamani 5000 pro Lega Naz.

In memoria di Francesco Bressani dalla sorella Teresa ved. Palese e dai nipoti Andreina, Giulio, Marino, Vilma e Mariuccia 4500 pro Oratorio Salesiano; dai coniugi Pliteri 1000 pro Ospedale Maggiore (fondo F. Geniram).

In memoria di Bianca Batti in Furlani dalla famiglia Giulio Ma- [illegible] miro De Marco e A. de Mircovich 1000 pro Vill. del Fanciullo.

In memoria di Sandro Lorenzi, nel I anniv., da Ennio Calligaris 500 pro Vill. del Fanciullo.

In memoria del dott. Giorgio Benedetti, nel V anniv., dalle famiglie Benedetti-Pieri 1000 pro Università (fondo V. Favreto) e 3000 pro fondo G. Benedetti.

In memoria di Rodolfo Domini, dalla famiglia Felice Mari 500 pro Ist. Rittmeyer.

In memoria di Giorgio Benedetti, nel V anniv., da Roberto Sagues 1000 pro Università (fond. G. Benedetti).

In memoria di Italia Bodini ved. Duimich, nel III anniv., dal figlio Renato 1000 pro Vill. del Fanciullo.

In memoria di Anna Marcon, nel I anniv., dal marito e figli 1000 pro Orfanotr. S. Giuseppe.

In memoria di Martha Schmied Ianitti da Ines e dott. Riccardo de Beden 1000 pro Assoc. medica (fondo ved. orf.).

In memoria di Alessandro Lofiamin 1000, da Giorgio De Giovanni 1000, da Lilliana Pascoli 1000 pro Ist. tecnico L. da Vinci (fondo A. Nordio).

In memoria di Beatrice de Pettinello ved. Nordio, dai colleghi renzi, nel I anniv., da Alberta Braumüller 500 pro Ist. Poveri.

In memoria di Geltrude Heine da Maria Raunich e Frida Strudthoff 2000 pro Vill. del Fanciullo.

In memoria di Beatrice de Pettinello ved. Nordio da Mary Stöller, Berta de Puppi e Sofia Bonino 1500 pro Osped. inf. (Patron. comm.); dall'ing. Alberto Altomonte 2000, dalla famiglia Radames Mohovich 3000, da Lina e Leone Harabaglia 1000, da Ilde e Gastone Zelenker 1000 pro Ist. Rittmeyer; dal dott. Paolo Venier 1000, da Gisella ved. Venier 500 pro erig. chiesa Immac. Cuor di Maria; dalla famiglia Naumann 1000, dal cap. Giorgio Kvekich 1000 pro E.C.A.; da Giovanni Scamangà 1000 pro Vill. del Fanc.; dalla famiglia Saina Debegnac 1000, da Annamaria e ing. Renato Debegnac 1000, da Elvia e dott. Decio Comuzzi 500, da Maria e Demetrio de Giovanni 1000, da Nerio al figlio dott. Ramiro: Frilli, Longo, Orby, Ara, Miccoli M., Pincherle, Amadi, Gius, Nigido, Obiati, Stefani, Bon, Robba A., Robba N., Porro V., Brazzafolli, Zuttioni, Franzini, du Ban, Agacci, Tecker, Taccani, Mesgets, Gutgesell, Lauri, Depetroni, Cogoy, Craglietto, Cimadori, Skerli, Malazzi, Daradin, Taucer, d'Amico, Toncic S., Cucagna, Palcurich, Coceani, Predonzani, Sergi, Carli, Vianello, Musizza, Fabiani, Biaciutti, Valdisseri, Zeller R., Goretti, Moradei, Saina, Avian, Baracchini, Porro G., Fuga, Slaus, Miniussi, Cusin, Forchiassin, di Rocco, Benedetti, Cumar, Vragnizan, Baatz, Puppis T., Miccoli G., Dodini, Fabbro, Sponza, Wagner, Nice, Cutrone, Goriani, Geri, Landi S., Coggi, de Vida, Pasini, Vivante, Sala, Bonifacio, Umek, Nicolini, Meloni, Aleffi, Cuzzi, de Polo F., Rieckhoff, Vecchiet, Taccheo C., Tomassuolo, Radizza, Pieri, Trippitelli, Toffoli, Fazzini, Artico, Pauluzzi, Napp, Magris, Lucioni, Del Monte, de Baseggio, Veneziani, Puppis L., Daddi, De Marco, Volpe, Ternovec, De Campi, Lantieri. Totale lire 17.100 pro Ist. L. da Vinci (fondo pro. Attilio Nordio»).

COME LA VUJA AMMINISTRA L'ISTRIA

Sospesa l'erogazione del gas in tutte le città della Zona B

Altre brutte sorprese del regime «popolare»

L'erogazione del gas per il consumo domestico è stata da un paio di giorni sospesa in Zona B, in seguito all'esaurimento delle scorte di combustibile che sino alla rottura con il Cominform gli jugoslavi importavano dalla Polonia. A quanto risulta, l'amministrazione jugoslava sta trattando per importare da Trieste una partita di carbone, che permetterebbe la ripresa dell'erogazione per un certo periodo di tempo.

La popolazione di Pirano, Portorose ed Isola, località ove funzionano le officine del gas, è venuta da un'ora all'altra a trovarsi in una situazione di estremo disagio a causa anche della mancanza sul mercato locale di combustibili succedanei, come il carbone dolce e la legna secca. Si tratta, complessivamente, di circa 2000 utenti che da un momento all'altro sono stati posti di fronte ad un difficile problema, aggravato dalla mancanza di attrezzature domestiche, tali da rendere possibile, eventualmente, l'uso di altri combustibili. A quanto si apprende, le autorità jugoslave erano al corrente da molto tempo del progressivo esaurimento delle scorte di carbone, ma solo all'ultimo momento si sono decise di correre ai ripari.

Non è questa, purtroppo, la sola brutta nuova che in questi giorni il... provvido regime jugoslavo ha riservato alla popolazione della Zona B. Si apprende, infatti, che il Comitato circondariale ha deciso di abolire il tesseramento del vestiario, in ossequio alle nuove direttive «liberistiche» impartite dal Governo di Belgrado. D'ora in poi gli abitanti della Zona B, se vorranno rifornirsi di qualche indumento, di prodotti tessili e di calzature, dovranno ricorrere al cosiddetto mercato libero ove, a parte la deficienza pressochè cronica di tutti gli articoli di prima necessità, i prezzi sono talmente elevati, da uguagliare e in certi casi superare quelli vigenti sul mercato di Trieste; e ciò è assai grave quando si pensi che i salari in Zona B sono inferiori di circa otto volte a quelli di Trieste.

Anche nel settore alimentare, nonostante l'afflusso sui mercati delle primizie agricole, la situazione è grave causa i prezzi elevatissimi. In obbedienza ad istruzioni emanate da Belgrado sulla nuova disciplina del commercio, gli jugoslavi stanno procedendo ad esperimenti pseudi liberistici che, se da un lato alleviano, in certo qual modo, il disagio delle categorie produttrici, stremate da cinque anni di regime vincolistico assoluto, dall'altro minacciano di abbassare ad un livello intollerabile il tenore di vita già miserrimo delle classi a reddito fisso. A partire dal mese di maggio, infatti, sono stati aboliti gli ammassi del pesce e dei prodotti agricoli.

Circa l'andamento del mercato del pesce, è prematuro pronunciarsi, in quanto, a causa del persistere del maltempo, in questo settore non si è riusciti nemmeno a soddisfare il bisogno della popolazione per il consumo immediato. L'acquisto del pesce all'ingrosso viene effettuato con il sistema delle aste, cui concorrono i conservifici della Zona e la ditta statale «Riba», autorizzata alla esportazione, per cui la formazione dei prezzi dovrebbe avvenire teoricamente in base alla domanda e all'offerta. Poichè, però, i pescatori non possono esportare privatamente il pesce a Trieste o in Italia, mentre i conservifici, trovandosi in piena crisi di sovrapproduzione, non sono in grado di assorbire che partite minime di pesce eccedente il consumo, ne consegue che la ditta «Riba» detterà legge in materia di prezzi. In tal maniera, mentre l'amministrazione jugoslava farà lauti guadagni speculando sulle fatiche dei pescatori, è facile prevedere che il livello dei prezzi di mercato finirà col non discostarsi eccessivamente da quelli fissati in un primo tempo con il calmiere.

Nel settore agricolo si ha una situazione ancor più paradossale. Mentre viene mantenuto in vigore sui mercati locali il calmiere, i contadini sono spronati a consegnare i loro prodotti alla ditta statale «Fructus», la quale, essendo autorizzata ad esportare sul mercato di Trieste, è in grado di offrire ai produttori condizioni di acquisto assai più vantaggiose che le rivendite locali gestite dai comitati popolari. Tanto per fare un esempio, è accaduto a Pirano che i piselli sono stati pagati dalla «Fructus» a 60 dinari il kg., mentre il calmiere locale stabiliva un prezzo massimo di 35 dinari.

Funeste conseguenze d'un investimento d'auto

E' deceduto ieri pomeriggio all'ospedale l'ottantunenne Luigi Biaggi, con domicilio in Largo Barriera Vecchia 12, e che era stato accolto nella prima divisione chirurgica lunedì scorso. Come abbiamo dato notizia, il poveretto era rimasto vittima di un incidente stradale in Largo Barriera Vecchia. Mentre stava attraversando la piazza, per evitare un autocarro egli era stato travolto da una vettura, e aveva riportato una ferita lacero-contusa alla regione occipitale, la frattura della gamba sinistra e stato commotivo.

Una caduta. La pulitrice Gemma Verme, di anni 38, abitante in via Ghirlandaio 34, è ricorsa ieri alle cure della CRI in seguito ad una brutta caduta compiuta nella propria abitazione, in cui ha riportato una ferita lacero-contusa alla regione occipitale e un stato subcommozionale.

Possibilità di emigrazione per i profughi assistiti dall'IRO

A seguito delle decisioni adottate dal Consiglio generale dell'IRO, riunitosi a Ginevra il mese scorso, verrà continuata per tutto l'anno in corso l'emigrazione dei profughi idonei ad ottenere l'assistenza dell'Organizzazione. E' stato anche deciso di estendere l'assistenza per l'emigrazione ai cosiddetti nuovi profughi, e cioè a quei profughi che sono entrati in Italia o nel Territorio Libero di Trieste dopo il 1.o ottobre 1950 o che vi entreranno in seguito, purchè siano in possesso dei requisiti richiesti dalla Costituzione dell'IRO.

In questi ultimi mesi di attività l'IRO concentrerà tutti i suoi sforzi per far emigrare il maggior numero possibile di profughi in quei paesi che hanno aperto le loro porte all'emigrazione dei rifugiati. Tali paesi attualmente sono rappresentati dal Canadà, dall'Australia, dal Brasile, dalla Nuova Zelanda e, limitatamente a coloro che siano in possesso d'un «affidavit» rilasciato da un cittadino americano, dagli Stati Uniti d'America. Naturalmente le possibilità di emigrazione sono soggette alle limitazioni imposte dalla legislazione migratoria dei vari paesi riceventi e sono passibili di cambiamenti di tanto in tanto, così che una possibilità di emigrare che si presenti oggi potrà non essere più disponibile tra qualche mese.

Pertanto tutti i profughi che rientrano nelle categorie aventi diritto all'assistenza dell'IRO e che desiderino avvalersi di questa assistenza per emigrare, potranno presentarsi all'Ufficio dell'IRO in Passeggio S. Andrea 23, Trieste, stanza n. 5, per esaminare quali possibilità di emigrazione siano disponibili nel loro caso.

INTERROGATO PER LA TERZA VOLTA IL NUMERO UNO DEL PROCESSO DI VITERBO

Pisciotta rifiuta di rivelare il nascondiglio dei suoi «documenti»

Ambigua risposta sulla colpevolezza degli imputati in gabbia

Viterbo, 16

La ridda delle contestazioni si fa sempre più fitta intorno al bandito Gaspare Pisciotta, principale protagonista del processo di Viterbo. Tornato oggi per la terza volta alla ribalta, il fuorilegge ha continuato a tenere un contegno volgare e sprezzante, masticando «gomma americana» ed ostentando una tracotante disinvoltura. L'imputato è stato sottoposto anche stamane al fuoco di fila delle domande rivoltegli dagli avvocati e dal rappresentante dell'accusa.

Il primo tasto toccato stamane è stato quello delle tre lettere che ieri Pisciotta aveva affermato di aver scritto al Ministro Scelba, all'avv. Giuseppe Bucciante ed al generale Ugo Luca, consegnandole al Questore di Palermo, Marzano. Al Ministro dell'Interno il bandito ha dichiarato di «aver espresso il proprio rifiuto alla concessione dello espatrio, avendo ormai deciso di costituirsi». Il generale Ugo Luca «sarebbe stato, invece, avvertito della fine fatta da Pisciotta nelle mani della polizia». Sulla terza missiva, diretta all'avvocato Bucciante, il bandito ha mantenuto il riserbo, «trattandosi di affari personali».

P. M.: «L'imputato informi la Corte sui nomi delle persone che concessero le proprie abitazioni come luogo di convegno fra i banditi ed i mandanti della strage di Portella».

PISCIOTTA: «Conosco la loro ubicazione, ma non i nomi dei loro proprietari».

L'avv. Goffredo Loriedo ha voluto successivamente sapere dall'interrogato se i «picciotti», ossia gli imputati della gabbia minore, abbiano fatto parte della banda Giuliano, o se il re di Montelepre ricorresse all'opera di privati per alcune sue imprese.

PISCIOTTA: «Non ho mai visto alcuno di questi giovani a fianco di «Turiddu»; centinaia di estranei, però, al minimo cenno del capobanda Giuliano, si mettevano a sua disposizione». «Dovete sapere — ha soggiunto il fuorilegge — che gli stessi sono tutti innocenti: i veri colpevoli si trovano negli Stati Uniti, in Argentina e nel Venezuela: partirono con regolare passaporto dall'aeroporto di Bocca di Falco. Dopo la partenza, lo ispettore Verdiani scrisse a Giuliano: «Caro Salvatore, i tuoi uomini sono già volati via».

PRESIDENTE: «Fateci allora i nomi di questi personaggi sfuggiti alla cattura».

PISCIOTTA: «Meglio di me potrà dirlo Ciro Verdiani. Del resto, la coscienza dovrebbe spingerlo ad autoaccusarsi».

AVV. LORIEDO: «Indirizzerà mai una lettera al «Giornale di Sicilia?».

PISCIOTTA: «Sì, 15-20 giorni prima del mio arresto, Giacomo Geloso, che oggi proclama di non conoscermi, ne scrisse una lettera che venne poi pubblicata dal giornale palermitano. Tale lettera si trova ora in possesso del giudice Mauro».

PRESIDENTE: «Fra gli imputati detenuti non c'è dunque alcun colpevole?».

PISCIOTTA: «Può darsi di sì, come può darsi di no».

Data la parola ad un altro difensore, l'avv. Mario Pittaluga, l'imputato è stato nuovamente invitato a fare i nomi dei partecipanti alla sparatoria del 1.o maggio 1947. Pisciotta con arroganza ha risposto [illegible] effettivo svolgimento della drammatica scena avvenuta a Portella della Ginestra.

P. M.: «Eppure nella scorsa udienza affermaste che Salvatore Ferreri, i due fratelli Pianelli, Francesco Badalamenti, tutti morti, spararono sui comunisti. Come mai ignorate i nomi degli altri?».

PISCIOTTA: «Poichè Giuliano stesso mi riferì il nome del Ferreri, ne dedussi che anche gli altri tre che solevano accompagnarlo il primo, fossero intervenuti alla sparatoria».

PRESIDENTE: «Che fine ha fatto Ferreri?».

PISCIOTTA: «Nei pressi di Alcamo gli fu sparato addosso dei carabinieri: ferito ad una gambe, fu acciuffato e condotto in caserma; qui, una volta riconosciuto, venne finito con un colpo di pistola. Prima di morire Ferreri mormorò: «Sono l'uomo di Messana».

A proposito della intervista concessa da Giuliano ai giornalisti del settimanale «Oggi», Pisciotta ha ripetuto che «tale incontro fu architettato dall'ispettore di polizia Verdiani per fare una beffa ai carabinieri».

Dopo una breve interruzione, è stato il turno dell'avv. Anselmo, Crisafulli, difensore di Pisciotta, il quale ha indotto il suo raccomandato a chiarire se sarebbe stato per lui possibile «vuotare il sacco delle sue verità mentre era ancora in vita Salvatore Giuliano».

PISCIOTTA: «Se avessi parlato allora, mi sarei trovato in un'ambigua posizione: Turiddu avrebbe smentito, o ci saremmo trovati di fronte con le pistole in pugno».

PRESIDENTE: «A questo riguardo, diteci se siete mai venuti alle mani col vostro capo».

PISCIOTTA: «Una sola volta, ed in quell'occasione Giuliano ebbe la peggio: morì».

CRISAFULLI: «Pisciotta, conosci personalmente il Ministro Scelba?».

PISCIOTTA: «Altro se lo conosco!».

Crisafulli ha esibito poi una copia in data 6 agosto 1950 del «Giornale di Sicilia», in cui viene riferito che un secondo memoriale di Salvatore Giuliano sarebbe stato consegnato alla Giustizia dallo avv. Romano Battaglia di Palermo. Il Presidente ha risposto al difensore di non avere mai avuto conoscenza di questo secondo memoriale. Ha tuttavia trattenuto presso di sè il giornale per valutarne il contenuto e poter domani riprendere la discussione.

Su questo argomento, anche Pisciotta ha voluto dire la sua. «Balordissimo è il memoriale riprodotto — ha esclamato. — Più balordo di quello allegato agli atti processuali. L'autentico è uno solo, e cioè quello che io consegnai al capitano Perenze».

L'avv. Crisafulli ha quindi ripreso la parola per insistere sulla citazione come testimone del generale dei carabinieri Ugo Luca. L'ufficiale dovrebbe attestare che Pisciotta, nel corso di un vivace colloquio, pretese la taglia di 50 milioni promessa per la cattura di Giuliano. La richiesta è stata respinta.

Si è poi avuta la fase più interessante della udienza. Lo avv. Crisafulli ha invitato il suo difeso ad esibire gli scandalistici documenti di cui ha dichiarato essere in possesso, fra cui due tessere rilasciategli dal gen. Luca, una lettera del capitano Perenze e infine una carta intestata del Ministero dell'Interno.

PISCIOTTA: «Non li ho qui nelle mie tasche. A questo proposito dirò io dopo quattro parole all'avvocato».

CRISAFULLI: «Bisogna venire a capo di questa strana faccenda: io non ho alcuno di questi documenti».

PISCIOTTA: «Se indico il luogo dove sono nascosti, i documenti scompaiono».

CRISAFULLI: «Lo indichi a me. La Corte prenderà poi i provvedimenti necessari affinchè i documenti vengano posti al sicuro».

PRESIDENTE: «Diteci almeno se sono in una buca, o affidati a qualche persona».

PISCIOTTA: «Lo dirò allo avvocato in separata sede».

Con questo categorico rifiuto del bandito a riferire in pubblico dibattimento il nascondiglio delle sue carte, la udienza odierna è terminata. Il processo proseguirà domani.

LA SITUAZIONE ECONOMICA

FASE DI ASSESTAMENTO della nuova congiuntura

DA QUALCHE settimana la macchina economica italiana non funziona con la scioltezza dello scorso autunno. Se ne lagnano il dettagliante, che vede disertata la sua bottega; il consumatore, toccato dagli aumenti dei prezzi; il commerciante all'ingrosso, che paga più care le sue merci e non può rivalersi sugli acquirenti perchè i mercati — come si dice in gergo — non sopportano ulteriori rialzi; l'industriale, che deve concedere dilazioni di pagamento sempre maggiori, se non vuol lavorare soltanto per il magazzino; l'agricoltore, che non riesce a far calcoli di produzione con prezzi in continua altalena. Chi si sottrae?

La lagnanza è sempre quella: — manca il denaro, le banche hanno stretto i freni. Ora va detto subito che più che di una vera e propria decurtazione dei prestiti si tratta di una impennata della richiesta, resa in parte necessaria dagli aumenti dei prezzi (il tessitore che pochi mesi fa otteneva in prestito 100 lire il poteva comprare una quantità di lana esattamente doppia di quella che ci può comprare ora!); in parte suggerita dal desiderio di speculare sui rialzi, imboscando merci (pagate con i denari presi a prestito) e rivendendole poi quando fossero cresciute. Le banche hanno, non stretto i freni, ma selezionato le domande di prestiti.

Comunque sia — si insiste — il denaro scarseggia: e gli intoppi al meccanismo economico deriverebbero proprio dall'insufficienza di quell'indispensabile lubrificante ch'è la moneta.

Tesi infida, che va accolta con cautela. Cerchiamo dunque di vederne i punti deboli.

La circolazione monetaria italiana è la somma di vari addendi — alcuni con segno positivo, altri con segno negativo — i quali, rispettivamente o aumentano o diminuiscono la massa circolante. Fra questi ultimi c'è stato negli ultimi tempi il cosiddetto «conto debitori diversi», nel quale sono comprese le somme anticipate dalla Banca d'Italia (e quindi di emissioni di moneta) all'Ufficio italiano dei cambi. Com'è noto, quest'ultimo compera dagli esportatori le divise della valuta straniera che essi ricavano dalle loro vendite all'estero (dando in cambio appunto le lire anticipategli dalla Banca d'Italia) e rivende la valuta stessa, necessaria per pagare i fornitori esteri, agli importatori (i quali quindi danno in cambio moneta nazionale, che l'Ufficio a sua volta restituisce alla Banca d'Italia).

In questi ultimi mesi, essendo le importazioni superiori di molto alle esportazioni, l'U.I.C. ha venduto molte divise straniere, e ricevuto quindi un notevole ammontare in lire, ch'esso passò all'Istituto di emissione (di qui la diminuzione nel saldo del famoso «Conto debitori diversi»). E' appunto constatando questo fatto, che qualcuno ha gridato alla diminuzione della circolazione monetaria.

Il ragionamento filerebbe se — essendo come s'è detto l'ammontare della circolazione una somma — gli altri addendi fossero rimasti immutati: ma così non è. A parte le oscillazioni stagionali, si è dato infatti che, mentre la Banca d'Italia ritirava dalla circolazione i biglietti versatile dall'U.I.C., d'altra parte vi immetteva quelli — di ammontare press'a poco uguale — corrispondenti a maggiori sconti e anticipazioni (cioè a maggiori prestiti) concessi alle banche. Cade dunque l'ipotesi che l'attuale stasi debba imputarsi a mancanza di denaro, cioè di «lubrificante». E cade la soluzione prospettata, di porvi rimedio stampando nuova carta moneta. In realtà, le ragioni della stasi — innegabile nel momento attuale — non sono da ricercarsi in fattori strettamente monetari, quanto in altri di diversa indole, e sostanzialmente in un fatto fisiologico, se così si può dire. L'espansione che, specialmente nei mesi da ottobre a febbraio, subì l'organismo economico italiano, era esagerata rispetto alle sue possibilità, e agli elementi obiettivi che la avevano provocata. In altre parole, si s'immaginava che entro breve tempo si dovessero risentire gli effetti di certi fatti (ad esempio, l'attuazione concreta dei programmi di riarmo), che in realtà sono ancor oggi, per necessità di cose, in fase d'incubazione. Naturale quindi che il ritmo di attività si dovesse presto o tardi adeguare alla diversa realtà delle cose: e siccome gli errori di valutazione si scontano, ecco che l'organismo economico reagisce con un momento, presumibilmente passeggero, di sosta.

Non dunque una crisi, nè una fase di deflazione da curare con iniezioni copiose di moneta. Semplicemente un periodo di assestamento, che richiede nervi calmi, e soprattutto che esclude il ricorso a soluzioni strettamente monetarie

PIERO CARLI

SQUARCIATO IL VELO DI UN FITTO MISTERO?

Martin Bormann vivrebbe nelle foreste del Sudamerica

Il sensazionale racconto fatto a un giornale viennese da un ex deputato del Reich, che avrebbe incontrato l'«alter ego» di Hitler in una zona del confine cileno-argentino

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Vienna, maggio

Il settimanale viennese «Furche» pubblica una lettera ricevuta per via aerea da Santiago del Cile da Pablo Hesslein, che altro non è se non l'ex deputato tedesco Paul Hesslein, che squarcia in modo forse definitivo il velo di fitto mistero creatosi intorno alla figura di Martin Bormann, l'ex delfino di Hitler.

Come è noto, Martin Bormann, l'onnipotente Reichsleiter, scomparve senza lasciare alcuna traccia di sè quando le truppe russe entrarono a Berlino. Sulla via da lui presa dopo il crollo del terzo Reich si sono accentrate in tutti questi anni le ipotesi più strane e le versioni più disparate. C'è stato chi ha detto di averlo visto in Australia, chi in Alto Adige, chi in Spagna, ecc. Ora ecco che tutti i dubbi sembrano eliminati dalle dichiarazioni di Paul Hesslein, che, per essere stato deputato del Centro germanico (in opposizione alla politica di von Papen) e per aver conosciuto personalmente abbastanza bene Martin Bormann, merita ovviamente più credito di certi equivoci cacciatori e rivelatori di notizie sensazionali. Hesslein racconta com'egli incontrò Martin Bormann nel Cile qualche anno fa, garantendo direttamente l'autenticità della narrazione.

«Nel febbraio del 1948 — egli narra — fui ospite per parecchie settimane di un mio amico, il conte Hans Ulrich von Reichenbach — che era stato antinazista al cento per cento ed aveva potuto lasciare la Germania prima dell'inizio della guerra, poichè aveva acquisito la cittadinanza argentina — in un suo possedimento nella foresta vergine cilena.

«Verso la fine del mio soggiorno in quella zona volli percorrere a piedi il tragitto dalla tenuta del mio amico alla stazione d'approdo sul lago Ranco Sur, in località Llifén. Prima della mia marcia verso il sud, una «importante personalità» mi aveva detto che era da ritenersi che Martin Bormann si trattenesse alternativamente nel sud del Cile e nel sud dell'Argentina, o Patagonia. Aggiunse anche che altri nazisti dovevano essere arrivati verso la metà del 1945, con due sottomarini, nell'Argentina meridionale, insieme con Martin Bormann, il quale si faceva chiamare Juan Gomez. Mi raccomandò inoltre di fare attenzione.

«Il mio informatore spiegò anche che era impossibile catturare Bormann, sia perchè non avrebbero bastati interi reggimenti di soldati per rastrellare la foresta vergine del Cile, sia perchè la maggior parte dei proprietari terrieri locali erano orientati in senso nazista.

«Nonostante che ne venissi sconsigliato, in una bella giornata, mosso da un certo istinto, m'incamminai attraverso la foresta vergine, con due cani e una pistola. L'impresa non era priva di pericoli, dato che bisognava temere di essere assaliti da un puma (piccoli leoni del Sudamerica) affamati, che in quei paraggi sono molto numerosi.

«A circa metà strada tra il «fundo» del mio amico e il paesino di Llifén, vidi venire nella mia direzione tre uomini a cavallo, che procedevano al passo. Essi erano vestiti alla maniera degli araukani (indiani del luogo), con cappello largo e col mantello denominato «poncho». Andai lentamente loro incontro, mantenendomi al centro della strada.

«Il volto dell'uomo che cavalcava nel mezzo mi era noto: era quello di Martin Bormann. Solo all'ultimo momento mi feci da parte, al margine del non largo passaggio attraverso la foresta, e lasciai via libera. Quando venni a trovarmi alla altezza dei tre cavalieri, l'uomo di mezzo ebbe un sussulto e dette in tedesco l'ordine di mettere i cavalli al trotto. Udii distintamente che egli disse ai suoi accompagnatori: «Questo è Hesslein». Subito dopo i tre uomini scomparvero in una nuvola di polvere, correndo a trotto serrato verso la frontiera dell'Argentina, relativamente vicina.

«Che si trattasse proprio di Martin Bormann — e su ciò non c'è dubbio, poichè io l'avevo visto spesso al Reichstag — mi venne la conferma poco dopo. Giunto verso le sei del pomeriggio all'albergo di Llifén, chiesi una bevanda calda. Venni allora accompagnato al bar, dove fui salutato da un uomo che si mise a mia disposizione e del quale, per ovvie ragioni, non mi è ancora possibile render noto il suo nome. Egli indossava una giubba da motociclista e pantaloni bruni da uniforme nazista. Mi raccontò di essere immigrato nel Cile verso il 1920. Poi, a sua volta, m'interrogò sulla mia nazionalità, e io, dicendo la verità, risposi che, venuto dalla Germania, avevo preso la cittadinanza cilena. Nel seguito della conversazione il mio interlocutore affermò che i nazisti non avrebbero mai perduto la guerra, se Hitler non fosse stato tradito dai suoi generali.

«A un tratto, piegando la testa verso di lui, gli domandai sottovoce: «Ma che fa il nostro amico Juan Gomez?». Con espressione raggiante, egli rispose, ugualmente a bassa voce: «Ah, lei è bene informato. Gomez ha vissuto negli ultimi tempi qui vicino ed oggi è partito a cavallo, con amici, verso la frontiera argentina. Lei avrebbe potuto facilmente incontrarlo nel pomeriggio nella foresta».

«Diventato poi molto loquace, il barista disse che Juan Gomez, cioè Martin Bormann, sarebbe presto ritornato dalla Argentina e avrebbe preso dimora in prossimità del lago di Todos los Santos, in attesa di rientrare al più presto possibile in Europa. Sicuramente avrebbe trovato la possibilità di rimanere nascosto in Spagna sino a quando sarebbe scoccata la sua ora. Poichè — dichiarò l'uomo del bar — in caso di guerra con la Russia, Martin Bormann giocherebbe nuovamente un grosso ruolo. Nel frattempo i suoi amici avrebbero continuato a far credere che egli trovò la morte ai primi di maggio del 1945 nel fuggire dalla Cancelleria federale, nelle vicinanze della stazione della Friedrichstrasse. L'uomo del bar disse testualmente: «Se l'avesse incontrato nel pomeriggio di oggi, si sarebbe lei stesso convinto che egli è ancora vivo».

«Tutto questo avvenne verso la fine del febbraio del 1948».

GIOVANNI D'ALO'

Quindici «agitatori» arrestati a Barcellona

Madrid, 16

La polizia di Barcellona ha annunciato oggi l'arresto di 15 uomini accusati di aver cercato di organizzare scioperi a Barcellona e nei dintorni in occasione del 1 Maggio. Il comunicato precisa che gli arrestati appartengono alla confederazione anarchica, attualmente fuori legge, ed avevano ricevuto ordini dal comitato direttivo di tale organizzazione che risiede in Francia. Gli arrestati avrebbero distribuito a Barcellona 10 mila volantini nei quali si faceva appello per uno sciopero in occasione del 1 maggio.

Secondo il comunicato gli imputati sono stati in contatto con gruppi anarchici in altre regioni della Spagna «per spingerli ad organizzare scioperi col pretesto dell'alto costo della vita».

Al confine albanese

BELGRADO DENUNCIA una violazione di frontiera

Belgrado, 16

Un portavoce del Ministero degli Esteri jugoslavo ha dichiarato che un plotone di soldati albanesi sarebbe penetrato per 250 metri nel territorio jugoslavo. Esso si sarebbe poi ritirato combattendo e ferendo il confinario jugoslavo Mitrovic ad una gamba. Il portavoce ha aggiunto che il Governo protesterà energicamente presso il Governo di Tirana per questo nuovo incidente di frontiera.

L'azione sarebbe avvenuta a 4 km. da Debar.

Si apprende intanto che il capitano in servizio permanente effettivo dell'Esercito jugoslavo Ljdevit Kovac, è stato arrestato oggi a Belgrado sotto l'accusa di aver fornito informazioni al segretario dell'addetto militare cecoslovacco a Belgrado. Secondo fonti ufficiali questo è il primo risultato importante dell'istruttoria aperta dopo l'arresto nel parco pubblico di Zemun il 13 maggio scorso dell'impiegato cecoslovacco Nemec Jaroslav mentre raccoglieva materiale da due agenti cominformisti jugoslavi

Lake Success si diverte

Un incontro calcistico all'ONU fra delegati e segreteria

New York, 16

Il delegato jugoslavo al Consiglio di Sicurezza dell'ONU, Bebler, è alla ricerca di delegati all'ONU che giochino al calcio. Infatti per sabato è in programma un incontro fra la squadra della Segreteria della ONU e quella dei delegati. Quest'ultima è in formazione, mentre la prima ha giocato più o meno regolarmente tutto l'inverno.

L'incontro di sabato avrà un carattere veramente internazionale poichè i ventidue giocatori in campo apparterranno a quasi altrettante nazionalità.

L'incasso dell'incontro verrà devoluto a favore dei fondi di soccorso per la carestia in India.

LE ULTIME BATTUTE AL PROCESSO DEI «J 3»

OGGI A MELUN IL VERDETTO contro gli adolescenti omicidi

Il Procuratore generale chiede per Panconi e Petit «una condanna esemplare» - Sembra esclusa la possibilità di una sentenza capitale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 16

Il processo degli adolescenti di Melun è giunto al termine. Domani sera i giurati emetteranno il loro verdetto e il sipario calerà su questo tragico dramma che per dieci giorni ha tenuto i francesi col fiato sospeso. Altre preoccupazioni sorgeranno nei prossimi giorni a distrarre l'opinione pubblica dal processo di Melun, ma esso non verrà dimenticato tanto presto. Anzi si può prevedere che alimenterà persino la prossima campagna elettorale. I comunisti già lo hanno fatto. Essi hanno affermato che nell'URSS e nei paesi di democrazia popolare, un avvenimento come l'uccisione del diciassettenne Alain Guyader, non sarebbe possibile perchè le condizioni sociali e morali di quei paesi sono diversissime dalle nostre. Dall'altra parte i gollisti citano volentieri il processo di Melun come un sintomo di grave decadenza morale, politica, sociale, verso cui la quarta Repubblica sta conducendo il paese e propongono quale rimedio generale una sostanziale riforma del regime.

Come si concluderà questo processo? Fin da ora si può prevedere che i giurati non applicheranno nei confronti di Claude Panconi e di Bernard Petit la pena massima, cioè la pena capitale. Il Procuratore della Repubblica infatti, a conclusione della sua requisitoria ha oggi chiesto contro i prevenuti delle sanzioni esemplari, senza tuttavia fissare l'entità della pena e lasciando ai giurati di pronunciarsi su di essa. Il Procuratore si è detto incapace di scegliere tra le due interpretazioni: delitto a scopo di rapina o dramma sentimentale. A suo giudizio all'origine della tragedia degli adolescenti vi sono due fatti: la gelosia di Panconi verso Alain Guyader a causa di Nicole, e il risentimento sorto nel complesso d'inferiorità di Bernard Petit verso la vittima. Bernard Petit è stato, secondo il Procuratore, l'istigatore segreto del delitto.

Prima del Procuratore della Repubblica, l'avvocato di Parte Civile, Floriot, aveva pronunciato la sua arringa, sostenendo che non si può parlare nè di delitto passionale nè di legittima difesa, bensì di crimine commesso con premeditazione e a scopo di rapina. «Io credo, ha detto l'avvocato Floriot, che questi giovani siano soprattutto dei criminali che sanno difendersi assai bene». Nessuna pietà per gli adolescenti assassini; questo è stato il «leit-motif» dell'arringa dell'avvocato di Parte Civile.

Egli ha ricostruito il crimine, ha messo in evidenza le contraddizioni degli imputati, gli interventi illegittimi della polizia ed altre irregolarità che il dibattito ha sufficientemente illuminato. «Alain Guyader — ha sostenuto l'avvocato Floriot — è stato ucciso a scopo di furto. Nè ho la convinzione intima e l'esame dei fatti lo conferma», ed ha concluso con queste parole: «La pena che voi deciderete, signori giurati, non mi interessa. Io sono venuto qui per difendere la memoria di un giovane morto. Panconi e Petit credevano che Guyader fosse ricco e per questo decisero di sopprimerlo. Pur non avendo realizzato perfettamente quello che aveva immaginato, Panconi l'ha ucciso. E voi ora sapete la verità».

Domani i difensori di Claude Panconi e di Bernard Petit replicheranno. Il difensore di Panconi sosterrà che costui colpì Alain Guyader senza volerne la morte. Se Alain fosse stato soccorso in tempo non sarebbe deceduto. Quanto al difensore di Petit egli sosterrà che il suo cliente non ebbe nessuna parte nel crimine e che commise soltanto l'imprudenza di prestare a Panconi la rivoltella fatale. Rimane la terza protagonista: la giovane Nicole. Ella avrebbe dovuto comparire oggi davanti il Tribunale per minorenni, ma il processo è stato rinviato alla fine del mese di giugno.

Dopo le arringhe dei difensori i giurati si ritireranno in camera di consiglio per deliberare. Compito arduo e penoso: nessuno vorrebbe trovarsi nei loro panni. Il verdetto pone da un canto un grave caso di coscienza e dall'altra potrebbe suscitare polemiche ancora più vivaci di quelle provocate fin qui dai dibattiti.

BRUNO ROMANI

380 morti in Nigeria per l'incendio di un cinema

La[illegible]

In un cinema della Nigeria, per cause imprecisate è scoppiato ieri un violentissimo incendio. Il pubblico, composto da indigeni non ha potuto uscire dalla sala per la caduta di alcune travi incandescenti che hanno bloccato l'uscita. Si lamentano 380 morti e numerosi feriti gravi. Della sciagura mancano altri particolari.

I Duchi di Braganza feriti in un incidente di macchina

Thionville, 16

Il Duca di Braganza, pretendente al trono portoghese, e la sua consorte Principessa Maria Francesca d'Orleans Braganza sono rimasti gravemente feriti oggi nei pressi di Thionville quando l'automobile a bordo della quale viaggiavano ha slittato a causa del fondo sdrucciolevole e si è capovolta.

Ricoverati nell'ospedale di Thionville-Beauregard, i Duchi versano in gravissime condizioni; lo stato del Duca appare particolarmente preoccupante.

I sanitari dell'ospedale hanno più tardi reso noto che il Duca ha riportato la frattura del cranio e della scapola sinistra e numerose contusioni. La Duchessa ha riportato la frattura di una scapola ma è stata dichiarata fuori pericolo.

Riprendendo i sensi, il Duca ha dichiarato che l'automobile, slittando, era andata ad urtare violentemente contro un palo dell'energia elettrica, e che lui e la Duchessa erano stati sbalzati fuori.

I Duchi risiedono ordinariamente a Vaduz, nel Liechtenstein.

Maltempo in Friuli

Udine 3

Il maltempo è imperversato per tutta la giornata in Friuli. Durante la notte è nevicato in alta montagna da quota 1500 in su.

GIORNALE SPORT

IERI SUL RING DEL VIGORELLI DI MILANO

Pozzali e Di Segni in semifinale

Vittorie anche di Festucci e Alfonsetti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Milano, 16

Con gli incontri del pomeriggio sono stati portati a termine gli ottavi di finale che hanno eliminato dal torneo quasi la metà dei partecipanti. Con i combattimenti della serata invece hanno avuto inizio i quarti di finale e per le categorie «mosca», «piuma» e «massimi» sono stati già designati i semifinalisti, fra i quali figurano gli italiani Pozzali e Di Segni. Giornata buona per gli Azzurri quella di oggi: dei cinque incontri disputati i nostri ne hanno vinto quattro mentre il quinto è stato falsato dal verdetto. Ma procediamo con ordine:

Il peso mosca Pozzali (Italia) ha battuto Schmoellerl (Austria) per arresto alla prima ripresa. L'austriaco attacca per primo ma è fermato da un preciso sinistro d'incontro del «guardia destra» italiano. Scambi duri e primo corpo a corpo, all'uscita del quale Pozzali, pescato da un sinistro di incontro, va a terra. Egli si alza di scatto prima ancora che l'arbitro abbia tempo di iniziare il conteggio e parte in una furibonda offensiva. Pozzali, riesce a chiudere l'avversario in un angolo e lo tempesta di colpi. L'austriaco, colpito duramente di destro e sinistro, si accascia sulle corte e l'arbitro sospende la lotta ormai impari. Tutto è durato due minuti.

Festucci, peso medio italiano, batte Flachy, ungherese. Fin dalle prime battute Festucci si impadronisce della situazione e i colpi dell'italiano, magnifico per scelta di tempo e potenza, scuotono il magiaro, che sul finire della prima ripresa è a terra per il conto di sei per un preciso destro alla mascella. Nelle successive riprese l'ungherese si porta continuamente all'attacco, deciso e risoluto, ma l'italiano attraverso un pugilato tecnicamente pregevole controlla la disordinata ma pericolosa foga del magiaro, che, dopo avere toccato ancora una volta il tappeto, termina l'incontro molto provato.

Il «mediomassimo» Alfonsetti ha battuto chiaramente, senza però entusiasmare, lo scozzese Marshall in un combattimento privo di contenuto tecnico.

Il peso piuma Giannini, senza avere fatto nulla di eccezionale, ha battuto con lo scarto di due punti l'ungherese Kisfalvi. La giuria è stata di parere contrario. Si tratta di due pugili di [illegible]

[illegible]

I risultati

[illegible]

(Finl.) b. Paljic (Jug.) ai punti; Pozzali (It.) b. Schmoellerl (Austria) arr. 1.a ripr. per manifesta inferiorità.

Pesi piuma (secondo turno): Lekovich (Jug.) b. Dold (Sarre) arr. 2.a ripr.; Warnstrom (Svezia) b. Travers (Sc.) ai punti; Ventaja (Fr.) b. Lewis (G.B.) ai punti; Kisfalvi (Ungh.) b. Giannini (It.) ai punti; Bergstrom (Ol.) b. Beothm (Germ.) ai punti.

Pesi massimi (secondo turno): Dyckman (Ol.) b. Halsey (G.B.) ai punti; Di Segni (It.) b. Gosciansky (Pol.) ai punti; Gorgas (Germ.) b. Abad (Fr.) ai punti.

I puniti della Roma hanno ricorso alla F.I.G.C.

Milano, 16

La Lega nazionale della F.I.G.C. ha rinviato l'esame dei ricorsi avanzati dai giocatori della Roma: Gambini, Contin, Lucchesi e Tontodonati in attesa di ricevere la relazione preannunciata dalla Roma. Per quanto si riferisce all'intenzione dei giocatori di aderire le vie legali, la Lega non ha potuto esaminare la domanda essendo la questione di competenza del Consiglio federale. La Lega ha squalificato per una giornata Blason dell'Inter, Bernicchi del Bologna, Angelo Pirovano del Seregno, Toros e Orzan del Gorizia, Pinardi del Forlì. Verrina del Forlì, già sospeso dal Comitato di presidenza per condotta scorretta verso l'arbitro, è stato squalificato fino al 31 luglio 1951. La Lega ha disposto che le partite Dreher-Vigevano e Ponziana-Pro Sesto non disputate il 29 aprile vengano ricuperate giovedì 24 maggio.

Scozia - Francia 1-0 (0-0)

Glasgow, 16

Davanti a 80.000 spettatori, all'Ampden Park la squadra scozzese ha riportato oggi una fortunosa vittoria per 1 a 0 sulla combattiva formazione francese. La rete, segnata da Reill, è venuta nel secondo tempo, appena ad un quarto d'ora dalla fine. Tra i francesi va messa in risalto la prova dei terzini Marche e Huguet. L'attacco ha funzionato a tratti, ma è apparso senz'altro più «reparto» che non l'attacco scozzese: specie la coppia di sinistra Kargu-Haan ha destato notevole impressione.

DOPO ROMA E COMO

PIANO QUADRIENNALE per il rugby italiano

Domenica scorsa il rugby italiano ha conquistato una nuova vittoria in campo internazionale. La rappresentativa dell'Italia-Nord ha battuto a Como quella della Germania Sud per 16 a 8. L'incontro ha insegnato molte cose. Primo, che i nostri rugbisti cominciano ad avere dello stile; secondo, che han fatto presto ad acquistarlo, dimostrando che in Italia esiste già una buona scuola (si pensi che in Germania il rugby si gioca da oltre sessanta anni, ossia più del doppio che da noi). Infine, si son viste evidenti le pecche del nostro modo di giocare (ancora confusione, ancora troppo individualismo), ma nel contempo si è compreso in quale senso si debba procedere per eliminare gli inconvenienti. L'arbitro, Priest, uno dei migliori di Inghilterra, mi ha detto al termine della partita che non si poteva sperare un alto livello di gioco da una selezione affrettatamente preparata. Lo stesso nostro commissario unico, Maffioli, non è stato troppo soddisfatto del gioco svolto (ma egli è notoriamente assai esigente), mentre l'allenatore federale Saby (francese) ha affermato che bisogna lavorare ancora molto affinchè ogni squadra italiana e specie quelle «nazionali» abbiano maggior continuità del rendimento tecnico.

Grande giorno sarà quello in cui la «nazionale» italiana potrà incontrare, uscendone magari sconfitta ma non umiliata, la Francia A, l'Inghilterra, la Scozia, ecc. Sinora i nostri azzurri hanno potuto incontrarsi soltanto con la Francia B, tre anni or sono, compiendo già così, come prima attività internazionale del dopoguerra, un passo troppo lungo. Ne risultarono due secche sconfitte. Poi si decise di procedere per gradi e si effettuò un duplice incontro con la Cecoslovacchia: netta vittoria in casa e sconfitta a Praga. Intanto lavoravano le selezioni, sotto il nuovo commissario unico ed il nuovo allenatore.

Una selezione francese della regione alpina scesa nella Penisola lo scorso anno per una serie di tre incontri, vinceva contro l'Italia Nord a Milano e contro l'Italia Centro-Nord a Parma, ma soccombeva con il Centro-Sud a Roma. Due rappresentative italiane del Centro-Nord hanno restituito la visita agli «alpini» francesi il mese scorso, registrando una sconfitta ed una chiara vittoria (8 a 0 a Grenoble), la prima all'estero. Il 6 maggio, a Roma, si ripresenta l'Italia A battendo la Spagna per 12 a 0; una settimana dopo a Como, la selezione Nord batte la forte Germania Sud.

Lo schema graduale della preparazione azzurra è buono, anche se non molti possono essere gli allenamenti collegiali, e fa parte del «piano quadriennale» di sviluppo del rugby italiano varato dal Consiglio federale in corrispondenza al periodo di quattro anni di fiducia concessogli del nuovo statuto.

G. R.

I campionati di pattinaggio artistico

Affermazioni delle triestine alla prima prova barese

Si è svolta a Bari la prima prova del campionato nazionale femminile di pattinaggio artistico per la prima e la seconda categoria. Oltre alle prime classificate Pelli e Bossi, molto bene hanno figurato le pattinatrici triestine e in particolar modo Lucia Pontini la quale, benchè appena tredicenne, appartiene alla prima categoria, dopo essere stata campionessa juniores. Essa si è distinta negli esercizi liberi, in questi conseguendo il secondo posto assoluto. Ma in classifica generale, prima della Pontini si è piazzata Lidia Ciotti, distintasi negli esercizi integrativi e specialmente con una perfetta «trottola abbassata su un piede». Della seconda categoria, da segnalare la Trani e la Gioni, la prima per gli esercizi obbligatori, la seconda per i liberi nonchè le ederine Cadoni e Del Core.

Ecco le graduatorie dopo la prima prova. I categoria: 1) Leda Pelli (Modena) p. 456.3; 2) Cesarina Quinzio (Modena) p. 402; 3) Lidia Ciotti (Ferroviario Trieste) p. 393; 4) Lucia Pontini (Edera Trieste) p. 386.8. II categoria: Roberta Bossi (Bologna) p. 208.3; 2) Silvana Trani (C. Mar. Merc. Trieste) p. 192.3; 3) Luisa Gioni (Edera Trieste) p. 191.3.

In una sala dell'Excelsior

Incontro scacchistico tra Trieste e Venezia

Nel giardino d'inverno dell'Albergo «Excelsior» gentilmente messo a disposizione della Società Scacchistica Triestina, avrà luogo domenica 20 corr. con inizio alle ore 14.30, l'incontro di ritorno fra le squadre rappresentative di Trieste e Venezia. Ad assistere all'importante manifestazione sono state invitate numerose personalità cittadine.

L'incontro di andata, svoltosi a Venezia domenica scorsa, si è concluso con la vittoria della nostra squadra per 5 a 3, essendo stata data per patta, di comune accordo fra gli interessati, la partita sospesa fra i maestri Staldi e Szabados.

INTENSA PREPARAZIONE DELLA TRIESTINA

SESSA SOTTO LA TENDA

Tutti i titolari disponibili - fatta eccezione di Begni - per la partita con il Napoli - La formazione più probabile

In vista del difficile ed impegnativo incontro di domenica prossima, i tecnici rosso-alabardati hanno ritenuto opportuno intensificare gli allenamenti dei giocatori. Così parecchi titolari hanno anche nella mattinata svolto un leggero lavoro atletico, mentre nel pomeriggio, sul campo di via Flavia, si è svolta la solita partita del mercoledì tra titolari e riserve. Dei titolari, Petagna, Petrozzi, Boscolo, Ciccarelli e Zorzin non hanno disputato la partita e si sono invece allenati sul terreno dello stadio comunale. Gli altri giocatori disponibili sono stati suddivisi nelle seguenti formazioni: maglia rossa: Cantoni; Zanon, Torcello; Claut, Mariuzza, Brandolisio; Valenti, Pison, Benegas, Ispiro, De Vito; maglia blu: Nuciari; Redolfi, Maldini; Giannini, Grosso, Birsa; Sossi, Astolfi, Rusconi, Dorigo, Pertosi. Nel secondo tempo Cantoni lasciava il posto a Carmassi, un giovane portiere udinese in prova alla Triestina. Complessivamente la partita è durata 80 minuti.

Tutti i titolari hanno palesato un buon grado di freschezza, il che fa bene sperare per il prossimo incontro con il Napoli. L'allenamento di ieri è stato turbato da un piccolo incidente avvenuto tra Sessa e l'allenatore Guttmann: ad un'osservazione mossagli dall'allenatore, Sessa, trasportato dal suo temperamento, ha risposto poco garbatamente. E' intervenuto pure il presidente Brunner e Sessa, è stato esonerato dal proseguire l'allenamento. Ora, sarebbe spiacevole che venissero presi provvedimenti a carico di questo generoso giocatore. Egli stesso, del resto, sarà pronto a riconoscere di aver mancato di senso di opportunità nel ribattere a un'osservazione del maestro. La miglior soluzione dell'incidente sarebbe la presenza di Sessa domenica contro il Napoli: in questi momenti che potrebbero essere decisivi per il futuro della squadra, la Triestina ha bisogno di tutti i suoi elementi e specialmente di quelli più affezionati ai colori.

Per domenica, contro il Napoli, saranno disponibili tutti i titolari, fatta eccezione, naturalmente, per Begni, e si presume che rientreranno Ispiro e Benegas. La formazione più probabile è dunque la seguente: Nuciari; Sessa, Zorzin; Giannini, Grosso, Ciccarelli; Boscolo, Petagna, Petrozzi, Ispiro, Benegas.

IL FIOR FIORE DEL BASKET EUROPEO

Dalla prima all'ultima le 17 squadre di Parigi

Le sorprese: Bulgaria, Belgio, Finlandia

[illegible]

Conferma dei russi

[illegible]

ramento hanno avuto parte importantissima squadre fino a ieri considerate di secondo piano (Finlandia, Grecia, Olanda, Turchia, Austria, Germania). Il distacco che separa oggi sul piano dei valori tecnici le squadre maggiori da quelle del gruppo di centro è di molto diminuito nei confronti delle precedenti manifestazioni internazionali (campionati europei e mondiali, olimpiadi, tornei di Nizza, Napoli, eccetera). Solo 3 o 4 possono esser ancora considerate «squadre materasso», mentre tutte le altre danno a vedere di poter ancora ulteriormente migliorare, specie per quanto riguarda costanza, rendimento ed esperienza di gioco.

Russia, Cecoslovacchia e Bulgaria stanno in testa alla nostra considerazione. Alle prime due abbiamo aggiunto anche la squadra di Totev perchè in effetti il terzo posto le spettava di diritto. I bulgari non sono ancora arrivati all'altezza dei russi e dei cechi, ma la loro inclusione nel primo gruppo dimostra la netta prevalenza delle squadre d'oltre cortina su quelle dei Paesi occidentali. Tale fatto è spiegato dalla politica dello sport di Stato praticata nei suddetti Paesi, politica che comporta in definitiva un professionismo bello e buono di giocatori e dirigenti, che sono praticamente a disposizione della loro Federazione per almeno una buona metà dell'anno. E un problema che prima o poi dovrà essere affrontato, perchè un tale sistema di preparazione non è certo conforme ai canoni del dilettantismo dettati dal barone de Coubertin e che dovrebbero tuttora costituire le basi di esistenza del Comitato olimpico internazionale.

La Russia, come generalmente previsto, ha ripetuto il successo ottenuto nel 1947 a Praga, terminando imbattuta il torneo, dopo aver largamente dominato tutte le squadre che le sono state opposte, Cecoslovacchia compresa. Solo nel corso della partita di finale con quest'ultima squadra [illegible] classare qualsiasi avversario.

Tale velocità di gioco e la precisione dei loro tiri in cesto hanno fatto scrivere a qualche frettoloso cronista che la Russia era la dimostrazione vivente di un sistema di gioco ben differente da quello insegnato in Italia e negli altri Paesi europei dai fautori della tecnica americana. Affermazione davvero ingenua e che dimostra poca capacità di giudizio sul gioco e sui giocatori. La velocità dei russi, la loro preparazione atletica e la capacità di resistere alla fatica non sono altro invece che le basi sulle quali viene applicata una tecnica eccellente anche se non raffinata. Non bisogna dimenticare che la metà dei punti segnati dal tiratore scelto Korkia è stata frutto di azioni tecnicamente impostate e condotte da Vissov, Koniev, Koulman, eccetera. Certo i sovietici scattavano — appena potevano — in contropiedi fulminei, che sembravano impostati sulla sola velocità. Ma certe partenze di Butaotas, certi incroci di Koniev e di Lissov sul magistrale «pivot» Korkia avevano il marchio della tecnica più perfetta, e chi un tanto non ha visto vuol dire che è negato alle cose cestistiche. Un appunto soltanto dobbiamo fare per quanto riguarda il rinnovamento della squadra, che è ormai la più vecchia di quelle presenti a Parigi. I tecnici sovietici hanno fatto vedere di non aver molta fiducia nelle riserve ed hanno giocato tutte le loro carte sugli ormai anziani campioni ricordati. Questo fatto ci induce a pensare che ad Helsinki la Russia potrebbe provare qualche amarezza se non avrà nel frattempo preparato nuovi rincalzi o trovato l'elisir dell'eterna giovinezza per i campioni di oggi.

Sgarbo ai bulgari

Al contrario della Russia, la Cecoslovacchia si è presentata con uomini quasi tutti nuovi e giovani. Mrazek e Kosak sono ancora gli assi della squadra, ma intorno ad essi si raggruppano i vari Skerik, Mafousek, Sip eccetera che chiaramente dimostrano di essere sulla via di diventare dei grandi campioni. Nell'incontro con il Belgio la squadra boema aveva deluso e Mrazek sembrava l'ombra del grande giocatore che avevamo veduto l'anno scorso a Genova. Ma fu soltanto l'impressione di un giorno, e la cattiva figura va senz'altro attribuita oltre che ai grandi meriti dei belgi, anche e soprattutto alla stanchezza del lungo viaggio. Ne avemmo la certezza il giorno dopo, assistendo al magistrale incontro giocato dai cechi contro l'URSS. Per lungo tempo Mrazek e compagni menarono la danza e solo soccombettero negli ultimi infernali minuti, condotti dagli avversari a velocità pazzesca. Contro l'Italia fecero addirittura una passeggiata, mentre la Grecia seppe impegnarli fino ai tempi supplementari. Poi ancora una chiara vittoria sulla Francia ed infine la grande partita di finale. Ad Helsinki i cechi giocheranno un ruolo molto importante e fino ad allora è molto probabile che i giovani della squadra siano giunti alla giusta maturazio-

[illegible] scatto e velocità, ma anche contro la «zona» se la sbriga ottimamente, avendo in Totev e Vladimirov, due precisi tiratori da media distanza. Ha subito tre sconfitte, due ad opera della Francia (di esse abbiamo già detto) ed una contro la Russia. E' squadra passibile di ancora grandi miglioramenti.

I belgi delusi

Dietro a questo primo gruppo di elette si raggruppano 5 squadre che possono esser poste tutte su una stessa linea di saltuario rendimento. La classifica di Parigi pone in testa al gruppo la Francia, che in effetti, se le cose si fossero svolte regolarmente, sarebbe finita ben più in basso nella classifica. Non perchè essa abbia tanto demeritato, ma perchè la formula del torneo prevedeva la esclusione dai primi quattro posti delle squadre non piazzate nelle semifinali. E' successo che dopo aver perduto con l'Olanda e con la Turchia i «galletti» si vedessero regalata da Ugolini la partita con il Belgio. Tale fatto permise loro di finire il girone di semifinale a pari punti con Turchia e Belgio, guadagnandosi il posto di finale in virtù di un favorevole quoziente reti. In effetti la squadra di Busnel ha grandemente deluso dimostrandosi di molto inferiore a quella vista qualche mese fa a Genova. I giocatori hanno dimostrato di esser stanchi, essendo per loro la stagione cominciata con i campionati mondiali dell'ottobre a Buenos Aires. Ma essi si sono fatti anche fischiare per il gioco scorretto che ha avuto i suoi campioni in Monclar e Thiolon. Ancora una volta, così come a Londra, la Francia è stata fortunata.

Per equanimità di giudizio pensiamo che il Belgio avrebbe dovuto precedere in classifica i cugini francesi. La squadra di Keals è stata una vera sorpresa per tutti, ed essa ha disputato un inizio di torneo veramente meraviglioso. Ringiovanita nei ranghi e con gli assi Depano e Keats in grandissima forma essa ha dato una vera lèzione di gioco prima alla Cecoslovacchia e poi alla Francia. Privati di un meritato successo in quest'ultimo incontro, i belgi si sono lasciati prendere dallo sconforto, disputando in sordina gli ultimi incontri. Essi però hanno avuto il tempo di farsi applaudire per un perfetto gioco di attacco contro l'«uomo», che facendo gran uso di due «pivot» laterali, ha mandato in visibilio i tecnici più raffinati. Se la squadra riuscirà ad aumentare le capacità di resistenza allo sforzo dei suoi uomini, troverà nel futuro in Europa ben pochi avversari. Prima del Belgio in classifica si trova la Turchia. Senza l'asso Otszurk la squadra del Bosforo sembrava dovesse rassegnarsi ad un posto di secondo piano. E' stata perciò una piacevole sorpresa per tutti il vedere una formazione preparatissima, ricca di individualità e legata da un perfetto gioco d'assieme. L'anziano Yalim ed il giovane Granit sono stati i pilastri della squadra che ha perso due sole partite in tutto il [illegible]

Il maestro mormone

[illegible] tempo. Si tratta della squadra più giovane del torneo, allenata da un imberbe pastore mormone americano che è riuscito ad ottenere risultati sorprendenti. Si muovono in modo perfetto gli allievi di tanto maestro, solo mancano di precisione nel tiro e di esperienza di gioco. Siamo però sicuri che ad Helsinki sapranno fare in modo impeccabile gli onori di casa. Il giovane Lindholm (20 anni, 1,85 d'altezza) è già fin da ora un asso della pallacanestro europea.

Dopo la Finlandia segue in classifica l'Olanda, che ha fatto finalmente a meno dei suoi giocatori-turisti, e che si è messa seriamente sulla via giusta. I primi risultati si sono visti a Parigi, altri certamente ne verranno in seguito. Uguale discorso va fatto per l'Austria che si è piazzata all'11.o posto per merito precipuo del profugo jugoslavo Stefano Vich, da solo due mesi allenatore della squadra. Anche la Germania, alla sua prima uscita in campo internazionale, non ha completamente deluso. Troppi giocatori vecchi nella formazione però e scarse doti atletiche.

Tombola completa ha fatto la Svizzera, e questa è forse la più grande sorpresa del campionato, nel mentre Danimarca (pur con l'asso-calciatore Lundberg), Portogallo, Scozia e Lussemburgo sono ancora immature per una manifestazione di tanto impegno.

Domani completeremo il nostro esame dicendo della rappresentativa italiana e del suo comportamento nel corso della manifestazione parigina.

MARSILIO VIDULICH

LE TRE FIORETTISTE CHE ALLE RECENTI PROVE PER IL CAMPIONATO NAZIONALE HANNO CONQUISTATO AL CIRCOLO MARINA MERCANTLE DI TRIESTE IL TITOLO PER SQUADRA: LA PERINI, LA LORENZONI E LA PICOTTI. SONO CON LORO IL VALENTE MAESTRO CENTONZE E IL CAP. CREPAZ

La festa dei nuotatori ederini

Questa sera, secondo una simpatica consuetudine, l'Edera festeggerà i suoi nuotatori e le sue nuotatrici che si sono particolarmente distinti durante la passata stagione. Nel corso della simpatica riunione, verranno consegnate le coppe ed i premi conseguiti dai vari atleti dell'Edera. Alla premiazione seguirà un concerto corale con un programma di canzoni della montagna, sostenuto dal coro del C. E. Montasio, diretto dal maestro Macchi. La riunione avrà inizio alle 20.45.

Torneo internazionale di rugby a Parma. Nell'ambito dell'attività internazionale svolta dalle maggiori società italiane di rugby, si svolgerà prossimamente allo stadio Tadini il II torneo «Città di Parma». Ad esso parteciperanno le forti squadre del Tolosa, del Grenoble, del Parma e del Milano. Il 24 maggio si avranno le eliminatorie ed il 27 le finali.

Gruppo arbitri di pallacanestro. Gli arbitri effettivi ed aspiranti sono invitati a trovarsi domani venerdì, alle ore 21, nella palestra di via della Valle per l'allenamento.

VITTORIO TRANQUILLI
Direttore responsabile
Pubblicazione autorizz. dall'A.I.S.
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

AVVISI ECONOMICI

A OFF. PERS. SERVIZIO L. 10

PRESTASERVIZI offresi mattina e pomeriggio. Cass. 21697 A UPI.
SIGNORA capacissima offresi lavori casa, cucito, cambio, stanzino. Cass. 21698 A UPI.
VEDOVA media età, brava massaia, disposta trasferirsi, occuperebbesi presso persona sola. Cassetta 21687 A UPI.

B RICH. PERS. SERVIZIO L. 25

GOVERNANTE bambini pratica, referenze; cameriera capace, cerco. Zeidler, Machiavelli 7. 43846 B
PRESTASERVIZI tutta giornata cercasi. Presentarsi 10-11 via Ginnastica 67-III. 43821 B
RAGAZZA praticissima, sana, con referenze, cercasi subito; trattamento e paga ottimi. Telefonare 90018.
RAGAZZE capaci cucinare, piccole famiglie, cercansi. Torrebianca 41, Rosa, tel. 7419. 2 B

C RICHIESTE D'IMPIEGO L. 10

CAPO muratore offresi ditta seria. Cassetta 11971 C UPI.
COMMESSO ex commerciante esperto rami diversi, offresi pure gerente, altro. Perini, Ghirlandaio n. 3. 43847 C
CONTABILE-bilancista offresi per qualsiasi lavoro, contabile-amministrativo. Cassetta 11968 C UPI.
DIPLOMATO, esperto bilanci, costi, salari; pratica fiscale, sindacale, valutaria; contabilità, ricalco; import-export, francese, tedesco; libero fra un mese; offresi per direzione media industria. Ottime referenze. Cass. 11969 C UPI
FALEGNAME eseguisce riparazioni lucidatura mobili, anche domicilio. Telefonare 96313. 43855 C
PANTALONAIA gilettaia offresi. Donadoni 36-IV, sinistra. 43814 C
PERSIANE avvolgibili a cinghie, ganci, ripara specializzato. Canova 2, Zotti, tel. 90308. 43841 C

[illegible]

CC ARTIGIANATO L. 20

[illegible]

D OFF. D'IMPIEGO L. 25

[illegible]

RAGAZZI due lavoro passione motobarca cerco. Presentarsi Bar Danubio, 19. 43813 D
VENDITRICE pratica per panificio, bella presenza, 16-18 anni, referenze. Scrivere dettagliatamente Cass. 21686 D UPI.

E RICH. CAMERE E PENS. L. 25

PER due o tre mesi urgono unadue stanze cucina. Cass. 11950 E U. P. I.
STANZA grande vuota con comodo cucina, cerca signorina sola, massima serietà, pochissimo disturbo. Offerte Cass. 11952 E UPI.
STANZA matrimoniale presso persona sola, cerco, dando tutti conforti. Cass. 11953 E UPI.
STANZA ingresso libero, prezzo modico, cercasi. Cass. 21707 E UPI
STANZA uso ufficio prenderei in affitto paraggi via Roma. Telefonare 95951. 43844 E

F OFF. CAMERE E PENS. L. 25

CAMERA tipo salotto con tutti i conforti, affittasi. Tel. 62-17.
DONNA tutto fare e capace cucina cercasi. Via Belpoggio 29-V, Voaietti. 43819 F
MATRIMONIALE, salotto, bagno, cucina lussuosa, stanze diverse, centrali, affittansi. Torrebianca 41 Rosa. 2 F
MOBILIATA, acqua corrente, affittasi a distinto. Visitare 12-18, Torrebianca 29-I, s. 43820 F
STANZE 2 centro, attrezzate solamente ufficio, ripostiglio, primo piano, affittansi. Cass. 21701 F UPI

G ISTRUZIONE L. 25

A.A. ENENKEL, Apertura corsi dattilografia, stenografia, contabilità. Medie. Avviamento. Maturità. Ripetizioni qualsiasi materia. Istituto Enenkel, Battisti 22.
AVVIAMENTO, medie inferiori, istruiscono tutte materie insegnanti pratici, buoni successi. Stuparich 8. 63726 G
BALLARE ultimissime novità imparerete rivolgendovi notissima Scuola Pertot, Imbriani 14. 124 G
PROFESSORESSA impartisce lezioni pianoforte, Ginnastica 15-III, porta mezzo. 43856 G

H OGGETTI SMARR. RINV. L. 25

SPILLA a coroncina, smarrita lunedì paraggi Campo Marzio. Mancia telefonando 26-941. 43838 H

I OFF. APPART. BOTT. L. 25

A. AFFITTANSI in stabile moderno, nuova costruzione, consegna febbraio 1952, appartamenti due stanze, una stanza, accessori, verso contributo ricostruzione. Impresa Tamanini, Lavatoio 5, ore 16-18. 24356 I
NEGOZIO d'angolo due fori posizione centrale, affitto minimo, cedesi 2.500.000, compreso arredamento. Cass. 1057 I UPI.
QUARTIERE 2 stanze cucina, vasto corridoio, vicinanze Giardino pubblico (via Rapicio) scambio. Rivolgersi Pascoli 36, Rosani. 43812 I

L RICH. APPART. BOTT. L. 25

APPARTAMENTO completamente mobiliato, 3 stanze, cerca distinta piccola famiglia. Pregasi indicare prezzo affitto. Offerte Cassetta 21695 L UPI.
APPARTAMENTINO mobiliato indipendente, possibilmente centro, cercano coniugi americani, Telefono 7419. 2 L
LOCALE vuoto per adibire a Salone parrucchiere cercasi. Telefonare 25236. 43832 L

M VENDITE D'OCCAS. L. 25

A. VENDITA rateale calzature. Via Ginnastica 1-III. 43562 M
ATTENZIONE! Svendo causa partenza pellicce donna, soprabiti uomo lana, leggermente usati, provenienti America. Luciani, Caffè Transalpina, telefono 24939.
ATTENZIONE! Ultimi giorni di svendita indumenti leggermente usati, provenienti America. Squerzi, via Rivo 24. 11916 M
CARROZZELLA sport seminuova vendesi. Orario 10-12, Gatteri 10-I.
CARROZZINE 6000, 7000, 8000, grandioso assortimento, altre due usi lussuose, lettini 5000, culle 1000, seggioloni, automobili, cicli, tricicli. «Tutto per il bambino», Tarabochia 6. 63745 M
CRISTALLI curvo 300 per 122, piano 300 per 90, adatti mostre negozio, vend. occasione. Telefono 6210. 63730 M
MACCHINE Singer perfette 8000-13.000; lussuose, ratealmente, scambi, rimodernature. Maiolica 13 terzo. 43851 M
POLTRONE pelle, marina montagna Fiumiani, vendo. 13-15. Indirizzo UPI 43812 M.
RADIO «Magnadyne», frigoriferi «Ready», «Rolley», lavatrici «Gripo». Grandioso successo. Concessionario Zanetti, Cavana 6.
RADIO moderna valvole rosse 10 mila, piccolissima Phonola, vendonsi. Crispi 17, terzo, sin. 43835 M

N ACQUISTI D'OCCAS. L. 25

A. BOTTIGLIE, naschi, damigiane, rottami ferro, acquistansi. Vittori, Carpison 20 B, tel. 8008.
BANCO legno robusto circa metri 3 compero se occasione. Telefonare 5008. 43849 N
CANNOCCHIALE tubolare Busch 24 ingrandimenti cerco. Scrivere: Grioni, Madonna Gretta 5. 43827 N
PELLI ghepardo acquisterei. Telefonare 92655. 63721 N
TAPPETI persiani, oggetti artistici compero. Telef. 26202. 63722 N

NN MOBILI E PIANOF. L. 25

A.A. ASSICURATEVI! Visitando Stegù troverete il più grande assortimento di matrimoniali, cucine, salotti, tinelli ai prezzi più bassi con le migliori facilitazioni: alcuni prezzi: sedie 850, divani 12 mila, matrimoniali 85.000, letti 9000, cucine 60.000 ecc. ecc. Stegù, via Sorgente (angolo via Carducci). 234 NN
A. ABBISOGNANDOVI mobili solidi, convenienti, cucine bellissime: Polli, Sonnino 26, Facilitazioni. 43817 NN
A. ATTACCAPANNI 6000, armadi guardaroba 13.000, altri tre quattro porte, divaniletto 12.000, poltroneletto 18.000, letti stipo 15.000, brande 5000, materassi 3000, assortimento salottiletto, cucine, matrimoniali, tinelli, prezzi occasionali. Tarabocchia 6. 63745 NN
ACQUISTATE cucine, matrimoniali, salotti, 10 anni di garanzia, facilitazioni di pagamento comodo. Giglietta, via Conti 10-12, fermata tram numero 5. 29 NN
ATTENZIONE! Il Mobilificio Bailotti, via Pascoli 38, tel. 96344 (dirimpetto Modiano) vi offre un vasto assortimento di stanze da letto, sale da pranzo, sale soggiorno, salotti, divaniletto, poltrone e mobili singoli. Anche lunghe rateazioni. 78 NN
ATTENZIONE: matrimoniale 4 porte, cucina lussuosa, complessivo 140.000 contanti. Crispi 51, falegnameria. 43839 NN
CUCINE propria produzione il più vasto assortimento, lavorazione garantita, prezzi imbattibili, facilitazioni. Baà, via Vecellio 14. 43834 NN
CUCINE tinelli camere da pranzo, attaccapanni, librerie. Via Foscolo 7. 63598 NN
FABBRICA mobili Detoni, via Tesa 38, camere letto lussuose, economiche, cucine, stanze soggiorno, attaccapanni, pezzi singoli, materassi, suste, facilitazioni pagamento. 19 NN
MATRIMONIALE nuova lussuosissima, 5 porte, vendo rarissima occasione. Fabio Severo 10, mezzanino, portineria. 43852 NN
MATRIMONIALE ordinata 220.000 vendesi 110.000. Assortimento metà prezzo, Ghirlandaio 34. 43853 NN
MATRIMONIALE, cucina, divanoletto, specchio sarti, mobile bar, vendonsi occas. Ind. UPI 43857 NN
MATRIMONIALI lussuosissime vendonsi prezzi imbattibili. Falegnameria Crasso, Toti 19. 43845 NN
MATRIMONIALI grande assortimento, 2-3-4 porte. Via Foscolo 7. 63597 NN
SALOTTI divaniletto tutte le tinte. Via Foscolo 7. 63599 NN

O COMMERCIALI L. 35

ACQUISTO argento, oro, qualunque gioiello importante, massimo realizzo, serietà. Stermin, Mazzini 40, telefono 29445. 651 O
CONTABILITA' rapidissima 70% risparmio col ricalco Analix-Sata. Dimostrazioni gratuite. Concessionaria I.F.A., via Paduina 2, I piano, telefono 95548. 438 O
MOLINOVENTO 119 (vicino Osp. Maddalena), compero ferro, metalli, stracci, carta. 43815 O

P RAPPR. PIAZZISTI L. 25

PIAZZISTA attivo volonteroso cerca articolo redditizio provvigione Trieste. Ezio Rozzo, Vidali 9. 43823 P

Q AUTO MOTO CICLI L. 40

BICICLETTA corsa, altra lavoro 5000, vend. Bosco 12, magazzino. 43858 Q
GALLETTO 160 quattro tempi prodotto Motoguzzi, approfittate, consegne pronte limitate. Esclusivat Cremascoli, Fabio Severo 18.
ISO occasione vendesi. Via Don Bosco 16, tel. 90268. 12345 Q
TOPOLINI balestra lunga, Balilla, Adler piccola, perfettissime, vendonsi. Telefonare 6106. 43826 Q

R CAP. SOC. CESS. AZ. L. 50

ALBERGO meublè nuovo signorile, avviatissimo, 40 letti, cedesi Genova centro. Scrivere: S.P.I. Cassetta 10 R, Genova, tel. 28114. 5623 R
CEDO importante azienda industriale commerciale, forte reddito, 10.000.000. Fontanini, Ufficio Affari, Manin 9, tel. 3360, Udine. 21690 R
GESTORE responsabile florida azienda commerciale, cercasi, retribuzione 70 mila, cauzione minimo 3 milioni. Inutile, anche cauzionando, concorrere senza referenze. Inviare offerte Cass. 11873 R UPI.
LOCALI nuovi per negozi, buonissima posizione, vend. Tel. 93013, ore 17-19. 43854 R
NEGOZIO commercio ferramenta metalli, utensili, affini, ottima posizione città, compreso merce, valore superiore prezzo richiesto, vendesi occasione 14.000.000. Telefonare 94651. 43859 R
NEGOZIO posizione centralissima cercasi, eventualmente prelevasi merce. Telefonare 80-11 dalle 13-15.
NEGOZIO calzature avviato, causa altri impegni vendo. Cassetta 21662 R UPI.
SERIA sana vecchia azienda commerciale cerca 5-6 milioni per finanziamento, massime garanzie. Cass. 21702 R UPI.

S CASE VILLE TERRENI L. 50

ABITAZIONI condominio 4-5 stanze in costruendo fabbricato zona bellissima. Tel. 93-013, ore 17-19. 43854 S
FONDO periferia allacciato acqua luce, adatto deposito impresa edile, acquisterebbesi o affitterebbesi. Indicare indirizzo, superfice, prezzo. Offerte Cass. 21684 S UPI.
LIGNANO Bagni, vendesi villa incantevole nuova costruzione, 4 appartamenti 3 stanze servizi ciascuno completamente arredati. Ottima posizione, prezzo conveniente. Ind. UPI 43830 S.
QUARTIERI in condominio liberi ed occupati, ville, casette, terreni, locali d'affari, magazzini, bar, vendonsi. Universal, Caccia 3. 43843 S
TERRENO prima Miramare 2600 m. per costruzione villetta o villette, vendesi. Via Vecellio 14. 43836 S
VENDO bassa Friulana ettari 80 corpo unico 4 coloniche, conduzione mezzadria, cancelli aperti, 520 mila ettaro. Fontanini, Ufficio Affari, Manin 9, tel. 33-60. Udine. 5616 S
VILLE, appartamenti, occupati e liberi, terreni, vendonsi. Tasso e Visconti, Zonta 9, tel. 8406. 43810 S
1000-2000 metri con casetta Prosecco-Opicina o periferia città purchè isolata compero. Tel. 23178, dalle 12-14. 43829 S

T VILLEGGIATURE L. 50

LIGNANO Bagni, posizione incantevole, affittansi nuovissimi appartamenti 3 stanze servizi completamente arredati, miti pretese, giugno 35.000. Ind. UPI 43830 T.